

Sono quindici i disegni di Michelangelo rinvenuti in San Lorenzo a Firenze

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tensione in Portogallo dopo i sanguinosi incidenti di giovedì

In ultima

DOPO L'ARTICOLO DEL SEGRETARIO DEL PSI

La multinazionale avvia la procedura per 1.945 licenziamenti

S'inasprisce la polemica Ordine da New York: sulla sorte del governo chiudere la Singer

Nuove prese di posizione socialiste: si dà per scontata la conferenza delle tesi che stanno alla base dell'iniziativa di De Martino. La segreteria dc insiste: una crisi potrebbe portare allo scioglimento delle Camere - Commenti repubblicani e socialdemocratici

Mercoledì a Roma un incontro con il governo - Decisi scioperi a Siracusa e Messina per la difesa dell'occupazione - Assemblea alla Innocenti - La lotta a Vicenza per le Smalterie

Sull'onda dell'iniziativa di De Martino, la nota che ormai predomina è quella di un'inasprimento delle polemiche tra i partiti della maggioranza governativa. Con l'articolo di fine d'anno, il segretario del Psi ha avanzato l'ipotesi di una crisi non dopo i congressi socialisti e democristiani, ma in un periodo immediato: la decisione ufficiale sull'atteggiamento del Psi spetta alla Direzione del partito - convocata per il 7 prossimo -; alcune dichiarazioni di esponenti socialisti, appartenenti soprattutto alle correnti maggiori (quella di Mancini, da tempo favorevole alla crisi, e quella dello stesso De Martino), anticipano però in una certa misura le deliberazioni ufficiali. Esse, sia pure con accentuazioni diverse, sono infatti tutte orientate nel

senso della conferma dell'atteggiamento di De Martino. Con i socialisti continuano a polemizzare la Dc e il Pri, sulle colonne dei rispettivi giornali. La Presidenza del Consiglio non ha assunto nessuna iniziativa: evidentemente l'on. Moro - che ieri si è incontrato a Roma, dove sta permanendo in periodo di riposo, con l'on. Piccoli - desidera attendere, per prendere qualsiasi decisione, le deliberazioni della Direzione socialista. Ambienti morotei negavano ieri l'«automatismo» del congresso della Dc, anche dopo le affermazioni più recenti dei dirigenti socialisti. Il Popolo, intanto, continua a insistere sulla linea del commento pubblicato ieri: e anche oggi risponderà all'«Avanti!», che accusava i dc di «fatalismo» rispetto alla possibi-

lità che una crisi al buio sfociasse nello scioglimento anticipato delle Camere, scrivendo che parlare, in questo caso, di «scontro elettorale anticipato» corrisponde a una «serena e realistica previsione». Le prese di posizione socialiste di ieri tendono dunque a negare l'esistenza di margini di manovra per evitare la crisi. Lo fanno i manciniani - i quali affermano con Di Vagno e Nino Neri che la «crisi è virtualmente aperta» e che è «scontato» il voto della Direzione - ma lo fa anche il demartiniano Silvano Labriola, con una lunga dichiarazione di tono ufficiale. Rispondendo a chi - da posizioni diverse - aveva polemizzato con De Martino, l'esponente socialista afferma che l'iniziativa del segretario del Psi parte da «serie ragioni politiche» e non da spinte destinate «a durare lo spazio di un mattino». «Siamo perciò assai lontani - afferma Labriola - da episodi che si possono riassumere con la logoritmica pratica delle cosiddette verifiche (l'ipotesi del genere era stata affacciata ieri dal socialdemocratico Orlando - ndr), né tanto meno si possono liquidare mantenendo una situazione che rischia di apparire non solo nella sostanza, ma anche nella forma, addirittura imbarazzante»: siamo convinti - soggiunge - che il governo, e il quadro politico che esso - per sua iniziativa ha contribuito a determinare, rendono «difficili e precari» i rapporti tra le forze politiche. Ribadite le tesi di De Martino, Silvano Labriola afferma che è necessario che sia formato, «oggi e non domani», un «governo adeguato ai gravissimi problemi del paese». Ancora una volta, però, non viene precisato di quale tipo di governo dovrebbe trattarsi. Ci si limita ad affermare che l'iniziativa del Psi deve servire come banco di prova nei confronti di non meglio precisati «disegni politici sapientemente arabescati dopo il 15 giugno».



Una recente manifestazione dei lavoratori Singer

I commenti della stampa

Speculazioni antisocialiste dei giornali di destra - I giudizi dei «Corriere della Sera» e della «Stampa» - Commento dell'«Avanti!»

La proposta socialista di una apertura immediata di crisi governativa ha avuto sulla stampa accogliente di segno diverso ma con prevalente intenzione negativi. I giornali di destra ne hanno addirittura tratto spunto - dimenticando di colpo le loro abituali polemiche - per un attacco antisocialista, evidentemente inaccettabile (vedi La Nazione, il Giornale, il Tempo).

Altri giornali, come il Corriere della Sera, esprimono preoccupazioni con pacatezza. «La domanda di crisi di governo - scrivono - è un atto di governo, non è un atto di governo - non è se il Psi abbia o non abbia i voti sufficienti a cadere o a rimanere in carica, ma è se il Psi è in grado di affrontare la situazione politica e sociale». Più oltre, però, l'argomentazione dell'«Avanti!» non sembra per nulla esente da quei travisamenti e da quelle incoerenze che esso vuole addebitare ad altri. Non si può, per esempio, attribuire a Berlinguer, inventando, l'affermazione che «basterebbe un suo soffio per far cadere il bicchiere». Del pari non è assolutamente corretto parlare, per quanto riguarda i rapporti del Pci con la maggioranza, della «sua crisi di governo», e non possiamo più permetterci le belle crisi comode e spensierate di «scorsi anni». Il timore, conclude il Corriere della Sera, è che «ci troviamo di fronte a un altro episodio di vecchio modo di fare politico, e che la crisi della Repubblica sia ancora destinata a peggiorare, e diventare in più grave congiuntura». Per la Stampa di Torino occorre notare che l'iniziativa di De Martino «ha riscosso consenso solo nel suo partito, e nel PSDI, in una corrente verso la quale il segretario socialista ha sempre e pubblicamente dimostrato mo-

distacco: quella di Mario Tanassi. L'«Avanti!» a difesa della richiesta di apertura di crisi avanzata da De Martino, polemizza con le posizioni sostenute dall'organo della Dc, mentre dichiara di trovare «contraddittoria» la nota pubblicata ieri dal nostro giornale. Il quotidiano socialista parte dalla constatazione che «la disprezzazione dell'attuale maggioranza è sotto gli occhi di tutti», e aggiunge: «se si trovasse un accordo sulle proposte politiche e programmatiche che il Psi ha avanzato all'indomani del 15 giugno, il governo potrebbe essere evitato e si potrà dare vita ad un governo che sia adeguato ai profondi mutamenti della situazione politica e sociale».

Quanto alla situazione interna della Dc, vi è un mutamento di giudizio rispetto all'ultima Direzione socialista. De Martino aveva detto, allora, che una crisi di governo avrebbe potuto spingere il travaglio interno dc, giudicato positivamente, verso sbocchi conservatori. Silvano Labriola afferma, invece, che la Dc sta dando lo spettacolo di un partito frantumato in molte liste «anonime o con trappi nomi», in questa fase della preparazione del Congresso, e perciò l'iniziativa socialista può dare - al contrario di ciò che molti pensano - una «salutare occasione» di chiarimento. Nella dichiarazione di Labriola non si parla dell'eventualità di elezioni politiche anticipate: l'esponente socialista non risponde agli interrogativi sollevati in proposito da diverse parti.

c. f. (Segue in penultima)

Iniziato l'iter parlamentare dei due disegni di legge

Al Senato le misure economiche Occorre discuterle al più presto

Si tratta dei provvedimenti per la riconversione industriale e per il Mezzogiorno. La gravità della situazione nell'occupazione impone di evitare qualsiasi ritardo

Alla «Innocenti» in lotta raggiunto il 103% degli iscritti al Pci

La sezione del Partito comunista «Gramsci» della fabbrica presidiata dai lavoratori in difesa del 103% del tesseramento del 1976 con 356 iscritti e 31 reclutati. Nel telegramma che il segretario della sezione ha inviato alla direzione del Partito si ribadisce l'impegno per il rafforzamento del Pci e lo sviluppo della lotta unitaria per l'occupazione e la riconversione industriale.

I due provvedimenti legislativi del governo per la riconversione industriale e per il Mezzogiorno - varati dal Consiglio dei ministri il 23 dicembre - sono stati presentati ieri mattina alla presidenza del Senato. L'avvenuta presentazione è stata commentata alla Camera dal ministro Andreotti nel corso della seduta di ieri, di carattere straordinario, durata pochi minuti e dedicata per prendere atto di quattro decreti approvati dal consiglio dei ministri nella stessa riunione del 23 dicembre. L'annuncio che i due disegni di legge sarebbero stati presentati ieri in Parlamento era stato dato dal vicepresidente del consiglio Labriola nel corso della conferenza stampa tenuta il 30 dicembre appunto per illustrare il «carattere» e la «importanza» dei provvedimenti economici adottati. Quale sarà ora concretamente l'iter parlamentare dei due provvedimenti? Il Senato era stato già convocato per il 14 di questo mese: ma niente esclude che già prima di quella data si possa andare in Parlamento, a prendere il dibattito sulle misure economiche. Anche se l'avvio dell'iter parlamentare dei

provvedimenti economici si intreccia strettamente al dibattito sulle prospettive sia del governo sia, più in generale, del quadro politico, la gravità dello stato della economia del paese impone - come del resto è stato già sottolineato da più parti - che in Parlamento vengano al più presto discussi, profondamente modificati e varate le misure per l'industria e per il Mezzogiorno. Di fronte alla nuova ondata di licenziamenti che si sta verificando proprio in questi giorni sia al Nord che al Sud sarebbe estremamente grave ed avrebbe seri effetti di seregianti qualsiasi ritardo nella predisposizione di misure che devono servire a difendere e a potenziare l'occupazione o a definire le linee lungo le quali indirizzare la ripresa nel settore industriale. Ed è del resto anche alla luce di recenti prese di posizione politiche è evidente che questa necessità sarà uno dei punti concreti di riferimento del dibattito in corso in questi giorni. Altra necessità ormai largamente riconosciuta è quella di andare, con il dibattito in Parlamento, a prendere le misure da modificare delle misure varate dal governo, sia quelle per la riconversione che quelle per il Mezzogiorno. A proposito di queste ultime, l'urgenza della loro approvazione deriva anche dal fatto che non si può correre il rischio di una interruzione dei flussi di spesa per il Mezzogiorno. Sul progetto di legge per il Mezzogiorno i comunisti hanno già avuto modo di esprimere alcune valutazioni di merito (meraviglioso perché sull'«Avanti!» il responsabile della sezione meridionale del Pci abbia parlato di un atteggiamento non ben definito del Pci). Se i comunisti hanno messo in rilievo taluni elementi di novità rispetto al primitivo progetto elaborato dal ministro Andreotti a luglio hanno anche aggiunto che il vero limite del testo consiste nel fatto che esso resta a metà strada fra la vecchia impostazione (tutta sbilanciata a favore di funzioni e poteri per la Cassa del Mezzogiorno) e le nuove esigenze. In sostanza, anche alcuni elementi di novità contenuti nel progetto del governo (impostazione programmatica dell'intervento nel Mezzogiorno, nomina della commissione parlamentare permanente presieduta dal presidente delle regioni meridio-

nali, possibilità di trasformazione della Cassa in una sorta di agenzia tecnica per la progettazione e la esecuzione dei grandi progetti) vengono offuscati largamente dalla ampiezza dei compiti e dei poteri che si lasciano alla Cassa ed agli enti ad essa collegati. Proprio questa ampiezza di poteri rischia nei fatti di riportare la vecchia logica del sistema clientelare. Ma la questione più importante (sulla quale il dibattito parlamentare dovrà fare piena chiarezza) è quella del raccordo tra la legge per il Mezzogiorno e quella per la ristrutturazione.

Esattamente, per esempio, che l'articolo 6 della legge sul Mezzogiorno, prevede il finanziamento, con i fondi di questa legge, della riconversione degli impianti industriali e gli esistenti nelle regioni meridionali. In tal modo si ridefinisce la vecchia logica dell'intervento straordinario come sostituito e non aggiunto.

I. I. I SERVIZI A PAGINA 4

Il chiodo fisso del signor Kissinger

Per due volte, nell'ultimo anno, la prima a Washington e la seconda a Bruxelles, ho avuto modo di chiedere al segretario di Stato americano, nel corso di conferenze stampa, se non fosse il caso di astenersi dal pronunciare giudizi sulla situazione politica italiana. A Washington il signor Kissinger mi rispose, saggiamente, che effettivamente il Dipartimento di Stato aveva accumulato un così grande numero di esperienze negative pronunciando sulla situazione interna di altri paesi che sarebbe stato meglio evitare di ripetere la stessa cosa anche con l'Italia. A Bruxelles convenne che la situazione politica - nel paese di Machiavelli - era talmente complessa da indurlo ad astenersi, per non provocare, come dal parlare, a giudicare

dalle volte che tra l'una e l'altra occasione, e dopo di esse, il segretario di Stato americano ha parlato, e per di più a sproposito, dell'Italia. Si deve dire che il signor Kissinger ha carattere misteloso, memoria fragile e saggezza effimera. Affari suoi, si potrebbe concludere, e di chi lo mantiene al posto che occupa. Ma il fatto è che egli parla, e nella sua veste di ministro degli Esteri di una grande potenza, degli affari nostri. E ciò richiede qualche considerazione.

Vi è, prima di tutto, una questione di principio già altre volte richiamata ma che deve essere di nuovo sottolineata. Né il signor Kissinger, né altri che in altri paesi occupano posizioni di rilievo al governo, hanno il diritto di intromettersi nei nostri affari interni. E se lo fanno, il

governo italiano, le forze politiche e anche quei giornali che amano definirsi democratici, hanno il dovere di rispondere in modo chiaro e risoluto. Ciò non è accaduto, invece, né a proposito dell'ultima uscita del signor Kissinger né per altre precedenti. Se ne deve dedurre, per caso, che i tentacoli della politica americana in Italia trovino agganci più numerosi di quanto sia lecito pensare?



OGGI CREDIAMO di non aver bisogno di dire che noi siamo contro ogni forma di criminalità, ma non possiamo non confessare che certe imprese pure apparentemente onestamente condotte non mancano di procurare qualche cosa di dannoso, perché ci rivelano come, fra tanta gente angosciata e derelitta, ne esiste altra che non ha pensiero e che, se ne frega serenamente di quanto succede nel mondo, e vive esattamente come prima, se non addirittura meglio di prima perché si agguanta il gusto forse un po' acre ma stimolante di poter perpetuare il benessere non mai interrotto nonostante i tempi.

delicatezza

una collana di diamanti del valore di 150 milioni e una borsa contenente circa un milione in contanti. La polera signora, della quale è facile intendere, da questa parte, che l'eroe in preda con la signora, era solo, era sola. Essa, dopo aver cercato a Cannes, in vano, una modesta pensione, rientrata nel suo appartamento di viale, a avendo poco prima consumato un frugale cenone in un locale di cui solo l'ingresso costava mille lire, e l'accompagnavano, poiché la donna, stremata e denutrita, doveva avere fatto l'autostop, l'industriale Romeo Invernizzi, milanese, che arrivava allo stesso squallido albergo dopo aver consumato l'identica stentata cena, sulla sua Rolls Royce, accompagnata dalla consorte agghindata di gioielli per un miliardo, fortunatamente non i soli che quella poverina pos-

Fortebraccio

Il presente proiettato nel futuro

La macchina di Wells

Il messaggio di uno scrittore pacifista e socialiste-ggiane alla borghesia dell'Inghilterra vittoriana

A rileggerlo oggi, La macchina del tempo (B.U.R., 1975), il celebre romanzo...

stiamo da pascolo, gli inferni Eloi. Non a caso la prima immagine...

I Morlocks

I Morlocks già anticipano ciò che poi sarà il vero destino a venire dell'umanità...

Preistoria

Il futuro, dunque, che La macchina del tempo nitidamente evoca, non è che una estensione radicalizzata del presente...

Non è dubbio, infatti, che l'anno 802701, quello della immobilità, quella fra Eloi e Morlocks...

Il mondo, non è dubbio, è tutto nell'invito a evitare la degradante parzialità sociale a cui può portare...

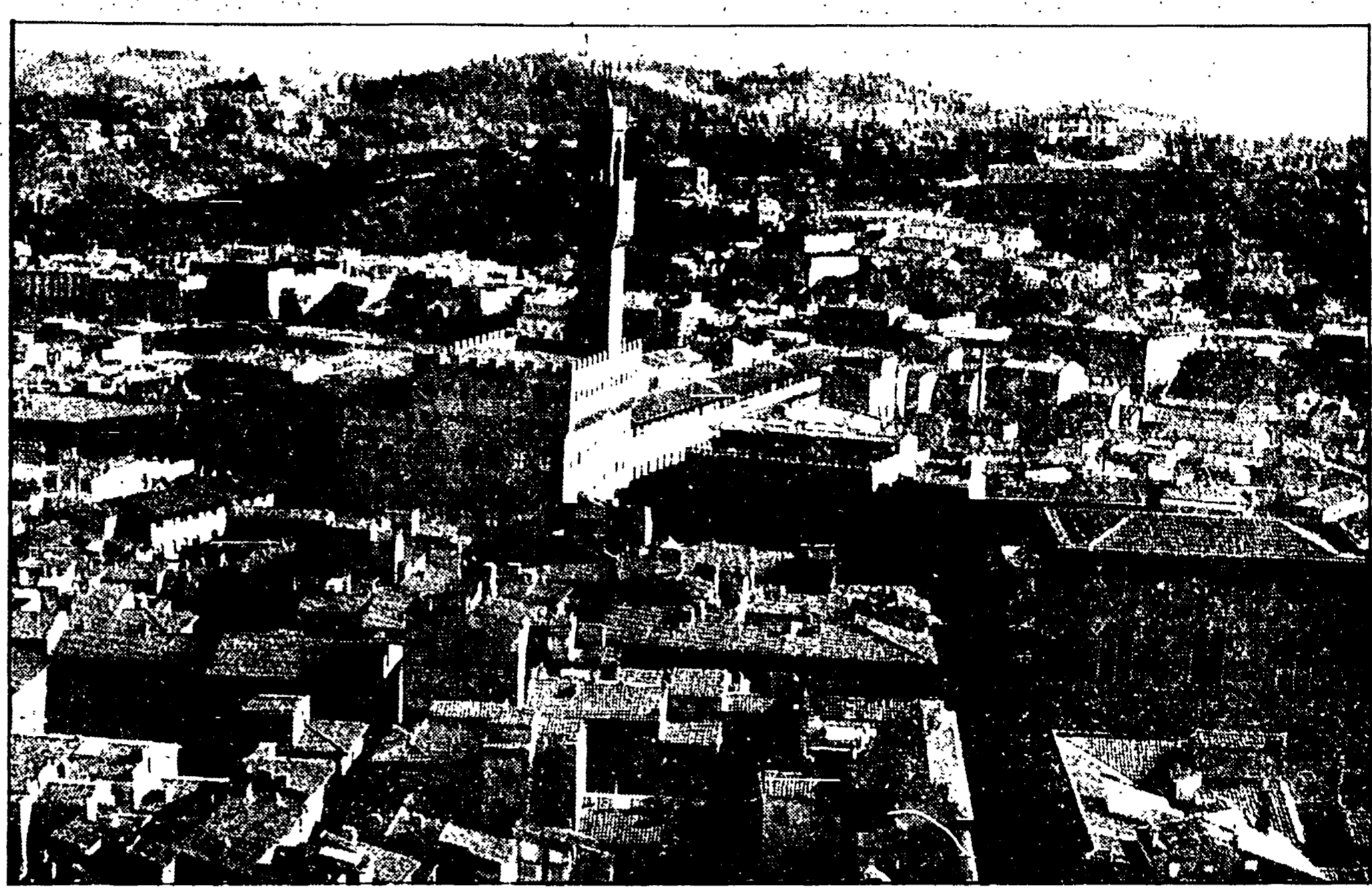
Vito Amoroso

Problemi e prospettive della città nel giudizio del sindaco

EREDITA' E PROGETTI DI FIRENZE

Dieci anni di crisi ricorrenti, immobilismo, improvvisazione, caos: è questa la situazione che la giunta di sinistra ha raccolto dalle fallimentari gestioni del passato...

Nel giro di 10 anni Firenze ha avuto ben otto diverse amministrazioni, esclusa l'ultima di cui tre gestioni commissari...



Il centro storico di Firenze visto dall'alto

La logica delle lotte interne, dell'occupazione del potere, della sopravvivenza di questa o quella corrente...

La città non ha avuto un governo nel senso pieno della parola. A determinare questa situazione hanno concorso diversi elementi...

Primi risultati. Nei contatti e negli incontri della cittadinanza, dei lavoratori con gli amministratori...

La giunta di sinistra ha raccolto dalle fallimentari gestioni del passato e che intende mutare profondamente...

Esigenze di un servizio che sia adeguato alla crescente domanda, ai problemi ed alle necessità di oggi...

La giunta di sinistra ha raccolto dalle fallimentari gestioni del passato e che intende mutare profondamente...

La giunta di sinistra ha raccolto dalle fallimentari gestioni del passato e che intende mutare profondamente...

La giunta di sinistra ha raccolto dalle fallimentari gestioni del passato e che intende mutare profondamente...

Venuti alla luce nella basilica fiorentina di San Lorenzo

QUINDICI I DISEGNI MICHELANGELESCHI

Sono schizzi, non opere compiute, ma in perfetto stato di conservazione. Tra questi una figura d'uomo alta due metri, due angeli volanti, due caricature e mascheroni...

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 2. Sono già una quindicina i disegni che si presume siano stati tracciati da Michelangelo...



Un disegno michelangeloesco illustrato dal prof. Dal Poggetto

Questi disegni, che sono stati restaurati e sono protetti da una spessa strata di vetro...

Secondo il dottor Dal Poggetto, Michelangelo aveva un certo periodo in cui aveva anche disegnato...

Il dottor Dal Poggetto ha fatto scoprire con un buon numero di disegni di Michelangelo...

Il dottor Dal Poggetto ha fatto scoprire con un buon numero di disegni di Michelangelo...

Il dottor Dal Poggetto ha fatto scoprire con un buon numero di disegni di Michelangelo...

Il dottor Dal Poggetto ha fatto scoprire con un buon numero di disegni di Michelangelo...

Il dottor Dal Poggetto ha fatto scoprire con un buon numero di disegni di Michelangelo...

Elio Gabbugiani, Sindaco di Firenze

COME SI E' GIUNTI A DARE SCACCO ALLA GANG DI TORINO

A Villa San Giovanni (Reggio C.)

Alcuni componenti della banda individuati fin dai primi giorni del sequestro Ovazza

La guerra fra cosche calabresi fa la prima vittima del '76

Un'impronta lasciata sul primo messaggio avrebbe tradito uno dei criminali - Un altro fotografato in una cabina telefonica mentre chiedeva il riscatto - Tre ancora latitanti: li cercano fino in Calabria - Tra gli arrestati una ragazza, Silvia Rossi di Montelera, parente della famiglia Agnelli

E' un trentaduenne già diffidato dalla polizia - Ucciso sotto casa a Cannitello da killer a bordo di un'auto

Dalla nostra redazione

TORINO. 2. A un giorno dal liberazione di Carla Ovazza si delineano con maggior precisione i contorni delle indagini finora condotte...

della Ovazza durante i 34 giorni di detenzione. Alla donna (sola quindici anni) è stato concesso la libertà provvisoria...

Brandestini pare che sia stato fotografato una decina di giorni dopo il sequestro mentre da una cabina telefonica chiamava i familiari per chiedere il riscatto...



Due dei giovani mentre vengono accompagnati in questura: sono Rosario Andiloro (a destra) e Giancarlo Beretta



Il giovane che si era recato in cabina telefonica per chiedere il riscatto: è Giancarlo Beretta

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 2. Si allunga ulteriormente l'assurda catena dei regolamenti di conti fra le cosche mafiose calabresi...

E' stato arrestato lo spaziano Giuseppe Palmieri, di 43 anni, per falsa testimonianza...

S'è rifugiato in Spagna Massagrande il fascista della « Rosa »

BOLOGNA. 2. Il neofascista veronese, Elio Massagrande, secondo notizie giunte dalla Spagna, si è rifugiato in questi ultimi giorni a Barcellona...

Forse è l'uomo-chiave del giallo di Napoli

CACCIA ALL'AMICO DELLA MOGLIE PER L'INGEGNERE ASSASSINATO

Alloggiò in un albergo vicino al luogo del delitto - La donna è sempre in stato di fermo in attesa di essere interrogata dal magistrato - Chi lasciò la porta aperta per far passare il killer?

Dalla nostra redazione

Il giallo dell'uccisione dell'ingegnere Bianconi, avvenuta nella notte del 30 dicembre, è forse vicino alla soluzione...

La polizia ha fermato la moglie dell'uomo assassinato a colpi di pistola, Antonietta Vigo, che è fortemente indiziata di concorso in omicidio...



L'impressionante foto inviata dai rapitori della signora Ovazza al quotidiano « La Gazzetta del Popolo »

In Sardegna

Ancora 4 i sequestrati di cui non si sa nulla

Un accorato appello del vescovo di Oristano cupazioni per la loro sorte. Tra gli altri, i familiari dell'industriale di Tortolì rivolerò il 18 dicembre un ultimo appello ai banditi...

« Scomparsa » a Parigi a Natale

La bambina era morta: inventato il rapimento

La madre ne aveva nascosto il cadavere in salotto Il mistero della scomparsa della piccola Laurence, la neonata di undici mesi di cui non si avevano notizie dal 24 dicembre scorso, è stato finalmente svelato...

Sdegno in Belgio

Una trappola senza scampo il dancing dove sono morti in 15

LA LOUVIERE (Belgio), 2. Il locale da ballo in cui la notte di Capodanno si erano svolti i festeggiamenti per i quindici giovani, fra cui cinque ragazzi italiani, era una vera e propria trappola...



Antonietta Vigo, la moglie dell'ingegnere ucciso

Famiglia romana fa naufragio a Sidney

Un pilota romano dell'Alitalia, sua moglie ed i loro figli, sono stati tratti oggi in salvo dalle acque della baia di Sydney, dopo che il panfilo sul quale si trovavano è stato tagliato in due da una nave giapponese...

Norme, divieti, accertamenti stabiliti dalla nuova disciplina in Italia

In vigore la legge sui trapianti

Il prelievo di ipofisi e la produzione di estratti ormonali per la cura di bambini affetti da nanismo - L'istituzione di centri regionali per stabilire la disponibilità di organi

Oggi entra in vigore la legge che autorizza il prelievo di parti di cadavere per trapianti ad eccezione dell'encefalo (cervello, cervelletto, midollo spinale, eccetera), delle ghiandole genitali e della produzione di organi...

medici (di cui uno esperto in cardiologia e uno in elettroencefalografia). Per coloro che hanno lesioni del cervello, il prelievo di organi è vietato. In ogni caso, la presenza di un medico legale e un neurologo esperto in elettroencefalografia, il giudizio sul momento della morte deve essere unanime...

Antonio Polito

m. m.

Radiografia d'un anno di violenza

HA VECCHIE RADICI LA NUOVA CRIMINALITÀ DILAGANTE A PALERMO

Alla base restano i meccanismi creati dalla mafia - Il delitto, un reato di secondo grado - 57 assassini nel 1975 - Polemiche e « nuovo corso » fra i tutori dell'ordine

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2. « Palermo sta diventando, anzi è già diventata una specie di università del crimine ». La definizione suggestiva ed inquietante, appartenente al vice capo della nobilita palermitana, il vice questore Boris Giuliano con la uccisione di Remo Corrao un cinquantenne, più noto come un ex della banda di Giuliano che per attività criminose, raggiunto dal killer di Monreale e con gli assassini avvenuti proprio la vigilia di Natale a Palermo il totale degli omicidi di cui sono stati registrati nel 1975 a Palermo ha raggiunto quota 57.

Spartizione del bottino

Al palazzo di giustizia, in procura, il sostituto Francesco Messineo, dati alla mano, invita a « non esagerare nel valorizzare gli elementi di novità ». È vero: all'incremento della cifra degli assassini per mano mafiosa è corrisposto un ancor più impressionante salto in avanti delle rapine, da 150 del 1974 ad oltre 250 di quest'anno appena trascorso. Ma c'è una costante: « La criminalità rileva Messineo, aggredisce quella che è la fonte più ricca del reddito. Cento anni fa era la campagna; oggi il commercio ».

A che cosa addebitare, allora, questa recrudescenza? Per Messineo l'omicidio a Palermo è un « reato di secondo grado, una via di passaggio obbligata per arrivare alla spartizione del bottino ». Il movimento è quindi da ricercare, qui, in questa mole senza precedenti di reati « contro il patrimonio » 24 mila in un anno consumati da una nuova generazione di « picciotti » delle borgate disagiate? Non si rischia di avvalorare in questo modo una immensa miseria della città, imputando ad una generica ventata gangsteristica di « importazione » omicidi che, al contrario, sono preparati ed eseguiti secondo i canoni classici e volutamente spettacolari degli assassini?

L'orribile punizione dei due razzisti - iudri del villaggio Santa Rosalia uccisi con un congegno di corde a novemila - è un altro esempio del bagaglio di una macchina - le tracheie « eliminazioni » in pubblico davanti a folla di curiosi - è un altro esempio di personaggi di seconda e terza fila delle gerarchie della « mala », sono noia la prova di una assomiglianza delle cosche cittadine da parte delle nuovissime.

Arrestato neofascista a Mola di Bari

BARI, 2. I carabinieri hanno arrestato nella sua abitazione a Mola di Bari Antonio Gatto, di 29 anni, contro il quale la magistratura romana aveva emesso il 21 novembre scorso ordine di cattura nell'ambito dell'inchiesta sul movimento di estrema destra « Avanguardia nazionale ». Gatto è stato rinchiuso nel carcere di Bari e messo a disposizione dei giudici di Roma, i quali hanno emesso complessivamente 62 ordini di cattura contro altrettanti presunti aderenti al movimento.

Entrata in vigore la legge che aumenta le detrazioni

Meno imposte sul salario di gennaio

Il beneficio potrà risultare tuttavia annullato fin dal mese successivo: occorre una riforma del meccanismo che fa aumentare il prelievo fiscale sui redditi di lavoro con l'inflazione

Il primo gennaio è entrata in vigore la legge che riduce il ammontare delle detrazioni d'imposta sui redditi al fine del prelievo fiscale sui redditi personali. Poiché l'imposta personale sul reddito è pagata in modo certo e totale soltanto dai lavoratori soggetti a trattenuta alla fonte, in genere per redditi di lavoro il risultato dovrebbe essere un miglioramento retributivo. In effetti: chi ha un salario di tre milioni all'anno dovrebbe ottenere una riduzione d'imposta per 62 mila lire, circa cinquemila lire al mese. Il beneficio è maggiore, per livelli di reddito più elevati, in quanto la detrazione d'imposta si eleva proporzionalmente al reddito (per 8 milioni annui di reddito è 253 mila lire, circa 20 mila al mese). Già questa proporzionalità denuncia l'inflazione di un sistema fiscale

me leve di criminalità?

Il sostituto Giusto Schiacciano parla a questo proposito di una « matrice culturale » mafiosa che sfugge al presupposto di un conflitto di interessi tra il mafioso - afferma il magistrato - vale anche il prestigio per il prestigio. Ma la realtà è che la stragrande maggioranza degli omicidi sono rimasti impuniti. Poche, confuse idee circa i moventi, quasi tutti i mandati qualifica che « reata » per gli esecutori. La macchina investigativa sconta a questo proposito tutta una serie di condizionamenti storici della repressione del « Prefetto di ferro » del fascismo, Cesare Mori, alle parimenti indici fatti di sangue, di inconfondibile prima ancora che non identificata matrice.

I medesimi inquisiti palermitani finiscono per ammettere dopo aver collezionato una serie tanto ragguardevole di fallimenti. Sarà il 1976 l'anno che non risolutivo almeno iniziatore di un nuovo corso nella lotta alla criminalità e alla mafia?

Si apre perciò tra le stesse fila dei tutori dell'ordine qualche dibattito che si svolge quanto alle informazioni in possesso - agli investigatori « esse » - confessa il capo della squadra mobile, il vice questore Bruno Canna - sono scarse. Su cento contrasti di interesse nell'attività della magistratura organizzata e delle cosche mafiose, veniamo a sapere qualcosa soltanto, poniamo, di una ventina ». Quanto alle terapie, aggiunge Giuliano - « il rimedio non sta certo nell'aumento della repressione o semplicemente in un incremento delle forze di polizia. Volendo indicare un rimedio, direi che dobbiamo lavorare sulle infrastrutture della società ».

I magistrati della procura ribattono che però la polizia dovrebbe fare qualche importante passo in avanti. Altro che sperare che la legge in favore delle tradizionali « fonti confidenziali », come propone il vice questore Giuliano, nel 90 per cento dei casi contengono una diagnosi, dicono cioè: noi riteniamo che tale delitto sia da ascrivere a contrasti tra i gruppi mafiosi e che i mandati possono essere Tizio, o Cato. Il reato non sfugge mai. Il reato non sfugge mai. Non posso portare in corte d'assise il fenomeno mafioso in generale. Ci vogliono prove ».

Le « fonti confidenziali »

All'origine di questa polemica vi sono senza dubbio alcuni fatti ben precisi, anche se essi non figurano nelle statistiche ufficiali. Nella tradizionale « guerra » tra le varie polizie un ruolo importante l'hanno sempre giocato proprio le « fonti confidenziali », care, ancor oggi, agli investigatori di cose di mafia. Ebbene, è un fatto che per una buona metà degli uccisi di quest'anno accanto alle ipotesi ufficiali ne è sempre spuntata fuori una parafamiglia di « fonti confidenziali », clamorose ed imponenti a criteri così « dimostrativi » - si è detto e ripetuto in queste settimane - sono tradizionalmente riservate a chi ha « parlato ».

Da ogni parte, vengono fuori indizi, prima ancora che prove, che non ben più di trama di racket organizzato e pilotati dalle cosche mafiose; dal traffico della carne maciata della prescrizione; di cui una volta erano padroni i La Barbera, i Torretta, i Greco, e da cui è stato scassinato il patrimonio di almeno una ventina degli uccisi di questa ultima catena di sangue; a quello delle estorsioni, che ha portato dentro proprio le « fonti confidenziali » dell'Uccardone in seguito alla delazione dei « Valachi » palermitani Leonardo Vitale, tutta una serie di insospettabili, o per lo meno sino allora insospettabili boss di borgata. La delazione di Vitale - si sostiene nel memo-

riale che i comunisti siciliani

hanno presentato all'Antimafia, che ha concluso la sua attività inquirente - ha offerto un vero e proprio saggio di che cosa è, ancora oggi una cosa mafiosa in un rione di Palermo ». Non si tratta insomma, di equiparare semplicemente la mafia alla delinquenza metropolitana.

E' al contrario nella organizzazione rrmificatissima di questi racket e nel sistema di favoritismi clientelari e sottosviluppo che bisogna scovare. Si tratta di un obiettivo quanto mai urgente, forse proprio perché i vecchi assetti sembrano essere entrati in crisi, come sembra dimostrare proprio la recrudescenza dei fatti di sangue, di inconfondibile prima ancora che non identificata matrice.

I guerriglieri del Polisario

I quattro quinti del territorio del Sahara occidentale sono amministrato dal Fronte Polisario malgrado l'intervento militare di Marocco e Mauritania con l'appoggio spagnolo e francese. Nei territori amministrati dal Polisario si rifugiano ogni giorno centinaia di famiglie sahraoui che sfuggono al terrore marocchino. In questo stesso territorio vengono ogni giorno addestrati nuovi militanti per la guerriglia contro gli invasori marocchini.

Dopo le nuove violente manifestazioni dei produttori

La Francia intende creare un ente per combattere la crisi del vino

Avrebbe compiti tali da consentire ai viticoltori la collocazione del prodotto a prezzi sopportabili - 12 società multinazionali si spartiscono il mercato dell'Europa occidentale

Le piccole imprese hanno « tenuto » di più

In una dichiarazione che fa il punto sull'andamento del '75, il presidente della Confederazione delle piccole imprese, Frugali rileva che « le piccole e medie aziende industriali maggiormente e duramente colpite dalla crisi hanno tenuto più a lungo ». Nella relazione, permettendo così al sistema produttivo di evitare un tracollo verticale, ma d'altra parte una politica capace di garantire prospettive e collocazione anche alla piccola e media industria.

Muore un giovane operaio mentre revisiona macchinari

BRINDISI, 2. Tragica fine di un giovane operaio della RDB Sud, una impresa di laterizi operante a Brindisi. Il giovane, Antonio Carrisi, di 29 anni, abitante a S. Pietro Vernotico, era addetto alla revisione e alla manutenzione delle macchine per la produzione di strutture di cemento e stava proprio terminando la revisione di una di queste. Si tratta di un macchinario che durante la lavorazione ribalta le travi di cemento, e che già in passato, circa un anno fa, per alcuni difetti nel funzionamento, avrebbe potuto provocare un



I guerriglieri del Polisario

I quattro quinti del territorio del Sahara occidentale sono amministrato dal Fronte Polisario malgrado l'intervento militare di Marocco e Mauritania con l'appoggio spagnolo e francese. Nei territori amministrati dal Polisario si rifugiano ogni giorno centinaia di famiglie sahraoui che sfuggono al terrore marocchino. In questo stesso territorio vengono ogni giorno addestrati nuovi militanti per la guerriglia contro gli invasori marocchini.

Vincenzo Vasile

La Francia intende creare un ente per combattere la crisi del vino

PARIGI, 2. La collera dei viticoltori francesi è tutt'altro che sopita. Le proposte che il primo ministro Jacques Chirac ha stamane illustrato all'Eliseo sembrano incapaci a bloccare quella che è stata definita la « guerra del vino ». La causa principale è rappresentata dalle importazioni di vino dall'Italia, attestata sui 600 mila ettolitri al mese.

Conferenza nord-sud: lunedì a Parigi si incontrano i «19»

PARIGI, 2. Il gruppo dei «19» paesi del terzo mondo (possessori e non di risorse petrolifere) che partecipano al « dialogo del Nord e del Sud » si incontrano lunedì prossimo per discutere una posizione comune sui futuri lavori delle quattro commissioni (energia, materie prime, sviluppo, problemi finanziari) che cominceranno l'11 febbraio prossimo.

75 poligrafici e impiegati in cassa integrazione

La responsabilità per il lavoro è stata assunta dalla parte del proprietario della testata. Evidente è, però, la manovra del petroliere. Altonio Monti (expadrone ma tuttora finanziatore del giornale), tendente a sopprimere il quotidiano per favorire quattro assenti dell'editoria basati sulla logica della lottizzazione.

Lettere di licenziamento a 41 redattori del «Giornale d'Italia»

Il quotidiano romano è uscito ieri sotto la responsabilità dell'Associazione della stampa romana e del Comitato di redazione. Trentacinque redattori e sei corrispondenti del quotidiano romano « Il Giornale d'Italia » hanno ricevuto ieri le lettere di licenziamento da parte della proprietà della testata. Inoltre, settantasei poligrafici e impiegati sono stati licenziati con cassa integrazione. L'operazione, che mira a colpire la libertà di stampa e d'informazione, è stata compiuta, almeno nominalmente, dall'attuale proprietario della testata, Totale. Evidente è, però, la manovra del petroliere. Altonio Monti (expadrone ma tuttora finanziatore del giornale), tendente a sopprimere il quotidiano per favorire quattro assenti dell'editoria basati sulla logica della lottizzazione.

Completata la ferrovia Belgrado-Bar

BELGRADO, 2. La capitale jugoslava è stata collegata con una linea ferroviaria con Bar, il maggior porto del paese nel Adriatico meridionale. Nei pressi della località di Brodarevo, nella vallata del fiume Ibar, sono stati saldati gli ultimi metri di binari di quello che è il tronco ferroviario più lungo della Jugoslavia (478 chilometri).

Il vescovo di Bolzano

«L'unica scelta di campo della Chiesa è con i poveri e gli emarginati»

Il settimanale dei cattolici altoatesini pubblica sull'ultimo numero di dicembre il testo integrale del discorso pronunciato il 13 dicembre dal vescovo di Bolzano, mons. Giuseppe Gargitter, subito dopo che nella fatisma «L'Unità» gli era stato conferito il « Premio della Stampa '75 » con questa motivazione: « costruttore di pace e animatore di rinnovamento post-conciliare ».

E' interessante rilevare, nel momento in cui nel mondo cattolico continuano le polemiche attorno alla Dichiarazione del Consiglio di presidenza della CEI del 13 dicembre, che proprio quando veniva diffuso questo documento ripropone vecchie dicotomie ideologiche e politiche, mons. Gargitter, invece, così parlava dell'esperienza fatta dal 1952 ad oggi a contatto con le culture dei tre gruppi etnici e con le forze sociali e politiche presenti nella regione altoatesina: « La Chiesa non è vincolata a nessun partito o a determinati gruppi, ma unicamente al Vangelo. E' disposta a collaborare con tutti quelli che onestamente si impegnano per la libertà, la giustizia e la carità. Osservava che l'unica « scelta di campo » che la Chiesa deve fare è di essere « a favore dei poveri e degli emarginati ». E non certo per procurare loro alcune briciole cadute dalla mensa dei ricchi, bensì per rendere loro giustizia ». In particolare, la Chiesa altoatesina dovrà intensificare sempre più al proprio interno una doverosa presenza nella problematica sociale che si esprime in presenza di coesistenza sulle condizioni di sfruttamento e di emarginazione, che sono presenti anche nella nostra società, e in coerenti denunce degli abusi che si commettono in questi campi. E ne ribadire, infine, gli insegnamenti conciliari di una Chiesa che deve continuamente interrogarsi in costante dialogo con tutti, mons. Gargitter afferma: « La Chiesa è una comunità che deve costantemente e criticamente esaminare la propria azione economica, fiscale e sindacale o a tutti i livelli della vita sociale ».

Conferenza nord-sud: lunedì a Parigi si incontrano i «19»

PARIGI, 2. Il gruppo dei «19» paesi del terzo mondo (possessori e non di risorse petrolifere) che partecipano al « dialogo del Nord e del Sud » si incontrano lunedì prossimo per discutere una posizione comune sui futuri lavori delle quattro commissioni (energia, materie prime, sviluppo, problemi finanziari) che cominceranno l'11 febbraio prossimo.

75 poligrafici e impiegati in cassa integrazione

La responsabilità per il lavoro è stata assunta dalla parte del proprietario della testata. Evidente è, però, la manovra del petroliere. Altonio Monti (expadrone ma tuttora finanziatore del giornale), tendente a sopprimere il quotidiano per favorire quattro assenti dell'editoria basati sulla logica della lottizzazione.

Lettere di licenziamento a 41 redattori del «Giornale d'Italia»

Il quotidiano romano è uscito ieri sotto la responsabilità dell'Associazione della stampa romana e del Comitato di redazione. Trentacinque redattori e sei corrispondenti del quotidiano romano « Il Giornale d'Italia » hanno ricevuto ieri le lettere di licenziamento da parte della proprietà della testata. Inoltre, settantasei poligrafici e impiegati sono stati licenziati con cassa integrazione. L'operazione, che mira a colpire la libertà di stampa e d'informazione, è stata compiuta, almeno nominalmente, dall'attuale proprietario della testata, Totale. Evidente è, però, la manovra del petroliere. Altonio Monti (expadrone ma tuttora finanziatore del giornale), tendente a sopprimere il quotidiano per favorire quattro assenti dell'editoria basati sulla logica della lottizzazione.

Completata la ferrovia Belgrado-Bar

BELGRADO, 2. La capitale jugoslava è stata collegata con una linea ferroviaria con Bar, il maggior porto del paese nel Adriatico meridionale. Nei pressi della località di Brodarevo, nella vallata del fiume Ibar, sono stati saldati gli ultimi metri di binari di quello che è il tronco ferroviario più lungo della Jugoslavia (478 chilometri).

Il vescovo di Bolzano

«L'unica scelta di campo della Chiesa è con i poveri e gli emarginati»

Il settimanale dei cattolici altoatesini pubblica sull'ultimo numero di dicembre il testo integrale del discorso pronunciato il 13 dicembre dal vescovo di Bolzano, mons. Giuseppe Gargitter, subito dopo che nella fatisma «L'Unità» gli era stato conferito il « Premio della Stampa '75 » con questa motivazione: « costruttore di pace e animatore di rinnovamento post-conciliare ».

E' interessante rilevare, nel momento in cui nel mondo cattolico continuano le polemiche attorno alla Dichiarazione del Consiglio di presidenza della CEI del 13 dicembre, che proprio quando veniva diffuso questo documento ripropone vecchie dicotomie ideologiche e politiche, mons. Gargitter, invece, così parlava dell'esperienza fatta dal 1952 ad oggi a contatto con le culture dei tre gruppi etnici e con le forze sociali e politiche presenti nella regione altoatesina: « La Chiesa non è vincolata a nessun partito o a determinati gruppi, ma unicamente al Vangelo. E' disposta a collaborare con tutti quelli che onestamente si impegnano per la libertà, la giustizia e la carità. Osservava che l'unica « scelta di campo » che la Chiesa deve fare è di essere « a favore dei poveri e degli emarginati ». E non certo per procurare loro alcune briciole cadute dalla mensa dei ricchi, bensì per rendere loro giustizia ». In particolare, la Chiesa altoatesina dovrà intensificare sempre più al proprio interno una doverosa presenza nella problematica sociale che si esprime in presenza di coesistenza sulle condizioni di sfruttamento e di emarginazione, che sono presenti anche nella nostra società, e in coerenti denunce degli abusi che si commettono in questi campi. E ne ribadire, infine, gli insegnamenti conciliari di una Chiesa che deve continuamente interrogarsi in costante dialogo con tutti, mons. Gargitter afferma: « La Chiesa è una comunità che deve costantemente e criticamente esaminare la propria azione economica, fiscale e sindacale o a tutti i livelli della vita sociale ».

Conferenza nord-sud: lunedì a Parigi si incontrano i «19»

PARIGI, 2. Il gruppo dei «19» paesi del terzo mondo (possessori e non di risorse petrolifere) che partecipano al « dialogo del Nord e del Sud » si incontrano lunedì prossimo per discutere una posizione comune sui futuri lavori delle quattro commissioni (energia, materie prime, sviluppo, problemi finanziari) che cominceranno l'11 febbraio prossimo.

75 poligrafici e impiegati in cassa integrazione

La responsabilità per il lavoro è stata assunta dalla parte del proprietario della testata. Evidente è, però, la manovra del petroliere. Altonio Monti (expadrone ma tuttora finanziatore del giornale), tendente a sopprimere il quotidiano per favorire quattro assenti dell'editoria basati sulla logica della lottizzazione.

Lettere di licenziamento a 41 redattori del «Giornale d'Italia»

Il quotidiano romano è uscito ieri sotto la responsabilità dell'Associazione della stampa romana e del Comitato di redazione. Trentacinque redattori e sei corrispondenti del quotidiano romano « Il Giornale d'Italia » hanno ricevuto ieri le lettere di licenziamento da parte della proprietà della testata. Inoltre, settantasei poligrafici e impiegati sono stati licenziati con cassa integrazione. L'operazione, che mira a colpire la libertà di stampa e d'informazione, è stata compiuta, almeno nominalmente, dall'attuale proprietario della testata, Totale. Evidente è, però, la manovra del petroliere. Altonio Monti (expadrone ma tuttora finanziatore del giornale), tendente a sopprimere il quotidiano per favorire quattro assenti dell'editoria basati sulla logica della lottizzazione.

Completata la ferrovia Belgrado-Bar

BELGRADO, 2. La capitale jugoslava è stata collegata con una linea ferroviaria con Bar, il maggior porto del paese nel Adriatico meridionale. Nei pressi della località di Brodarevo, nella vallata del fiume Ibar, sono stati saldati gli ultimi metri di binari di quello che è il tronco ferroviario più lungo della Jugoslavia (478 chilometri).

Il vescovo di Bolzano

«L'unica scelta di campo della Chiesa è con i poveri e gli emarginati»

Il settimanale dei cattolici altoatesini pubblica sull'ultimo numero di dicembre il testo integrale del discorso pronunciato il 13 dicembre dal vescovo di Bolzano, mons. Giuseppe Gargitter, subito dopo che nella fatisma «L'Unità» gli era stato conferito il « Premio della Stampa '75 » con questa motivazione: « costruttore di pace e animatore di rinnovamento post-conciliare ».

E' interessante rilevare, nel momento in cui nel mondo cattolico continuano le polemiche attorno alla Dichiarazione del Consiglio di presidenza della CEI del 13 dicembre, che proprio quando veniva diffuso questo documento ripropone vecchie dicotomie ideologiche e politiche, mons. Gargitter, invece, così parlava dell'esperienza fatta dal 1952 ad oggi a contatto con le culture dei tre gruppi etnici e con le forze sociali e politiche presenti nella regione altoatesina: « La Chiesa non è vincolata a nessun partito o a determinati gruppi, ma unicamente al Vangelo. E' disposta a collaborare con tutti quelli che onestamente si impegnano per la libertà, la giustizia e la carità. Osservava che l'unica « scelta di campo » che la Chiesa deve fare è di essere « a favore dei poveri e degli emarginati ». E non certo per procurare loro alcune briciole cadute dalla mensa dei ricchi, bensì per rendere loro giustizia ». In particolare, la Chiesa altoatesina dovrà intensificare sempre più al proprio interno una doverosa presenza nella problematica sociale che si esprime in presenza di coesistenza sulle condizioni di sfruttamento e di emarginazione, che sono presenti anche nella nostra società, e in coerenti denunce degli abusi che si commettono in questi campi. E ne ribadire, infine, gli insegnamenti conciliari di una Chiesa che deve continuamente interrogarsi in costante dialogo con tutti, mons. Gargitter afferma: « La Chiesa è una comunità che deve costantemente e criticamente esaminare la propria azione economica, fiscale e sindacale o a tutti i livelli della vita sociale ».

Conferenza nord-sud: lunedì a Parigi si incontrano i «19»

PARIGI, 2. Il gruppo dei «19» paesi del terzo mondo (possessori e non di risorse petrolifere) che partecipano al « dialogo del Nord e del Sud » si incontrano lunedì prossimo per discutere una posizione comune sui futuri lavori delle quattro commissioni (energia, materie prime, sviluppo, problemi finanziari) che cominceranno l'11 febbraio prossimo.

75 poligrafici e impiegati in cassa integrazione

La responsabilità per il lavoro è stata assunta dalla parte del proprietario della testata. Evidente è, però, la manovra del petroliere. Altonio Monti (expadrone ma tuttora finanziatore del giornale), tendente a sopprimere il quotidiano per favorire quattro assenti dell'editoria basati sulla logica della lottizzazione.

Lettere di licenziamento a 41 redattori del «Giornale d'Italia»

Il quotidiano romano è uscito ieri sotto la responsabilità dell'Associazione della stampa romana e del Comitato di redazione. Trentacinque redattori e sei corrispondenti del quotidiano romano « Il Giornale d'Italia » hanno ricevuto ieri le lettere di licenziamento da parte della proprietà della testata. Inoltre, settantasei poligrafici e impiegati sono stati licenziati con cassa integrazione. L'operazione, che mira a colpire la libertà di stampa e d'informazione, è stata compiuta, almeno nominalmente, dall'attuale proprietario della testata, Totale. Evidente è, però, la manovra del petroliere. Altonio Monti (expadrone ma tuttora finanziatore del giornale), tendente a sopprimere il quotidiano per favorire quattro assenti dell'editoria basati sulla logica della lottizzazione.

Completata la ferrovia Belgrado-Bar

BELGRADO, 2. La capitale jugoslava è stata collegata con una linea ferroviaria con Bar, il maggior porto del paese nel Adriatico meridionale. Nei pressi della località di Brodarevo, nella vallata del fiume Ibar, sono stati saldati gli ultimi metri di binari di quello che è il tronco ferroviario più lungo della Jugoslavia (478 chilometri).

postapensioni

La qualifica di ex combattente

Dal ministero della Difesa ho ricevuto la lettera da voi preannunciata, concernente la revisione della mia domanda in attesa di ottenere il riconoscimento della qualifica di ex combattente. Nella lettera stessa sono indicati i provvedimenti (il D.M. 9 giugno 1943 n. 538 ed il D.M. del 15.3.1947) i quali riguardano i benefici che hanno ottenuto l'autorità tutti coloro che, come me, hanno svolto attività nella Croce Rossa Italiana, non sono riusciti a entrare nelle altre strutture. Quali argomenti ho per controfirmare la tesi del ministero della Difesa? GIOVANNI BARBATO Napoli

Controlla presso il Comune

Il 1. gennaio 1960 fui assunto come bedello alle dipendenze del Comune di Cabras. Il 1. gennaio 1959 passai al servizio di ruolo non mi è stata corrisposta né l'assunzione di famiglia per moglie e due figli, né l'indennità di licenziamento o premio di servizio. Sono stato collocato a riposo il 30 novembre 1971 e due mesi fa ho ricevuto dal ministero del Tesoro non mi è ancora pervenuto il libretto di pensione. Ho chiesto al ministero di riconoscere la qualifica di ex combattente. GIOVANNI PODDI Solanas di Cabras (Cagliari)

La riliquidazione è stata effettuata

L'INPS mi ha assegnato la pensione di reversibilità per mia moglie in importo di lire 20.889 mensili. In relazione a tale assegnazione feci presente quanto segue: 1) essendo titolare di assegno vitalizio ENPAS di lire 13.960 mensili, ritengo che il mio stipendio netto sia superiore a quello della mia moglie, per cui non si può calcolare la indennità di licenziamento per il periodo da lei prestato in qualità di fuori ruolo; 2) il calcolo della pensione è stato effettuato in base ai contributi versati in vigore dal 1968 anziché dalla data di iscrizione alla pensione della sottoscritta; 3) infine ritengo che l'assegno ENPAS di reversibilità non dovrebbe, in base al regolamento del 28 dicembre 1973 n. 1092, essere considerato pensione ai fini del cumulo. ANTONINA GIBILISCO Roma

A seguito del suo esposto che, per brevità di spazio, abbiamo sintetizzato e inviato al direttore della sede dell'INPS di Roma e al presidente della INPS, oltre che all'Unità abbiamo accertato che la sede di Roma del detto Istituto ha ripreso in esame il suo caso che non era stato risolto prima per una dubbia interpretazione. A cura di F. Viteni

EDITORI RIUNITI - SEZIONE PERIODICI

campagna abbonamenti 1976

LE RIVISTE DEI COMUNISTI PER IL RINNOVAMENTO POLITICO E CULTURALE DEL PAESE Critica Marxista Rivista bimestrale, diretta da E. Sereni abbonamento annuo L. 8.000

Riforma della Scuola Rivista mensile, diretta da L. Lombardo Radice abbonamento annuo L. 8.000

Politica ed Economia Rivista bimestrale, diretta da E. Peggio abbonamento annuo L. 8.000

Studi Storici Rivista trimestrale, diretta da G. Proccacci, R. Villari e R. Zangheri abbonamento annuo L. 9.000

Donne e Politica Rivista bimestrale, diretta da Adriana Sereni abbonamento annuo L. 4.000

Nuova Rivista Internazionale Rivista mensile dei partiti comunisti e operai. La via del socialismo. documentazione a cura di T. Bonavoglia abbonamento annuo L. 6.000

Democrazia e Diritto Rivista trimestrale, diretta da L. Berlinguer abbonamento annuo L. 8.000

Cinema Sessantia Rivista bimestrale, diretta da M. Argenterii abbonamento annuo L. 5.000

Abbonamenti cumulativi con Rinascita Critica Marxista + Rinascita abb. annuo L. 20.000 Politica ed Econ. + Rinascita abb. annuo L. 20.000 Riforma d. Scuola + Rinascita abb. annuo L. 20.000 Studi Storici + Rinascita abb. annuo L. 20.000 Donne e Politica + Rinascita abb. annuo L. 16.000 in omaggio ai sottoscrittori degli abbonamenti cumulativi con Rinascita il volume reprint Rinascita, annata 1946.

I versamenti vanno effettuati a: Editori Riuniti - Sezione periodici - v.ia dei Frenetani, 4 - 00185 Roma, sul conto corrente postale n. 1/43461, o con vaglia o con assegno bancario.

mondo visione Mille voci della radio

Alle già numerose emittenti radiofoniche di portata regionale, provinciale e comunale già esistenti, se ne vanno aggregando altre in questi giorni, a testimonianza di un processo di espansione costante e inarrestabile. Nelle scorse settimane, sono state inaugurate la « Radiolibera » di Firenze e « Radio Bolzano Dolomiti »; ambedue trasmettono, seppure in via sperimentale, da qualche tempo; si dicono autofinanziate attraverso la pubblicità e, almeno sulla carta, si propongono quali strumenti indipendenti di informazione e comunicazione per le rispettive zone di influenza. Resta comunque il fatto che, finora, la programmazione di queste due antenne — come di molte altre sorte di recente — si basa quasi esclusivamente sugli « zibaldoni musicali », a conferma dei mezzi ancora deboli.

La proliferazione di queste emittenti private va registrando le prime « polemiche interne »: il direttore di « Roma 103 », radio libera romana, ha protestato con i dirigenti di « Radiolibera » — un'altra emittente della capitale che trasmette dal Coll Alburni — perché quest'ultima sconfinerebbe dalla sua modulazione di frequenza intralciando l'ascolto di « Roma 103 ». Alle prime rimostranze, sembra che « Radiolibera » per tutta risposta abbia aumentato la potenza di emissione rendendo davvero impossibile la vita a « Roma 103 ». Come andrà a finire?

Dall'Italia

Ancora realtà e poesia — Riprende, a partire da giovedì alle ore 21 sul secondo programma, il ciclo « La poesia e la realtà », a cura di Enzo Chiarini con la consulenza di Alfredo Giuliani e la regia di Sergio Spina.

Il nuovo ciclo, che si riallaccia al programma « La città in versi », realizzato due anni fa, era iniziato il 27 novembre, affrontando in ogni puntata un argomento diverso: la poesia e la città; la poesia e l'amore; la poesia e gli affetti; la poesia e i condizionamenti; la poesia e la libertà.

La trasmissione si propone di dire ancora immagini alla sintesi di linguaggio espressa dalla poesia attraverso la presenza di alcuni attori (Laura Gianoli, Walter Maestri, Enzo La Torre, Ornella Grassi, Giorgio Bononi), che saranno gli interpreti di brevi sceneggiati, ove la poesia sostituisce il dialogo.

Numerosi come sempre gli autori presi in esame: dagli italiani Ungaretti, Montale, Guiso, Quasimodo, Solmi, Sanguineti, Balestrini, Moretti, Costa, Sinigaglia, Marinetti, Sereni, Spatola, Palazzeschi, Risi, Cardarelli, Saba, Zanzotto agli stranieri Apollinaire, Lawrence, Larkin, Michaux, Dylan, Thomas, Brecht, Eluard, Neruda, Robinson, Alberti, Auden, Grass, Kerouac, Aragon, Cummings, Ferlinghetti, Prévert. Poeti che, in questi ultimi 50 anni, hanno parlato nelle loro opere della realtà, rivelandone gli aspetti meravigliosi, le solitudini; alcuni addirittura sfidando la realtà, altri lamentandosi, altri ancora rappresentandola con un guaglio provocatorio.

Dall'estero

Imbrogli a catena — Il secondo canale della televisione francese, « Antenne 2 », è sotto accusa: i suoi dirigenti hanno infatti censurato alcune trasmissioni finanziate dall'Institut national des communications, nelle quali erano denunciati i sistemi poco onesti (presentazione dei prodotti, confezione degli imballaggi) di un certo numero di ditte che per la loro pubblicità fanno uso di « Antenne 2 ».



Massimo Gatte

È finita anche con «Un colpo di fortuna»



« Anteprema », l'edizione antimeridiana di « Un colpo di fortuna », il telegioco di Pippo Baudo abbinato alla Lotteria Italia, è andata in onda per l'ultima volta domenica 28 dicembre. Vi hanno partecipato, più da spettatori che da protagonisti, i sei concorrenti entrati in finale, e cioè: Enrico Bianchi per la Lombardia, Gianni Barabino per la Liguria, Antonio Trentin per il Veneto, Vindice Ciuffo per la Sardegna, Maria Pia Lombardi per l'Umbria e Gabriella Fancioni per il Lazio. Per sorteggio, essi sono stati suddivisi in due squadre di tre campioni ciascuna.

Le due formazioni hanno giocato le prime tre gare del telegioco, e cioè quella dell'itinerario regionale, quella delle dispositive e, infine, « stop al tempo », ovvero tre domande anziché sei sulla materia prescelta. A questo punto, si è fermata la puntata di domenica. Il punteggio conseguito da ciascuno ha consentito di formulare una prima classifica, che tuttavia sarà prima rivista nella puntata finale di gennaio.

Dopo la « maltradizione » di Canzonissima, da più parti si è sollecitato il ridimensionamento dei baracconi televisivi legati alla

« Lotteria di Capodanno ». Dalle fatiscenti sagre-canore siamo approdati dunque prima a « Spaccatutto » e poi ad « Un colpo di fortuna », formate di rompicapaveri da quattro soldi. Il ridimensionamento in effetti c'è stato a tutti i livelli, come testimonia lo scarso seguito che queste due trasmissioni hanno trovato presso i telespettatori, i quali fortunatamente sembrano considerare ormai lo spettacolo-lotteria di Capodanno davvero acqua passata.

Nella foto: la « soubrette » di « Un colpo di fortuna », Paola Tedesco

filatelia

Direzione unificata per la filatelia — Nella seduta del 18 dicembre il Consiglio di Amministrazione del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha deliberato di conferire ad un unico organo tutte le competenze in materia di filatelia e di marcografia.

Questa decisione è un primo passo sulla via dello snellimento e della modernizzazione delle attività che riguardano la filatelia e fa pensare che dopo tante parole sul « rilancio del francobollo italiano » ci si avvia finalmente ai fatti.

Italia 76 — Nella stessa riunione del Consiglio di Amministrazione sono state approvate le scritture private che debbono regolare i rapporti fra l'Amministrazione delle Poste e l'Ente Fiera di Milano per l'organizzazione dell'Esposizione filatelica internazionale « Italia 76 ». Queste scritture sono state firmate lunedì 29 dicembre, nel corso di una cerimonia alla quale sono stati invitati i giornalisti filatelici.

Con quest'anno, la macchina organizzativa è stata avviata; per gli organizzatori è giunto il momento delle scelte.

Valore commerciale dei francobolli sovietici — Da Firenze, Giorgio Walter mi chiede il valore di alcuni francobolli sovietici che possiede e do-

manda a chi potrebbe rivolgersi per far valutare alcuni altri francobolli. Rispondo attraverso il giornale, poiché penso che la risposta possa interessare parecchi lettori.

A proposito del valore dei francobolli sovietici si deve tener presente in primo luogo che mentre gli esemplari bollati di proposito non divengono « annullati », poiché si tratta di francobolli mai usati e bollati al solo scopo di demonetizzarli hanno di regola — fanno eccezione i francobolli di alcune serie pregiate e i francobolli su lettera — un valore commerciale molto modesto, notevolmente inferiore alle quotazioni di catalogo. I francobolli nuovi hanno subito notevoli e sensibili aumenti di prezzo sul mercato internazionale. La ragione di questo fatto va ricercata nell'accresciuto interesse per i francobolli sovietici e nelle tirature contenute di molte serie.

L'orientamento del mercato internazionale, benché tenuto presente nella determinazione delle quotazioni del catalogo Sassone, non ha ancora avuto influenza pratica sul comportamento dei commercianti italiani, i quali non sono capaci di uscire dal ristretto campo dei « paesi italiani » e di alcuni stati « di moda ». Pertanto, vendere — ed anche comprare — i francobolli sovietici in Italia non è facile.

Detto questo, ecco le quotazioni del

catalogo Sassone per i francobolli descritti: 1953, metropolitana di Mosca, 4 francobolli, nuovi 2.000 lire, usati 600 lire; 1954, anniversario morte Stalin, un francobollo da 40 kopeki, nuovo 750 lire, usato 100 lire; 1954, 75° anniversario nascita Stalin, 2 francobolli, nuovi 1.500 lire, usati 900 lire; 1955, centrali atomiche, 3 francobolli, nuovi 2.700 lire, usati 300 lire; 1955, stazioni di ricerca al Polo Nord, 3 francobolli, nuovi 2.000 lire, usati 1.200 lire; 1958, 88° anniversario della nascita di Lenin, 3 francobolli, nuovi 600 lire, usati 250 lire. I tre francobolli che al centro hanno il disegno di una ruota a otto raggi ricomposti (la ruota sacra buddista) fanno parte della prima serie della Repubblica di Tuva emessa nel 1926.

Per quel che riguarda la valutazione degli altri francobolli, la cosa più semplice sarebbe di rivolgersi a un commerciante, pur sapendo che egli ha i propri interessi, ma per solito i commercianti non amano perdere tempo se non vedono l'affare. La cosa migliore è dunque di rivolgersi a qualcuno che ami collezionare: se a Firenze ve ne è uno che voglia mettersi in contatto con Giorgio Walter, mi scriva e io segnalerò il suo nome.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità

sabato 3 - venerdì 9 gennaio

L'utopia è vitale

In onda sabato, « La città del sole » di Gianni Amelio proietta nel tempo la volontà rivoluzionaria di Tommaso Campanella

Sabato alle 21, sul secondo programma, va in onda finalmente — con abbondante ritardo rispetto alla realizzazione — « La città del sole », il film per la Tv intitolato all'utopia di Tommaso Campanella che il giovane regista Gianni Amelio ha girato dopo la fine del gioco, che gli « sperimentali » della Tv hanno già proposto sul video molto tempo fa.

Presentato e premiato in occasione di rassegne cinematografiche e televisive, proiettato nel cinema di Parigi con lusinghiero successo, « La città del sole » è forse degna di figurare tra le opere più ambiziose e interessanti negli annali del video nazionale. Quali i propositi del film (interpretato da Giulio Brogi, Daniel Sberrelli, Giancarlo Palermo, Bedi Moratti)? Ce li illustra l'autore.

« Bisogna dire subito che si tratta — spiega il regista — di una rievocazione tout court del personaggio di Tommaso Campanella e del periodo storico in cui visse e agì da rivoluzionario, sia pure in modo del tutto particolare. Non ho compiuto alcuno sforzo per compilare una vera e propria biografia, o comunque per mantenermi fedele ad un'interpretazione preesistente oppure entrare in conflitto con essa. Mi riferisco piuttosto a Campanella sottraendo per quanto è possibile il personaggio e la sua tematica dai confini della vicenda storica, per riproporli metaforicamente in chiave d'attualità. Mi interessa sottolineare il rapporto tra realtà e utopia in un momento in cui questo tema viene drammaticamente sentito sotto diversi profili, primo fra tutti l'incontro-confronto tra l'intellettuale e la rivoluzione ».

« Non si troveranno quindi nel film — prosegue Amelio — riferimenti in-

sistiti al Seicento, alla condizione delle campagne del Meridione, ai tribunali dell'Inquisizione: non ho voluto eluderli ma ho semplicemente preferito concentrare l'attenzione su un tema che mi sta più a cuore, cioè la vicenda di un intellettuale che sperimenta la difficoltà di tradurre un movimento di rivolta in un'azione organizzata e proficua ».

« Campanella scrive « La città del sole » — aggiunge l'autore — che rappresenta il documento della sua utopia sociale e religiosa, dopo aver provato e fallito un intervento diretto sulla realtà. Nel mio film si mostra il filosofo mentre compie una riflessione su se stesso e sul fallimento della sua impresa. E' il bilancio di una esperienza conclusa o, in certa misura, rimandata. Campanella lo effettua (ripeto che si tratta di un'ipotesi allegorica) negando inizialmente la propria identità, ritornando sui suoi passi come un visitatore estraneo e solo a tratti partecipe della nuova realtà sopravvenuta alla sconfitta. L'incontro con un ragazzo (forse un'altra proiezione di se stesso) lo spinge ad aprirsi, a confessarsi, a riguardare con nuova e dolorosa autocritica la propria esperienza. Autosapevolmente o no, egli lascia nelle mani del suo giovane e più vivo interlocutore il senso del proprio messaggio: l'utopia non è morta, e non è soltanto il progetto astratto che parla dalle pagine di un libro, ma può contenere l'energia di un'azione da proseguire. La città del sole diventa un atto di fiducia verso ciò che si può fare anche e solo con le proprie forze quando si guarda alla vita senza mistificazioni ».

NELLA FOTO: l'attore Giulio Brogi nei panni di Tommaso Campanella.



A ritmo di tango

Purtroppo rimandato un interessante programma-inchiesta su origini e sviluppi di un fenomeno musicale che è da riesaminare

Era in programma per il primo gennaio (sul programma nazionale Tv, alle ore 21,45) poi improvvisamente è saltato, un interessante special musicale e non, che si intitola « Ritmo di tango ». Realizzata dalla regista italo-argentina Rosalia Polizzi, la trasmissione si propone come un tentativo di rivalutazione del tango al di là delle deformazioni mitologiche-consumistiche a cui siamo abituati, fin dai tempi del tango grottesco e inautentico di Rodolfo Valentino.

Secondo la Polizzi, infatti, « il tango è musica e poesia popolare, espressione di un paese, l'Argentina, ma soprattutto di una città, Buenos Aires. Volendo essere rigorosi, non si deve assimilare al folk, poiché in esso non si ravvisano gli sviluppi e le caratteristiche di una tradizione ortodossa. Infatti, il tango non nasce in un molto remoto e imprecisato passato, non si tramanda di generazione in generazione ».

L'origine di questa musica — spiega Rosalia Polizzi — si può fissare alla fine del secolo scorso, nella capitale argentina, e si riscontra nella fusione di tre prototipi musicali: i rimi afrocaribici, il tango andaluso, e la cosiddetta canzonetta napoletana. L'apporto italiano, in virtù della massiccia affluenza migratoria in Argentina, può anzi considerarsi elemento dominante e determinante. Basterebbe pensare che, fin dalle origini, il novanta per cento dei compositori di tango rivelavano la loro provenien-

za attraverso i loro italianissimi cognomi ».

« I primi tanghi — prosegue l'autrice — e regista del programma televisivo — venivano chiamati tangoromanza o semplicemente romanza. Il mio special ha per filo conduttore la figura del musicista Astor Piazzolla, compositore, direttore d'orchestra e « mago » di uno degli strumenti più tipici del tango: il bandoneon. Piazzolla rappresenta egli stesso il momento evolutivo più alto della storia del tango; è un innovatore che senza intaccare l'autenticità di questa musica (del resto, Piazzolla è stato per molti anni esecutore e arrangiatore con quei complessi orchestrali che ormai potremmo chiamare « tradizionali ») vi ha introdotto elementi nuovi, come la chitarra elettrica e un'ampia gamma di percussioni ».

Nel filmato — visto come vanno le cose, non sappiamo davvero quando i telespettatori potranno vederlo — figurano anche altri complessi orchestrali che non sono legati a Piazzolla, e le telecamere si spingono fino ai locali popolari di Buenos Aires, dove il tango è « vissuto » in una atmosfera quasi rituale, oppure in quei teatri dove si mettono in scena balletti moderni ispirati alla storia del tango. E da segnalare inoltre la partecipazione alla trasmissione del grande poeta argentino Jorge Luis Borges (nella foto, intervistato per « Ritmo di tango ») che è assai noto anche in Italia per i suoi poemi e i suoi racconti, ma non altrettanto in qualità di autore di testi di tango.



Dopo le recenti prese di posizione del PSI

Confronto tra le forze politiche sull'ipotesi di crisi alla Regione

Diverse interpretazioni del documento del comitato regionale socialista - Il partito comunista: «Per superare il quadro politico occorre vincere le resistenze della Dc, consolidare e sviluppare le intese»

Smentite ormai in modo definitivo le «dimissioni» di Paleschi (ne avevano dato notizia il *Gazzettino di Roma* e il *Giornale d'Italia*) l'unico atto certo degli ultimi sviluppi politici alla Regione è la decisione assunta dai rappresentanti socialisti nella giunta di rimettere il proprio mandato al partito. Questa decisione se pure è ancora un fatto interno al Psi costituisce indubbiamente un passo nella direzione della crisi.

Il documento approvato all'unanimità dal comitato regionale del Psi nella notte tra martedì e mercoledì — come abbiamo riferito ieri — sottolinea, con le argomentazioni già avanzate il 12 dicembre, l'esigenza di superare l'attuale quadro politico. Non sono chiari però i modi in cui ciò, a giudizio dei socialisti, può e deve avvenire, né la prospettiva verso la quale muoversi.

Qualcuno ha anche interpretato il passo compiuto dal Psi laziale come una sorta di «deregamento di linea» alle direttive nazionali del partito. In un articolo di De Martino del 31 dicembre. Certamente questo elemento avrà avuto il suo peso. A questo proposito, comunque non si può non rilevare che esistono sostanziali differenze tra il quadro politico nazionale e quello della Regione Lazio. Non va dimenticato, infatti, che alla Regione non solo alla guida del governo c'è un socialista ma si lavora su un programma che è frutto di una larga frangente tra i partiti democratici, cui concorre anche il Pci.

«nativa» con una lancia pretesa sullo sviluppo della crisi (i socialisti, propongono una maggioranza dal Pci alla Dc, questa ultima si rifiuta quindi: giunta di sinistra). La stessa ipotesi viene prospettata in una dichiarazione rilasciata ieri dall'avvocato De Cataldo.

C'è, infine, da registrare una dichiarazione di Fedele Galli, rilasciata ieri sera ad una agenzia di stampa. «Il Psi», afferma il segretario regionale socialista — «rimane coerentemente attestato sulla linea delle larghe intese democratiche. Nei mesi recenti abbiamo parlato ancora di un recupero di una opera collaborativa delle sinistre e di una sempre maggiore e più chiara assunzione di responsabilità del Pci nella maggioranza».

Dopo aver denunciato le resistenze opposte dalla Dc all'attuazione del programma e il tentativo di ripristinare i vecchi metodi di governo in settori importanti quali la sanità e i trasporti, Galli conclude con un «appello perché, di fronte alla gravità della crisi economica e sociale, non si abbiano comportamenti dilatori e si consolidi uno schieramento di governo che sia espressione di una maggioranza che vada dal Pci alla Dc».



La voragine nel solaio crollato in via dei Campani, al S. Lorenzo

Undici persone abitavano nello stesso appartamento di due stanze

CROLLA IL PAVIMENTO DI UNA VECCHIA CASA A S. LORENZO: 5 FERITI

Sono tutti guaribili in pochi giorni — Fortunatamente vuota la stanza sulla quale si è abbattuto il solaio — Dichiarati inagibili dai vigili del fuoco altri 17 appartamenti dello stesso edificio



Mario De Fraia uno dei feriti

Cinque feriti ieri mattina in un vecchio edificio di San Lorenzo: il solaio di una stanza è improvvisamente crollato e si è abbattuto sul pavimento trascinando con sé quattro bambini e un giovane di 26 anni. I feriti sono stati medicati in ospedale: fortunatamente le loro condizioni non sono gravi. La casa interessata al crollo, un minuscolo appartamento in cui vivevano ben undici persone, padre madre e nove figli, è ora inabitabile. I vigili del fuoco hanno dichiarato pericolante l'intera ala dell'edificio in cui si trova l'appartamento semidistrutto. Il parroco crollò è avvenuto in via dei Campani 66, all'angolo con via dello Scalo San Lorenzo. Si tratta di un palazzo costruito negli anni trenta, che fu gravemente danneggiato dai bombardamenti che nel corso dell'ultima guerra semidistrussero il quartiere. Nel '45 l'edificio fu revisionato e il restauro venne affidato alla ditta Lombardozzi. Quei lavori però non cancellarono con i bombardamenti avevano arrecato alle strutture dello stabile.

Nell'appartamento al terzo piano abitavano da sei anni Francesco Aresti, un operaio edile di 37 anni, la moglie Maria Melis, di due anni più giovane e i loro figli, che due mesi fa, con l'ultimo nato, sono diventati dieci. In questi giorni nel piccolo appartamento — due stanzette, la più spaziosa non supera i nove metri quadrati — c'erano anche la figlia più grande dei coniugi Aresti, Vincenza di 17 anni, il marito di quest'ultima, Mario De Fraia, di 26 anni, elettricista presso lo stabilimento di Cagliari della «Eridania», e la piccola dei due giovani sposi, una bambina di appena 20 giorni. Nella cascina di via dei Campani, quindi, avevano trovato alloggio in occasione delle feste di Natale e Capodanno, ben

quattordici persone, sistema te alla meglio in ogni angolo. Ieri mattina, erano le 10,30 circa, nella stanza più grande dell'appartamento c'erano Mario De Fraia, la moglie Vincenza e tre fratelli e quest'ultima, Palmidea, di 11 anni, Roberto, di 10, e Giorgio, di 8 anni. I cinque giovani si stavano vestendo ed erano in procinto di uscire. All'improvviso — ha raccontato Mario De Fraia — abbiamo visto il pavimento della stanza scricchiolare come un biscotto. Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di fuggire, di gridare. Come pesti morti siamo precipitati insieme ai mobili e ai calcinacci sul pavimento del piano inferiore. È stato terribile anche se si è trattato di un volo di soli tre metri. Per un puro caso nella stanza dell'appartamento sottostante in quel momento non c'era nessuno. Gli inquilini — i coniugi Wilchen e Germana Morlacci — erano infatti usciti da alcuni minuti.

I cinque feriti sono stati soccorsi dagli stessi familiari che hanno anche dovuto sfondare a spallate la porta del appartamento. Con una macchina di passaggio Mario De Fraia, Vincenza, Palmidea e Giorgio Aresti sono stati trasportati al San Giovanni. Il piccolo Roberto al Policlinico. Per tutti la prognosi dei sanitari è stata di sei giorni. Le ferite dei cinque giovani, infatti, non erano gravi, anche se tutti apparivano in stato di profondo choc.

Quattro anni fa — ha detto ieri sera il padre dei bambini feriti, Francesco Aresti — ho fatto richiesta all'Inps perché mi fosse data una casa più grande, ma non ho avuto finora alcuna risposta. Recentemente a casa mia è venuto anche un medico dell'ufficio di igiene, ha detto che qui, in undici, non potevano abitarci, ma poi non è successo niente. Ho anche scritto una lettera al presidente della Repubblica: ero disperato. Mi hanno risposto che per risolvere il mio problema dovevo rivolgermi alla prefettura.

I vigili del fuoco, accorsi in via dei Campani pochi minuti dopo il crollo, hanno dichiarato inagibile non soltanto la casa di Francesco Aresti ma tutte le abitazioni che si trovano nella stanza al di sopra del crollo. Dientro famiglie, quindi, dovranno essere sistemate al più presto in altri appartamenti.

Smentita la leggenda da nuove scoperte archeologiche

Roma non ebbe origine dall'aratro di Romolo



Sembra ormai certo che a fondare la «città eterna» non fu Romolo, come invece vuole la leggenda. Una stampa di archeologi, guidata dal prof. Corbelli, ha recentemente rinvenuto le tracce di un insediamento umano, nella zona di S. Omobono in Campidoglio, più vecchio perlomeno di due secoli rispetto alla data (753 a.C.) che viene comunemente fatta coincidere con il «natale» di Roma.

Sarebbe stata così scientificamente smentita la leggenda, che lega la nascita dell'Urbe alla mortale contesa tra Romolo e Remo, i due gemelli - figli della lupa -, e alla traccia con l'aratro dello storico quadrilatero comprendente i famosi colli.

L'interessante scoperta archeologica verrà illustrata nel corso di una trasmissione televisiva - «L'avventura dell'archeologia» - martedì prossimo. Una seconda importante novità è il rinvenimento dei resti di un'altra città, sempre anteriore alla fondazione di Roma, a pochi chilometri dalla capitale. Si tratta di «Politorium», venuta alla luce nel corso di scavi iniziati alcuni anni or sono nella zona di Castel di Decima. NELLA FOTO: un particolare di addobbi funebri rinvenuti nella necropoli di «Politorium».

Nel caos del Provveditorato agli studi bloccate le pratiche degli ex maestri

Cinque anni di attesa per la pensione

È il caso di molti insegnanti, mentre altre centinaia aspettano da luglio i compensi provvisori - Nei locali di via Pinciani si ammassano montagne di procedimenti inevasi - Senza centro meccanografico l'ufficio di ragioneria - Le richieste dei sindacati

Mobilitati i servizi di sicurezza
Disagi a Fiumicino per una serie di falsi allarmi

Assalto a un'agenzia del Banco di S. Spirito
«Colpo» da 30 milioni in una banca di Quarto Miglio

Tavoli pieni di incartamenti, stanze e uffici invasi dalle pratiche, che si bloccano per giorni e giorni, addirittura mesi. Al Provveditorato agli studi tutto è affidato ancora all'impiegato che la vora con carta e penna: si procede a rilento in questo oceano burocratico, non ancora sfiorato nemmeno dalla idea della meccanizzazione. Per evadere una pratica, che finito finalmente il suo lunghissimo iter negli uffici deve poi passare al ministero della Pubblica Istruzione il più delle volte trascorrono anni, e non pochi.

Una catena di falsi allarmi ha messo a dura prova i servizi di sicurezza dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino dalle otto di ieri mattina fino alle prime ore del pomeriggio. I disagi più gravi sono toccati ai passeggeri di due velivoli — uno proveniente da Istanbul, l'altro in procinto di decollare per Beirut — che hanno dovuto sopportare un'attesa di ore ed ore prima di poter concludere il viaggio regolarmente.

Armati di pistole e con i volti nascosti dietro grosse sciarpe cinque banditi hanno dato l'assalto ieri mattina all'agenzia di Quarto Miglio del Banco di Santo Spirito. Dopo aver aggredito due impiegati, colpendoli più volte con i coltelli delle rivoltelle, i rapinatori si sono impossessati di 30 milioni in contanti. Le indagini di polizia e carabinieri non hanno dato finora alcun risultato.

A fare le spese del cattivo funzionamento del Provveditorato — sempre ammesso che ancora funzioni — è lo stesso ministero della P.I. sono in questi giorni: sopra tutti le centinaia di maestri elementari, costretti ad attendere mesi prima di poter ricevere la pensione provvisoria e anni per quella definitiva.

Con i lavoratori dello Stato, del parastato e della scuola, si fermano tutte le categorie

Giovedì sciopero generale di quattro ore

Alle 9 corteo dal Colosseo a San Giovanni dove prenderanno la parola Lama, Storti e Vanni Attivi di zona e assemblee stanno preparando la giornata di lotta per la riforma della pubblica amministrazione — Bloccati ieri mattina i servizi di «catering» al «Leonardo da Vinci»

Il '76 si apre per i lavoratori romani, con una grande giornata di lotta che fermerà tutte le categorie, dal pubblico impiego all'industria, ai servizi. Per 24 ore scoperanno giovedì prossimo gli statali, i parastatali, i lavoratori dell'università e delle scuole di ogni ordine e grado. Alla giornata di lotta nazionale del pubblico impiego, per i contratti di diverse categorie e per la riforma dell'amministrazione pubblica, nella nostra città si uniranno tutti gli altri lavoratori. Per quattro ore si scopererà nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura mentre saranno fermi per una ora i servizi pubblici e le aziende autonome di Stato (come le poste).

Cisl-Uil, dalle organizzazioni sindacali dei diversi settori (concordemente con le confederazioni nazionali) proprio per sottolineare il carattere di centralità che la vertenza del pubblico impiego ha nella nostra città dove i lavoratori dello Stato e del parastato rappresentano una fetta notevole degli occupati. Inoltre la riforma e l'efficienza della pubblica amministrazione sono momenti centrali ed essenziali per la ripresa economica della città e di tutto il Paese.

Un giovane di 25 anni, e rimasto leggermente ustionato alle mani per l'esplosione di un piccolo recipiente di ammoniaca. L'uomo, Luciano Stefanini, proprietario di una tintoria in via Due Tori, di Quinto, stava versando il liquido in una lavatrice per la pittura a secco di alcuni vestiti, quando improvvisamente, per cause non ancora accertate, dal recipiente si sprigionò una grossa fiammata che investì il giovane (l'ospedale è stato giudicato guaribile in 7 giorni) e la moglie, Silvia Clementi, di 28 anni. La donna se ne cavò con qualche bruciatura superficiale ai vestiti.

969 PELLICCE

a prezzi da

GROSSISTA

scontate di oltre il

51%

- Nuova collezione italiana 1976
- Importazione diretta di pelli
- Lavorazione propria anche su misura
- Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia

DA OGGI A ROMA

IN VIA OSTIENSE 73-P

Chiesti ieri nel corso dell'attivo dei medici comunisti

Rigorosi controlli per attuare la legge sul tempo pieno

La relazione di Ranalli: «Garantire la continuità dell'assistenza pubblica nella fase di attuazione della nuova normativa»

Da una applicazione rigorosa della legge sul tempo pieno dei medici può venire una spinta nuova e decisiva per realizzare una riforma profonda di tutto il sistema sanitario e assistenziale.

uno schieramento vasto delle forze politiche democratiche — consapevole di come questa nuova disciplina possa incidere nella società, preferendo un adeguamento della struttura sanitaria pubblica ai problemi e alle esigenze dei lavoratori e di tutto il popolo.

Di fronte alle scomposte reazioni prodottesi in questi settori conservatori e retrivi del corpo medico, che minacciano apertamente azioni di boicottaggio e di inapplicabilità della nuova normativa — ha detto Ranalli — occorre un preciso impegno della Regione che deve garantire un controllo politico, fermo e intransigente, sulla fase di avvio della nuova legge, assicurando la continuità della pubblica assistenza.

Non dobbiamo avere piena consapevolezza — ha detto Trezzini, concludendo l'attivo — che la nuova disciplina va da incontro a quella domanda di riqualificazione della professione medica, che, soprattutto negli ultimi tempi, è venuta emergendo in ampi settori della categoria. Una riqualificazione che passa attraverso un rifiuto netto di ogni concezione «mercantile» della medicina, e che afferma con chiarezza il carattere di servizio sociale e di assistenza deve essere attribuito. Sarebbe illusorio tuttavia, ritenere che la nuova normativa possa risolvere tutti i problemi. Restano disfunzioni gravi, ori-

Otturato il collettore della rete fognante

INVASE DA LIQUAMI 70 CASE AD ACILIA

Disagi per gli abitanti di un complesso di appartamenti a «S. Giorgio»

Il moderno complesso delle «case del Papa» a S. Giorgio di Acilia rischia di trasformarsi in questi giorni in una sorta di fogna a cielo aperto. Il collettore delle fognature che serve numerose palazzine si è otturato e i liquami hanno invaso le cantine e i primi piani di una decina di edifici del complesso.

Pronti i primi progetti per risanare le case IACP

E' pronto in parte il piano di manutenzione straordinaria delle case IACP, finanziamento di 9 miliardi e 500 milioni. Di questa cifra, già tre miliardi sono stati preventivati per un primo gruppo di progetti esecutivi, redatti definitivamente nell'attesa di questi giorni.

il partito

COMITATO DIRETTIVO AL LARGATO AI SEGRETARI DI ZONA E AI RESPONSABILI DELLE SEZIONI DI LAVORO DELLA FEDERAZIONE — Lunedì in federazione alle ore 9 con il presidente G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

Biblioteca Comunale - alle ore 16 assemblea dei movimenti giovanili sul lancio del movimento della contropartita occupazionale giovanile.

Oggi attivo della zona Ovest sui problemi della sanità

Oggi alle ore 17,30 alle sessioni Portuense Villini si terrà l'attivo della zona Ovest sui problemi della sanità. Alla riunione parteciperanno i compagni del gruppo lavoro sanità, i capigruppo di circoscrizione, i segretari delle cellule ospedaliere e secretari delle sezioni Udr, Garbatella, Ostia, Portuense, Portuense Villini, Braccata, Monteverde Nuova, Monteverde Vecchio e Porto Fluviale, Intervacchino e compagni Parole e Giuseppi.

FRANCESCA DA RIMINI FUORI ABBONAMENTO ALL'OPERA

Questa sera alle 21, fuori abbonamento, penultima replica dell'opera «Francesca da Rimini» di Zandonati (regia, n. 10) con la direzione di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Cavour, 16) - Mercoledì alle 21 a T. Olimpico (P.zza G. da Fabriano) concerto di «Quintetto romano» di liuti con la partecipazione della pianista P. Mossi (reg. n. 13).

PROSA - RIVISTA

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenti 11 - Tel. 645.26.74) - Lunedì alle 21,30, spettacolo «D'Origo Palmi» presentato: «La Cisterna murata», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

Teatro delle Arti - 478598

Teatro Popolare di Roma diretto da Maurizio Scaparro da lunedì 5 gennaio

MURALES

Concerto spettacolo con «GIORGIO GABRIELI» e il suo quartetto

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel. 478.598)

Lunedì alle 21,30, concerto spettacolo di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

DELLE MUSE (Via Torino 43 - Tel. 478.598)

Schermi e ribalte

AL RITROVATO DEL REGIO DEL CAPELLI (Via del Cardello, 13-A - Tel. 486.922) - Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

AL RITROVATO DEL REGIO DEL CAPELLI (Via del Cardello, 13-A - Tel. 486.922) - Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

AL RITROVATO DEL REGIO DEL CAPELLI (Via del Cardello, 13-A - Tel. 486.922) - Alle 17,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

SPERIMENTALI

ABACCO (Lungotevere dei Mellini 33-A - Tel. 589.23.74) - Lunedì alle 21,30, spettacolo «L'Uomo e la Bestia», commedia in 3 atti di G. G. G. e l'impegno unitario nel Pomo e in Parlamento per una soluzione rapida e giusta per l'aborto.

CIRCO

CIRCO AMERICANO (Viale Tiziano, 1 - Tel. 592.855) - Oggi 2 spettacoli: ore 16,30 e 21,15 - I bambini pagano metà prezzo. Autobus: 1 - 2 barone - 32 - 39 - 67 - Circo riscaldato - Visitate lo ZOO.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

CINE - CLUB

ARCI-PICCOLA ANTOLOGIA (Ore 18,30-20,22-30) il bi-filone, con G. M. S. DR. 5.5. CINE CLUB TEVERE (Rondan il mostro alato) - L. C. CIRCOLO DEL CINEMA S. DI RENZO (Via Vestini 8) - Alle ore 21, 22 - Viva Zapata.

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 855.735

EMANUELE nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela Emanuela nera, con Emanuela

DELLEVISI: Son tornate a fiorire

DELLEVISI: Son tornate a fiorire con W. Chiani SA 5.5. ELDOORADO: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli attenti

EUROPAI Tel. 8

Dopo la natalizia parentesi azzurra il campionato propone un'avvincente sfida al vertice: Juve-Napoli

Per gli azzurri di Vinicio un bivio pericoloso

Fiorentina-Torino l'altra partita dell'alta classifica - La Lazio ospita la rivelazione Cesena - La Roma a Bologna

Domani (ore 14.30) sul campo della serie A si giocano le partite dell'undicesima giornata del girone di andata. Dopo la pausa per le festività natalizie, la parentesi azzurra si ripropone con la partita Fiorentina-Torino, la prima partita dell'anno 1976 e la partita Juventus-Napoli, nella quale, superfluo dirlo, il Napoli già costretto all'attacco, dovrà affrontare punti di distacco dalla capolista Juventus, si gioca gran parte delle sue speranze di restare squadra candidato allo scudetto, il fatto che il Napoli giochi in trasferta non avrà gran peso, visto che sugli spalti degli stadi dove decano gli azzurri napoletani ci sono numerosissimi tifosi schiere partenopee (a proposito la partita sarà trasmessa in circuito chiuso anche in America con il biglietto d'ingresso di 15 dollari), e tanto più lo sono a Torino dove la condizione economica del meridione ha spinto migliaia di lavoratori in cerca di una occupazione. La squadra di Vinicio, dunque, giocherà a Torino, come non mai dal pubblico e chi sa che i simpatici canti così quali la squadra viene ineluttabile, come è noto ispirati alla più fulgida tradizione della canzone napoletana, non finiscono per evocare anche una bella giornata di sole, tanto da far sembrare, in vista ad alta temperatura, lo svolgimento delle rive del Mediterraneo meridionale anziché all'ombra delle Alpi.

Nelle file della Juventus non giocherà Gentile squalificato per una giornata, mentre nel Napoli farà il suo ritorno Savoldi, deciso a fare impaziente momento di marcatore. I precedenti relativi all'ultima stagione sono decisamente contrari al Napoli, e certamente non anche l'attuale forma delle due squadre. Ma la posta in gioco è tanto importante che certamente Merello, e forse anche le necessarie precauzioni, onde uscire dal confronto almeno col risultato di parità, per lasciare in sospeso i rivali ad alta temperatura, il chiarimento circa i diritti allo scudetto.

L'altra partita della giornata, nella quale, in granaia classifica, è Fiorentina-Torino. Per i viola è ancora costretti ad annasparsi nella bassa classifica, sarà una partita difficilissima, oltre che molto importante. I granaia scendono al Campo di Marte decisi a sfruttare appieno la giornata che mette Juve e Napoli a confronto diretto. Sarà molto difficile per Superchi e compagni tenere a bada tre punte di rango come Graziani, Zaccarelli e Pulici. Per non soccombere, la Fiorentina non dovrà pertanto fare molto affidamento su una possibile conclusione a reti inviolate, ma puntare a vincere e bene. Comunque Antognoni nella partita contro la Grecia, ha messo in evidenza una condizione di forma splendida e lascia credere che domani saprà dare a Spigolieri più di una buona palla, senza trascurare le proprie possibilità di andare a rete.

All'Olimpico Lazio-Cesena: confronto tra la squadra detentrice e quella rivelazione del campionato. Lazio, già campione d'Italia, ha avuto un inizio difficile e adesso che Maestrelli è tornato in panchina ambedue a risarcire la chinita almeno fino a posizioni onorevoli. Il Cesena, che in dieci giornate di campionato ha perso una sola partita (il 10 ottobre al San Paolo, contro il Napoli) e di conseguenza marcia in ottima posizione, ed è deciso a difenderla. A condire di «salsa piccante» questa partita sarà anche un motivo polemico, del quale la Lazio patisce le conseguenze. Frustalupi e Oddi, ceduti alla squadra romana, si sono rivelati perdite gravi per la squadra biancazzurra e ottimo affare per i cesenati. Adesso Frustalupi, tra l'altro, senza golador del campionato, lungi dal volere mettere una pietra sopra alla vicenda, dice di volersi «vendicare» di chi decretò la sua cessione. Ecco quindi che all'Olimpico, dopo il Comunale di Torino e il Campo di Marte di Firenze, si gioca la partita più interessante della giornata, nella quale è prevedibile un sostanziale equilibrio.

A Bologna la Roma è chiamata ad una prova importante, per confermare o meno la squadra veramente lanciata verso posizioni di classifica più ambiziose, o viceversa se la buona partita disputata a Perugia sia stata soltanto una fortunata circostanza. Al confronto con il Bologna, squadra quanto mai pericolosa e pratica, i romani si scontrano ancora privi di Pierino Prati, e oltre alla loro più prestigiosa punta, probabilmente non potranno disporre di «capitan» Cordova, il che sarebbe veramente una grave menomazione. I romani — come già fecero contro il Perugia punteranno a dominare la partita a centro campo con l'obiettivo minimo di realizzare lo zero a zero, salvo centrare il risultato pieno con qualche ben riuscita puntata in area avversaria. Un successo rilancerebbe, ovviamente, la Roma nel novenario delle squadre di alta classifica e la prepararebbe, gi-

vanizzando a dovere tutto lo ambiente, al successivo confronto con la Juventus all'Olimpico.

A Como il Milan dovrà stare molto attento. I comaschi hanno fame di punti e quindi la loro precaria condizione in classifica, ma tra i «rossoneri» rientra Rivera intenzionato a ben figurare. L'inter riceve l'Ascoli privo anche di Viviani oltre che di Scorza e Colautti. La travagliata squadra milanese non dovrebbe fallire il risultato pieno. Il Verona ospiterà il Cagliari. I sardi non hanno ancora mai vinto nel corso del campionato e non è credibile che vadano a vincere in trasferta, anche se la squadra di Valcareggi spesso si mostra arrendevole quanto mai. A Perugia la Samp, che nelle ultime giornate del campionato ha perduto contro la Roma e contro il Bologna, troverà gli umbrì decisi a ri-

scattare subito la battaglia negativa che gli fu imposta dalla Roma. La squadra di Castagner non può permettersi di cedere punti in casa, specialmente alle dirette concorrenti nella lotta per la salvezza.

e. b.

totocalcio

Bologna-Roma	1 x
Como-Milan	1 x
Fiorentina-Torino	1 x 2
Inter-Ascoli	1 x 2
Juventus-Napoli	1 x
Lazio-Cesena	1 x
Perugia-Sampdoria	1 x
Verona-Cagliari	1 x 2
Catania-Spal	1 x
Cagliari-Taranto	1 x
Olbia-Arezzo	2
Casertana-Siracusa	2



● SAVOLDI rientra fra i parlenopei

La formazione dei partenopei per il match con la Juve decisa dagli infortuni

Napoli: oltre a Braglia mancherà Bruscolotti

Lazio e Roma pronte ad affrontare Cesena e Bologna

Frustalupi: partita polemica

La Roma forse senza Cordova

Se la Lazio ha ripreso veramente il cammino verso una posizione di classifica più confacente, con il suo successo di squadra vincitrice di uno scudetto, lo sapremo domani dopo la partita col Cesena. All'Olimpico, infatti, al momento opportuno per una realistica verifica della condizione e della consistenza della squadra, si gioca una partita di grande importanza. Nell'ultima partita disputata la Lazio ha superato il Cagliari con un secco tre a zero, e prima ancora aveva pareggiato a Verona lasciando intravedere un costante miglioramento da quando Maestrelli era tornato in panchina (la partita del ritorno di Tommaso fu Lazio-Napoli vinta dai partenopei per 1 a 0), miglioramento più dovuto ad una maggiore dedizione dei giocatori che non a sostanziali modifiche tecnico-tattiche della squadra. Adesso il confronto con i romani non lascia spazio a equivoci di sorta.

Il Cesena è la squadra rivelazione del torneo e costituisce confronto obstante a tutti gli effetti. Nell'occasione aggiunge motivi particolari come il confronto e la predisposizione agonistica degli Odi e Frustalupi, si dà costituire un severissimo banco di prova per le rinnovate ambizioni laziali. Frustalupi, oggi, non personalmente, ricordando un severissimo banco di prova per le rinnovate ambizioni laziali. Frustalupi, oggi, non personalmente, ricordando un severissimo banco di prova per le rinnovate ambizioni laziali.

totip

1. CORSA	2 2
2. CORSA	1 x
3. CORSA	1 x
4. CORSA	2 1 2
5. CORSA	2 2 x
6. CORSA	1 x

tributo dato alla conquista dello scudetto. Contro una squadra valida quale è il Cesena, e particolarmente agguerrita dal motivo agonistico che caricherà due dei suoi più importanti giocatori, la Lazio dovrà mettersi molto sul piatto della bilancia per ottenere un risultato utile.

Comunque Maestrelli non tremi di fronte a tale prospettiva e ai suoi chiede semplicemente di prepararsi a vincere questa importante partita. «Contro il Cesena di Marchioro la Lazio — sostiene Maestrelli — deve vincere e lo farà nella maniera più convincente. La consapevolezza che la squadra romagnola è forte sarà di stimolo per i miei giocatori che sfodereranno una partita superlativa». Maestrelli sostiene anche che la sua considerazione sul valore del Cesena risale a prima dell'inizio del campionato, e aggiunge di essere certo che la Lazio è squadra che vale assai più del Cesena.

La Roma, che domani dovrà giocare a Bologna, ha raggiunto Modena con un trasferimento abbastanza prestigioso. L'aereo che da Roma doveva portare la comitiva a Bologna ha dovuto dirottare su Forlì a causa della nebbia e della cittadina romagnola i giallorossi hanno raggiunto Modena più tardi del previsto. Ma il problema della Roma non è certo quello della rifinitura della preparazione. Liedholm vorrebbe schierare contro i rossobianchi la stessa formazione che vinse a Perugia (Cioè: Conti, Pecchini, Rocca, Cordova, Santarini, Batistoni, Boni, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni). Ma non è certo che Cordova possa prendere il suo posto di capitano in squadra, visto che una tendinite lo affligge in modo fastidioso. E anche De Sisti nel corso della settimana ha dovuto subire alcuni trattamenti particolari nel tentativo di superare una crisi dovuta alla stessa causa. Questi sono i problemi che preoccupano il tecnico romanista. A Bologna la Roma cerca come risultato minimo un pareggio e Liedholm non nasconde di volentieri il suo pensiero fare bottino pieno come fece a Perugia. La squadra, se non dovrà soffrire la assenza di Cordova e De Sisti (oltre a quella scontata della «punta» Prati) ha la possibilità di centrare il risultato pieno, confermando la sua buona condizione di Sampdoria all'Olimpico e col Perugia in trasferta furono realmente il segno della ripresa piena e del ritorno del Lazio nel giro delle squadre destinate a lottare in testa alla classifica.

La Roma, che domani dovrà giocare a Bologna, ha raggiunto Modena con un trasferimento abbastanza prestigioso. L'aereo che da Roma doveva portare la comitiva a Bologna ha dovuto dirottare su Forlì a causa della nebbia e della cittadina romagnola i giallorossi hanno raggiunto Modena più tardi del previsto. Ma il problema della Roma non è certo quello della rifinitura della preparazione. Liedholm vorrebbe schierare contro i rossobianchi la stessa formazione che vinse a Perugia (Cioè: Conti, Pecchini, Rocca, Cordova, Santarini, Batistoni, Boni, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni). Ma non è certo che Cordova possa prendere il suo posto di capitano in squadra, visto che una tendinite lo affligge in modo fastidioso. E anche De Sisti nel corso della settimana ha dovuto subire alcuni trattamenti particolari nel tentativo di superare una crisi dovuta alla stessa causa. Questi sono i problemi che preoccupano il tecnico romanista. A Bologna la Roma cerca come risultato minimo un pareggio e Liedholm non nasconde di volentieri il suo pensiero fare bottino pieno come fece a Perugia. La squadra, se non dovrà soffrire la assenza di Cordova e De Sisti (oltre a quella scontata della «punta» Prati) ha la possibilità di centrare il risultato pieno, confermando la sua buona condizione di Sampdoria all'Olimpico e col Perugia in trasferta furono realmente il segno della ripresa piena e del ritorno del Lazio nel giro delle squadre destinate a lottare in testa alla classifica.

La Roma, che domani dovrà giocare a Bologna, ha raggiunto Modena con un trasferimento abbastanza prestigioso. L'aereo che da Roma doveva portare la comitiva a Bologna ha dovuto dirottare su Forlì a causa della nebbia e della cittadina romagnola i giallorossi hanno raggiunto Modena più tardi del previsto. Ma il problema della Roma non è certo quello della rifinitura della preparazione. Liedholm vorrebbe schierare contro i rossobianchi la stessa formazione che vinse a Perugia (Cioè: Conti, Pecchini, Rocca, Cordova, Santarini, Batistoni, Boni, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni). Ma non è certo che Cordova possa prendere il suo posto di capitano in squadra, visto che una tendinite lo affligge in modo fastidioso. E anche De Sisti nel corso della settimana ha dovuto subire alcuni trattamenti particolari nel tentativo di superare una crisi dovuta alla stessa causa. Questi sono i problemi che preoccupano il tecnico romanista. A Bologna la Roma cerca come risultato minimo un pareggio e Liedholm non nasconde di volentieri il suo pensiero fare bottino pieno come fece a Perugia. La squadra, se non dovrà soffrire la assenza di Cordova e De Sisti (oltre a quella scontata della «punta» Prati) ha la possibilità di centrare il risultato pieno, confermando la sua buona condizione di Sampdoria all'Olimpico e col Perugia in trasferta furono realmente il segno della ripresa piena e del ritorno del Lazio nel giro delle squadre destinate a lottare in testa alla classifica.

lamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

lamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

lutamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

lutamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

lutamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

lutamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

lutamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

lutamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

lutamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

lutamente non decisa». Per Carmignani, è una partita come tante altre: «Forse un fatto tecnico che ci porta a una certa punto. Se fosse dipeso soltanto da me il Napoli anti-Juventus sarebbe stato diverso». Vinicio, il trainer napoletano, con questo discorso non va in anticipo a caccia di attenuanti. Infatti, è convinto che «coloro che giocheranno sapranno batterci bene, con orgoglio, come la squadra ha fatto in ogni circostanza fino ad oggi, anche se qualche volta l'impegno non è stato premiato da risultati positivi». L'allusione agli incontri di Torino e di Milano con l'Inter (dove i partenopei hanno registrato due sconfitte, «vitate» — a loro giudizio — dalla rete segnata con il pugno da Pulici e con la rete di Boninsegna realizzata dopo un fallo di Mazzola) ed a quello casalingo con l'Ascoli chiuso sulle 00, sono evidenti.

Il Napoli, in sostanza, avrebbe potuto avere qualche punto in più in classifica e guardare con maggiore fiducia alla prima trasferta del nuovo anno, che assume le caratteristiche di uno scotto scudetto; per la verità sono in molti a ritenere che il nostro caso, non ha nulla di diverso da quello di Boninsegna, ad esempio, è convinto che si tratti di una partita importante sotto il profilo morale e che inciderà in maniera sensibile sul futuro della squadra, ma certamente è prematuro parlare di scudetto o cose di questo genere.

Al capitan fa eco Esposito: «E' indubbiamente una partita importante, ma asso-

A Garmisch piove: gare in forse

GARMISCH, 2. «Abbiamo sì e no cinque centimetri di neve e sta piovendo. Le prove e le ricognizioni della pista di discesa libera e lo slalom valevoli per la combinata della Coppa del mondo.

Questo lo sfogo di un discepolo della squadra azzurra giunta a Garmisch per la prima grande manifestazione sensistica del 1976: la discesa libera e lo slalom valevoli per la combinata della Coppa del mondo.

Un'improvvisa ondata di caldo (oltre i gradi sopra zero, con vento e pioggia) ha in fatti costretto gli organizzatori delle gare a sospendere tutte le «non stop» per non rendere ancora più precarie le condizioni della pista della libera dove lo scorso anno Klammer in una delle sue spettacolari imprese, aveva corso a una media oraria di km. 109,418. Benché migliorata come tracciato e leggerità, la pista di discesa libera è stata appiattita nei punti più pericolosi. La «libera» di Garmisch oggi è in condizioni disastrose, «al cento all'uno si potrà andare... ma in ospedale», ha detto Klammer.

Gli organizzatori stanno studiando la possibilità di modificare il calendario delle gare, antepoendo lo slalom alla libera che verrebbe disputata lunedì, anziché domenica.

A Garmisch nello slalom correrà anche Klammer, per acquistare punti per la combinata. E naturalmente sarà in pista, sia per lo slalom, sia per la libera, anche Gustavo Thoeni, ottavo nella classifica generale di Coppa con 30 punti, a sei di distacco da Klammer (quinto) e a 35 da Stenmark che conduce la classifica.

Dopo Stenmark con 60 punti è Piero Gros che però non punta alle combinate ed è quindi svantaggiato rispetto a Thoeni. Una recente dichiarazione di Cotelli che ha detto di non capire perché «certi ottimi slalomisti capaci di andare a sessanta all'ora fra i paletti, non vogliono affrontare la discesa libera che non presentano difficoltà tecniche» è apparsa a taluni come una critica a Piero Gros del quale si sa la prevenzione contro le discese. Il valdostano comunque non ha sentito. «A me la libera non interessa», ha detto — ho pur vinto un anno con gli slalom».

Bisogna battersi contro il razzismo

Annullata la «trasferta» di Bayi in Nuova Zelanda? - No del Brasile alle barche di Capetown

Una serie di notizie di una medesima vicenda. A Londra il presidente del CIO (Comitato internazionale olimpico) parla dell'anno di Montreal, il suo messaggio nel quale trova posto l'augurio (auspicio o desiderio, se preferite) che abbiano fine i «problemi razziali e politici nello sport».

A Città del Messico si diffonde la notizia che il Sud Africa non chiesta ai messicani di accettarli, magari giocando il match di Coppa Davis a Dallas, Tucson o Los Angeles, posti, cioè, dove non ci siano pregiudizi sui pregiudizi».

In Brasile il governo di quel paese decide di chiudere i porti alle imbarcazioni partecipanti alla regata Capetown-Rio de Janeiro (che è la seconda tappa della Saint Mato-Capetown-Portsmouth) in ossequio alla risoluzione delle Nazioni Unite contro la segregazione razziale praticata in Sud Africa e in Rio de Janeiro.

A Dar Es Salaam, il governo tanzaniano sta per annullare il viaggio del «principe» di rugby mondiale del miglior F. I. B. in Nuova Zelanda. Il grande atleta di colore, che ha fatto il record che fu di Roger Banister e di John Ryan, «Motto della devisione» il nuovo governo conservatore della Nuova Zelanda «i laburisti avevano interrotto questa relazione sportiva coi razzisti» ha dato il benestare alla tournée che gli All Blacks si celebrano per il «corrad» di fine anno il «nero Titus Mambona» (che, per altro, è il miglior mediano della «sudafricana» rientra nei molteplici «criteri» pensati e realizzati dalle feriti menti dei razzisti. Ma l'apartheid resta. E' b. colonna robusta, che nessuno sa di abbattere. E contro l'apartheid è necessario e giusto, battersi. Perché — tra l'altro — è impossibile se «teure» che lo sport deve star fuori dalla politica quando poi si fanno scelte politiche come l'apartheid».

Ma nonostante tutto si ottengono buoni risultati. L'anno scorso, nel «simpatia» del campionato mondiale femminile di hockey su prato disputato dall'Inghilterra sul Galles) non hanno accettato l'«esclusione» del Sud Africa e della Rhodesia. Ma la Francia, purtroppo, continua ad accettare gli «Sudafricani» (nazionali bianchi del rugby) spacciando le reciproche tournées come «apertura verso la gente di colore» per via di qualche match disputato contro i Proteas (merci) e contro una squadra «multirazziale». E nel tennis, addirittura, si arriva a mandare tre anni di squalifica alle «verità» che non doversero accettare il confronto col Sud Africa. Il Sud Africa ha molti amici e sa, nell'ambito «civile», «dare» la propria disponibilità verso la gente di colore. La pensata di inviare a Rio per il «corrad» di fine anno il «nero Titus Mambona» (che, per altro, è il miglior mediano della «sudafricana» rientra nei molteplici «criteri» pensati e realizzati dalle feriti menti dei razzisti. Ma l'apartheid resta. E' b. colonna robusta, che nessuno sa di abbattere. E contro l'apartheid è necessario e giusto, battersi. Perché — tra l'altro — è impossibile se «teure» che lo sport deve star fuori dalla politica quando poi si fanno scelte politiche come l'apartheid».

Ma nonostante tutto si ottengono buoni risultati. L'anno scorso, nel «simpatia» del campionato mondiale femminile di hockey su prato disputato dall'Inghilterra sul Galles) non hanno accettato l'«esclusione» del Sud Africa e della Rhodesia. Ma la Francia, purtroppo, continua ad accettare gli «Sudafricani» (nazionali bianchi del rugby) spacciando le reciproche tournées come «apertura verso la gente di colore» per via di qualche match disputato contro i Proteas (merci) e contro una squadra «multirazziale». E nel tennis, addirittura, si arriva a mandare tre anni di squalifica alle «verità» che non doversero accettare il confronto col Sud Africa. Il Sud Africa ha molti amici e sa, nell'ambito «civile», «dare» la propria disponibilità verso la gente di colore. La pensata di inviare a Rio per il «corrad» di fine anno il «nero Titus Mambona» (che, per altro, è il miglior mediano della «sudafricana» rientra nei molteplici «criteri» pensati e realizzati dalle feriti menti dei razzisti. Ma l'apartheid resta. E' b. colonna robusta, che nessuno sa di abbattere. E contro l'apartheid è necessario e giusto, battersi. Perché — tra l'altro — è impossibile se «teure» che lo sport deve star fuori dalla politica quando poi si fanno scelte politiche come l'apartheid».

Ma nonostante tutto si ottengono buoni risultati. L'anno scorso, nel «simpatia» del campionato mondiale femminile di hockey su prato disputato dall'Inghilterra sul Galles) non hanno accettato l'«esclusione» del Sud Africa e della Rhodesia. Ma la Francia, purtroppo, continua ad accettare gli «Sudafricani» (nazionali bianchi del rugby) spacciando le reciproche tournées come «apertura verso la gente di colore» per via di qualche match disputato contro i Proteas (merci) e contro una squadra «multirazziale». E nel tennis, addirittura, si arriva a mandare tre anni di squalifica alle «verità» che non doversero accettare il confronto col Sud Africa. Il Sud Africa ha molti amici e sa, nell'ambito «civile», «dare» la propria disponibilità verso la gente di colore. La pensata di inviare a Rio per il «corrad» di fine anno il «nero Titus Mambona» (che, per altro, è il miglior mediano della «sudafricana» rientra nei molteplici «criteri» pensati e realizzati dalle feriti menti dei razzisti. Ma l'apartheid resta. E' b. colonna robusta, che nessuno sa di abbattere. E contro l'apartheid è necessario e giusto, battersi. Perché — tra l'altro — è impossibile se «teure» che lo sport deve star fuori dalla politica quando poi si fanno scelte politiche come l'apartheid».

La battaglia per il rinnovamento del paese si vince anche sul terreno dell'orientamento popolare abbonati e fai abbonare a l'Unità



l'Unità	annuo	6 mesi	
	7 numeri	46.500	24.500
	6 numeri	40.000	21.000
	5 numeri	33.500	17.500

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Singolare inaugurazione del tristemente celebre impianto milanese

Un faraonico Palazzo dello sport per l'atletica a ... porte chiuse

Un meeting il 10 gennaio nello sconsolante scenario delle famigerate poltroncine vuote

Tutti conoscono il significato della frase «processo a porte chiuse» così come tutti sanno di che si tratta. Siamo però sicuri che nessuno sappia dell'esistenza dello «sport a porte chiuse». Dello «sport per pochi intimi» tutti sanno. Noi, personalmente, ricordando d'aver seguito alla tv svizzera una finale di tennis (si trattava di una prova del Grand Prix) disputata nel luminoso Palasport di Basilea alla presenza — si e no — di 20 spettatori. Ricordiamo un meeting «indoor» di atletica leggera nel corso del quale è capitato di aver fatto la conta di 80-90 persone. Ma di «sport a porte chiuse» sentiamo parlare, anche noi, per la prima volta. La notevole impresa sta per essere realizzata, sabato 10 gennaio, dal faraonico nuovo Palazzo dello sport milanese.

TOH, LE POLTRONCINE. — Come sapete la vicenda della colossale struttura sportiva (che sarà, per altro, assai difficile conciliare con una pratica «vera» dello sport, anche per via dei proibitivi costi di gestione) è stata all'origine di continue polemiche che hanno messo in discussione l'eccessiva spesa di realizzazione, la funzionalità dell'impianto e, infine, la

gestione (o, se preferite, il problema relativo a «quale tipo di denaro pubblico» è stato impiegato). L'ultimissimo problema è quello che interessa l'agibilità del palazzone. E la questione milanese ha detto di no il Palazzo dello sport non è agibile perché le poltroncine sono inaffamabili.

Ma la necessità di proporre sport è tale e tanta che le federazioni interessate (e prima su tutte la Federatrica) hanno deciso di inaugurare ugualmente l'impianto ed è questa la ragione per la quale avremo lo «sport a porte chiuse». Il 10 gennaio è in programma un meeting di atletica leggera che sarà l'ante-scenario di migliaia di poltroncine vuote. Il programma della manifestazione prevede tre gare maschili (60 e 80 metri, salto in alto e altrettante femminili (60, 80, 100 metri) che non avranno nemmeno la modesta cornice che, in genere, hanno le prove di allenamento.

Niente grida di incanto. Nel grande silenzio della immensa volta si sentirà volare qualche insetto sopravvissuto al gelo invernale — si ascolterà l'ansimare degli atleti impegnati nelle gare. CHI RACCONTERÀ? — E non è tutto, alla manifestazione — pare ma non è del tutto sicuro — non saranno ammessi nemmeno i giornalisti. Chi racconterà, allora, il silenzio del meeting? Chi dirà, poniamo, della miglior prestazione assoluta di Rita Bottiglietti sui 400 metri? Forse i membri della pensata di qualche tendente al calcio squalificato e costretto a seguire la partita dei suoi dalla tribuna — si metteranno in funzione, degli walkie-talkie che spiegheranno (poniamo ancora) come ha fatto Enzo Del Forno a saltare quale avremo lo «sport a porte chiuse». Il 10 gennaio è in programma un meeting di atletica leggera che sarà l'ante-scenario di migliaia di poltroncine vuote. Il programma della manifestazione prevede tre gare maschili (60 e 80 metri, salto in alto e altrettante femminili (60, 80, 100 metri) che non avranno nemmeno la modesta cornice che, in genere, hanno le prove di allenamento.

Niente grida di incanto. Nel grande silenzio della immensa volta si sentirà volare qualche insetto sopravvissuto al gelo invernale — si ascolterà l'ansimare degli atleti impegnati nelle gare. CHI RACCONTERÀ? — E non è tutto, alla manifestazione — pare ma non è del tutto sicuro — non saranno ammessi nemmeno i giornalisti. Chi racconterà, allora, il silenzio del meeting? Chi dirà, poniamo, della miglior prestazione assoluta di Rita Bottiglietti sui 400 metri? Forse i membri della pensata di qualche tendente al calcio squalificato e costretto a seguire la partita dei suoi dalla tribuna — si metteranno in funzione, degli walkie-talkie che spiegheranno (poniamo ancora) come ha fatto Enzo Del Forno a saltare quale avremo lo «sport a porte chiuse». Il 10 gennaio è in programma un meeting di atletica leggera che sarà l'ante-scenario di migliaia di poltroncine vuote. Il programma della manifestazione prevede tre gare maschili (60 e 80 metri, salto in alto e altrettante femminili (60, 80, 100 metri) che non avranno nemmeno la modesta cornice che, in genere, hanno le prove di allenamento.

Remo Musumeci

Dopo i sanguinosi incidenti di giovedì che hanno causato tre morti

PERDURA LA TENSIONE IN PORTOGALLO

Bomba ad Oporto contro una caserma

Gli agenti avevano sparato sulla folla davanti al carcere della città — Raffiche di mitra a Braga contro il negozio di un libraio di sinistra — Il presidente Costa Gomes afferma la necessità «di ristabilire un nuovo equilibrio economico-finanziario»

Nuova luce sull'intervento americano

Fuorusciti cubani reclutati in USA e inviati in Angola

Un portavoce governativo ha confermato la presenza di specialisti statunitensi al fianco di FLNA e UNITA

WASHINGTON, 2. Un portavoce del governo americano ha oggi confermato la presenza di specialisti americani in Angola. Mentre un portavoce della CIA «smentiva» categoricamente le affermazioni del giornale di Boston Christian Science Monitor circa le attività dell'Ente in Angola e definiva false le notizie relative all'addestramento di mercenari per conto di governi stranieri, un portavoce governativo affermava invece che un gruppo di americani si è occupato «del controllo della consegna di materiale bellico statunitense ad alcuni movimenti filo-occidentali in Angola».

Sempre oggi si è appreso anche che è in corso negli Stati Uniti il reclutamento di mercenari cubani anticomunisti da inviare nell'ex colonia portoghese a combattere nelle file del movimento secessionista UNITA. Si tratta di fuorusciti già utilizzati dalla CIA in numerose avventure internazionali. Uno di questi, José Antonio Prat, che prese parte nel 1961 allo sbarco nella Baia dei Porci a Cuba, interrogato da un giornalista dell'Associated Press ha dichiarato che «chiamo di arruolare più cubani e altri sudamericani possibile. Abbiamo già raccolto centinaia di domande».

Secondo le informazioni raccolte dalla AP, il lavoro di reclutamento sarebbe stato intensificato questa settimana particolarmente a New York dove si è recata la sede centrale delle organizzazioni anticomuniste cubane di nome Pedro Martinez. Le domande inviate in Angola dove viene fatta la selezione finale. Successivamente «avviene la firma dei contratti e la consegna dei biglietti di viaggio». I «cubani» ha aggiunto Prat «vogliono combattere i comunisti per ragioni ideologiche. Noi guardiamo al futuro. Dopo l'Angola questo gruppo contribuirà al rove-

LISBONA, 2. I sanguinosi incidenti di ieri a Oporto, dove agenti della Guardia repubblicana nazionale hanno aperto il fuoco uccidendo tre persone durante una manifestazione davanti al locale carcere di Custodias, hanno lasciato nuovi strascichi di tensione. I segni più immediati ed evidenti di questa sono stati, questa mattina, il lancio d'una bomba davanti al portone principale della caserma della Guardia a Oporto e una serie di raffiche di mitra sparate a Braga da sconosciuti contro una libreria di cui è proprietario un militante attivo della sinistra.

Ma la tensione non è rivelata solo da questi episodi terroristici — che, detto per inciso, non hanno fortunatamente provocato vittime — ma anche dalle polemiche che si stanno aprendo a proposito degli avvenimenti di ieri a Oporto. Il governatore civile di Oporto ha disposto una inchiesta sugli incidenti, ma fin d'ora la linea delle autorità è chiaramente tesa a scagionare gli agenti della Guardia che hanno sparato sulla folla. Si afferma che costoro hanno sparato per impedire l'invasione della prigione, un'altra voce vuole che il fuoco sia stato aperto prima dai dimostranti (ma nessun agente è rimasto ferito), e un'altra ancora che l'intervento brutale della Guardia ha sventato la fuga dei militari detenuti dalla prigione, dato che le loro celle, a quanto si sostiene, erano già state aperte.

D'altra parte la versione ufficiale dei fatti è messa in questione da alcuni quotidiani della capitale, che denunciano la brutalità della repressione negando ogni giustificazione. In particolare Diario de Lisboa afferma, appoggiandosi sulle dichiarazioni di un medico, il prof. Valdemar Cardoso, che tutti i feriti gravi furono colpiti alle spalle. Secondo il giornale, «una grande persona, né alcuna singola persona aveva tentato di penetrare all'interno del carcere, e la guardia repubblicana, «giocando a terra», ha sparato sui manifestanti «a ridi radenti».

Queste azioni — afferma Diario de Lisboa — erano «perfettamente inutili e del tutto evitabili». Il giornale aggiunge anche che alla manifestazione partecipavano più di 20 mila persone le quali non avevano alcuna intenzione bellica.

I dimostranti, va ricordato, chiedevano la scarcerazione dei militari arrestati per tentativo di ammutinamento del 25 novembre scorso. Gli spari della Guardia repubblicana hanno provocato la morte di tre persone, una delle quali di nazionalità tedesca occidentale, e il ferimento di altre sei, fra cui la bambina Maria Isabel Anna Metelo, di tre anni, e sua nonna Maria Teresa Metelo, rispettivamente figlia e madre del tenente colonnello Arnau Metelo, ex ministro dell'interno. Questi è fra gli arrestati ma pare non si trovi nel carcere di Custodias. I sei feriti sono stati oggi dichiarati fuori pericolo.

Le violenze di ieri e di oggi si inseriscono in un quadro di diffusa inquietudine che ha la sua origine più evidente nelle misure annunciate dal governo in materia economica: aumenti dei trasporti pubblici e delle tariffe postali, cui si accompagneranno, è dato per certo, anche forti aumenti sui prezzi dei prodotti alimentari di prima necessità.

La serietà della situazione non è stata nascosta da Costa Gomes nel suo messaggio di capodanno. Dopo aver premesso che la strada del Portogallo verso la libertà e l'indipendenza è ancora irta di scogli e di sacrifici il presidente — che parlava da teleseminario — ha aggiunto che «non dimeno si deve guardare al futuro del paese con speranza».

«I lavori dell'Assemblea costituente liberamente eletta dal popolo — ha poi affermato — progrediranno e ci aspettiamo che nascano gli strumenti di democrazia rappresentativa della volontà popolare».

Passando a parlare della situazione economica, il Presidente Costa Gomes ha sottolineato la pesante eredità del passato e le difficoltà attuali che sono dovute, a suo avviso, alla rivendicazione irrealista, alla malaffare del padronato, alle occupazioni illegali, alla resistenza dei grandi proprietari, alla caduta della produttività e al sabotaggio economico».

Costa Gomes ha quindi affermato che è indispensabile ristabilire quanto prima un nuovo equilibrio economico-finanziario per creare solide basi per la costruzione di una società democratica, sulla via del socialismo.

Per quanto concerne la politica estera del Portogallo, il capo dello Stato ha ricordato la posizione europea e atlantica del suo paese ma anche il rafforzamento delle sue relazioni con i paesi socialisti, l'apertura verso il terzo mondo e l'istaurazione di solide relazioni con i paesi non allineati.

Il presidente ha infine deplorato la guerra fratricida in Angola, provocata da interessi stranieri».



LISBONA — Di fronte al carcere di Caxias, soldati armati su un mezzo blindato disperdono una manifestazione di dimostranti che chiedono il rilascio dei militari imprigionati dopo la ribellione di reparti dell'estrema sinistra

Il Consiglio di sicurezza definito un «focolaio di ostilità»

Boicottaggio di Israele per il dibattito all'ONU

Drastico calo dell'immigrazione nello Stato ebraico: ventimila arrivi, diminuisce partenze nel '75 — Al Fatah annuncia nuove azioni di guerriglia

TEL AVIV, 2. «Il prossimo dibattito al Consiglio di sicurezza sul problema mediorientale — ha affermato oggi il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, generale Mordechai Gur — è atto a trasformarsi da discussione politica in focolaio di ostilità». Israele è contraria al dibattito stesso.

Completivamente duecentotantamila ebrei hanno lasciato il paese dalla costituzione dello Stato, nel 1948. Alla fine del 1975, la popolazione complessiva israeliana era di 3.900.000 unità, per l'85 per cento ebrei. L'ufficio centrale di statistica d'altra parte ha annunciato che il prodotto nazionale lordo israeliano è di 17,5 per cento nel 1975. Nel 1973 e nel 1974 vi era stato un aumento del 5 per cento. I consumi privati sono scesi fra il 2 e il 3 per cento e il consumo pro-

capite fra il 4 e il 5 per cento. In particolare sono cadute le vendite di elettrodomestici, prodotti alimentari e vestitari. Il bilancio del 1976 prevede un ulteriore giro di vite, con ulteriore aumento delle tasse e del costo della vita.

II. CAIRO, 2. Il ministro degli Esteri egiziano, Fahmy, ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Ellis, in vista della riunione del consiglio di sicurezza dell'ONU, che comincerà il 12 gennaio. Dopo l'incontro, Fahmy ha espresso la sua fiducia che la conferenza di Ginevra riprenderà i suoi lavori nella prima metà dell'anno, con la partecipazione dell'Olp. Fahmy ha anche detto di prevedere «un maggiore isolamento politico di Israele» e l'adozione di altre risoluzioni internazionali contro Israele qualora questo Stato non si

muova in direzione della pace con gli arabi. La conferenza di Ginevra ha tenuto una breve sessione inaugurale nel dicembre 1974 e da allora non si è più riunita mentre gli Stati Uniti negoziavano iniziative parziali interessanti Israele, l'Egitto e la Siria.

BEIRUT, 2. L'organizzazione palestinese Al Fatah ha rivendicato oggi la responsabilità di due operazioni di guerriglia compiute all'interno del territorio israeliano, una a Tel Aviv e l'altra a Naharyia, sulla costa mediterranea. Non è stato fornito per il momento alcun particolare, ma viene preannunciato un'ulteriore operazione con un completo successo delle operazioni. Lo annuncio segue la notizia pervenuta da Tel Aviv su un violento incendio scoppiato in notte scorsa negli scantinati del giornale Haaretz.

Tensione tra Brasilia e i razzisti sudafricani

Il Brasile chiude i suoi porti alla regata da Città del Capo

Pretoria richiama per consultazioni il suo ambasciatore - 100 imbarcazioni bloccate

CITTA' DEL CAPO, 2. Il governo razzista sudafricano ha richiamato per consultazioni il suo ambasciatore in Brasile, Viljoen, in seguito alla decisione del governo brasiliano di chiudere i suoi porti alle imbarcazioni della tradizionale regata tra Città del Capo e Rio de Janeiro. Pretoria ha deciso che, ha detto il ministro degli Esteri Muller, «turba notevolmente» Pretoria.

Muller ha rilevato che il gesto brasiliano equivale in pratica all'annullamento della competizione, in programma per il 10 gennaio. Oltre cento battelli sono giunti in questo porto sudafricano da

diversi paesi per partecipare alla gara, che la seguita alla Sani, Mato Città del Capo. Il governo brasiliano non ha motivato esplicitamente il divieto ma esso è generamente interpretato come un gesto in direzione dei paesi africani che si oppongono alla politica di segregazione razziale di Pretoria (apartheid) recentemente condannata anche alle Nazioni Unite. Un portavoce del ministero degli Interni brasiliano si è limitato a confermare quanto pubblicato in proposito dal giornale Estado de São Paulo. Secondo quest'ultimo, il ministro degli Esteri brasiliano ha informato nei giorni scorsi della decisione il Consiglio nazionale dello sport. Il generale di brigata Jeronimo Bastos, presidente del Consiglio nazionale sportivo, ha dichiarato quindi che «la regata non si terrà» e ne ha dato comunicazione all'ammiraglio Mauricio Dantas Torres, presidente della Confederazione brasiliana della vela. Il divieto è valido per i concorrenti di qualsiasi nazionalità.

Ammissioni del governo di Giacarta

Vigorosa resistenza del Fretilin a Timor

DARWIN, 2. La radio del Fretilin (Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor orientale) ha annunciato che la nuova offensiva militare lanciata da circa 15.000 soldati indonesiani il giorno di Natale è stata bloccata. In molte località le forze indonesiane sono rimaste accechiate e non riescono a raggiungere la strada verso le basi di partenza, sulla costa. Il vigore e l'efficacia della guerriglia lanciata dal Fretilin dopo l'invasione indonesiana sono state indirettamente confermate dal ministro degli Esteri dell'Indonesia, Adam Malik, quando ha dichiarato a Giacarta che le truppe «filo-indonesiane» a Timor orientale incontrano una forte resistenza. Le forze di «settemila ex soldati delle forze portoghesi a Timor» si tratta dei militari timorensi, che si sono schierati fin dall'inizio col Fretilin e «una giunta dal Mozambico» dall'Angola. Malik ha ulteriormente confermato l'intensità della lotta quando, affermando che l'Indonesia accetta la visita del rappresentante personale del segretario dell'ONU Waldheim, Vittorio Guicciardi, ha rilevato che questi potrà essere invitato a Dili dal canto suo fatto sapere che non potrebbe garantire la sicurezza personale di Guicciardi.

Il governo australiano ha intanto chiesto all'Indonesia di iniziare ricerche del giornalista Roger East, il quale era rimasto a Dili, unico testimone straniero degli sbarchi indonesiani, ed è poi scomparso.

Costituito il Consiglio delle forze politiche della Catalogna

BARCELONA, 2. Si è costituito martedì a Barcellona il «Consiglio delle forze politiche della Catalogna». Dell'organizzazione fanno parte undici partiti politici fra i quali: il Partito comunista di Catalogna, il Partito socialista di Catalogna, la Convergencia democratica di Catalogna. All'assemblea costitutiva hanno preso parte oltre 300 persone, riunite in un monastero di Barcellona. Nel suo primo documento, il Consiglio ha chiesto un'amnistia generale per i prigionieri politici e il ritorno degli esuli, nonché la restituzione al popolo di tutte le libertà politiche e civili. Il Consiglio ha anche chiesto di essere convocato un parlamento eletto esclusivamente dal popolo (i deputati delle attuali Cortes sono per quattro quinti nominati dall'alto) fine di «edificare uno Stato democratico».

Polemica del governo argentino con il vescovo di La Plata

BUENOS AIRES, 2. Il ministro degli Esteri argentino Arauz Castex ha convocato martedì apostolico mons. Pio Lagni e gli ha consegnato una nota deplorativa a Paolo VI nella quale il governo di Buenos Aires esprime risentimento per alcune dichiarazioni fatte dall'arcivescovo di La Plata mons. Antonio Plaza Quevedo, accennando in un suo discorso alle gravi difficoltà nelle quali versa oggi l'Argentina aveva attaccato direttamente il governo presieduto da Isabelita Peron affermando fra l'altro: «Lo Stato si sta disintegrando e manca l'autorità che eserciti il potere conferito dal popolo». Queste dichiarazioni hanno suscitato imbarazzo nelle sfere dirigenti e dato perciò la stura ad aspre polemiche. Tuttavia, è stato precisato, il passo odierno presso il nunzio e il messaggio per il Papa non hanno voluto dire il carattere di una protesta.

Standa sfida i tempi difficili.

Bianco sconto 10% fino al 24 gennaio.

Standa vuol darti solo la parte "migliore" dei tempi che corrono. Ad esempio il bianco Standa, una vastissima scelta di lenzuola, tovaglie, parures da bagno, tende, coordinati di moda. E in più ti offre il 20% di sconto per i plaid, le coperte da letto e i tappeti.

GRUPPO MONTEDISON

STANDA

Delega le competenze ai Comuni e alle Province

Operante la legge regionale per il diritto allo studio

Quasi 8 miliardi stanziati per le scuole di ogni ordine e grado — La priorità alla fascia dell'obbligo — Superata ogni forma di assistenza generica — Partecipazione sociale e programmazione a livello territoriale — Il ruolo dei Consorzi e dei distretti

E' divenuta operante il primo di gennaio la legge delega regionale che trasferisce e disciplina le competenze in materia di diritto allo studio ai Comuni e alle Province. Si tratta di una realizzazione importante, unica nel suo genere in Italia, che apre nella regione lo spazio ad un intervento programmato e razionalizzato in un campo fondamentale della vita sociale. La Regione Toscana sta dunque percorrendo la strada che affida compiti di diretta amministrazione agli enti locali, riservandosi competenze in materia di indirizzo, coordinamento e piano, come testimoniano le altre leggi di delega attualmente in discussione e che presto saranno rese operanti: quelle relative alle biblioteche, ai musei degli enti locali, alla formazione professionale.

La legge delega per il diritto allo studio era già entrata in vigore nel giugno scorso, ma la sua operatività era stata dilazionata per breve tempo, sia per la necessità di compiere una serie di adempimenti tecnici, sia per trovare negli enti che beneficiano della delega organismi funzionanti dopo le elezioni e far quindi modo alle amministrazioni comunali e provinciali di predisporre adeguati strumenti tecnici e di gestione.



Roberto Somigli (a sinistra) e la sua vittima Paolo Angori

Un sogno all'origine di tutta la vicenda

SI COSTITUISCE L'AGGRESSORE DEL GIOVANE STUDENTE FERITO

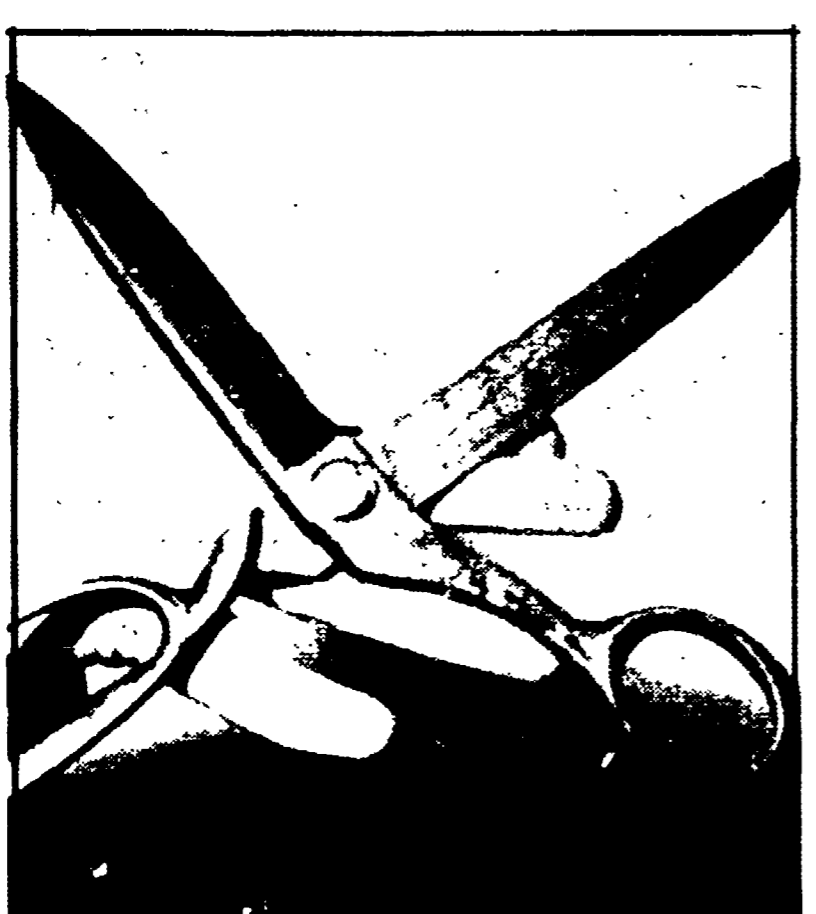
Si è presentato dal giudice che dirige le indagini - Il suo scopo sarebbe stato quello di rubare - L'uomo conosceva bene la famiglia Angori - Prima recarsi a casa della sua vittima gli ha telefonato assicurandosi che nessuno fosse in casa - Ha raccontato al magistrato di aver sognato un mobiletto bianco da cucina con dei soldi sopra

Si è costituito al sostituto procuratore della Repubblica dottor Fleury il feroce aggressore di Paolo Angori, il giovane studente universitario trovato gravemente ferito nella propria abitazione dalla madre. Si chiama Rolando Somigli, 49 anni, sposato con due figlie rispettivamente di 15 e 11 anni ed abita in via Boccolini 7, a pochi metri dalla abitazione della sua vittima.

Nel suo appartamento sono state trovate le forbici con cui ha colpito per ben quattro volte Paolo Angori al petto e in un polmone, le 300 mila lire che erano state rubate in casa del giovane e

forbici del tipo di quelle usate dai sarti. Da casa dei Somigli è stata visitata la casa. Paolo Angori, un giovane universitario sono poco più di cento metri. Sono circa le 9,20 quando il selvaggio aggressore suona alla porta di Paolo Angori. I due si siedono in salotto. La macchina da cucire di cui il Somigli aveva detto di voler controllare il numero di matricola è stata buttata via. Il giovane e l'uomo, nella cui mente ormai non esiste che — stante alla sua versione — un unico pensiero: rubare, incominciano a parlare. Passa circa un'ora. Poi il Somigli chiede al giovane di fargli visitare la casa. Paolo Angori, che è un po' timido, acconsente. Gli viene vicino al bagno l'uomo chiede di poterlo usare.

Mentre Rolando Somigli si dirige verso il bagno, Paolo Angori torna nel salotto. «E' a questo momento — racconta l'aggressore che ho preso in uno stanzone attigua alla madre di Paolo Angori. Rolando Somigli avrebbe allora cercato il numero telefonico della sua vittima sul telefono e gli avrebbe telefonato. «Pronto Angori? — ha detto il Somigli. «Sì — ha risposto Paolo. «C'è la mamma?». «No». «Il babbo?». «No». «Sa — ha proseguito il Somigli — sono quello che portavo il lavoro a Paolo Angori e dovrei controllare il numero di matricola di una macchina da cucire. Sono da lei tra dieci minuti». Questa sarebbe stata la scusa secondo il racconto dell'aggressore — la telefonata intercettata tra Paolo Angori e Rolando Somigli. Dopo l'aveva aiutato il giovane a lavarsi e a disinfezzarsi le ferite. Lo ha accompagnato poi sul letto. Paolo Angori ha chiesto di poter usare il bagno. Rolando Somigli si era allora ripreso dalla bottiglia ricevuta in testa. Il giovane però si sarebbe rovesciato il liquore addosso. E' quasi mezzogiorno.



Le forbici usate da Roberto Somigli per ferire Paolo Angori

All'isolotto gara podistica per la Befana

L'Unione polisportiva dell'Isolotto ha organizzato per martedì 6 gennaio, una gara podistica valida per il trofeo «Idrodrone» riservata ai tesserati agli enti di promozione sportiva. La partenza sarà data alle ore 9,30 da piazza dell'Isolotto ed i partecipanti dovranno percorrere il seguente tracciato: via Canova, via Argingrosso, Lungarno dei Pioppi, Montagnolo, viale Talenti, Viale Canova, Via Argingrosso, Lungarno dei Pioppi, Montagnolo, via Torricchia, via delle Magnolie, piazza dell'Isolotto (arrivo), per un totale di 13 chilometri e cento metri.

Interrogazione comunista per gli alloggi popolari

L'on. Cesare Nicolai, presidente del SLENIA (Sindacato Inquilini e assegnatari) ha rivolto una interrogazione al ministro delle Finanze in merito alla cessione di alloggi popolari costruiti in base all'art. 261.

Per la morte di Rodolfo Boschi nuova perizia

Il giudice istruttore dottor Santilli, che conduce l'inchiesta sui tragici fatti di via Nazionale nel corso dei quali fu ucciso dall'agente Basile il compagno Rodolfo Boschi, ha dato incarico al generale Zuntini di effettuare una perizia balistica su di un bossolo calibro 7,65 appartenente ad una pistola estratta dal compagno Rodolfo Boschi. Questa nuova perizia è stata disposta dal giudice istruttore per appurare se questo colpo possa essere stato espulso dalla pistola dello studente universitario Francesco Panichi coinvolto nella sparatoria che portò alla morte del compagno Boschi. Questo bossolo sarebbe stato rinvenuto da alcuni giovani che lo avrebbero sospeso qualcosa, si costituisce.

Al Colosso degli affari Corso per operatori sulla esportazione

Il palazzo degli affari a seguito delle numerose richieste pervenute ha organizzato un terzo corso di specializzazione per gli operatori economici toscani sui problemi dell'esportazione e del marketing.

Revocata la delibera del Commissario sui distretti scolastici

E' valida la suddivisione operata dalla Regione — Le motivazioni addotte I rappresentanti negli enti cittadini

La giunta di Palazzo Vecchio ha revocato un'altra delibera commissariale — si tratta della delibera adottata dal dott. Lattarini in ordine alla distrettualizzazione scolastica indicata dalla Regione. Il commissario, come è noto, aveva varato una delibera con la quale si tendeva a respingere la suddivisione territoriale operata dalla delibera regionale numero 1658 del 1975, raccogliendo alcuni principi cui si era ispirata la Regione, nel suo «parere» il commissario presiede respingendo i propositi di distretti aperti a taluni Comuni limitrofi proponendo, invece, una divisione del territorio comunale fiorentino in distretti chiusi, alcuni dei quali smembravano lo stesso centro storico.

Mercoledì nuovo incontro per la Sansoni

Il consiglio di fabbrica della Sansoni-Dilbro si è incontrato con la direzione aziendale all'Ufficio del lavoro, in seguito all'invito con cui le organizzazioni sindacali contestavano la validità della procedura di licenziamenti adottata dall'azienda. La riunione si è conclusa con la sospensione dei licenziamenti e con un appuntamento al 7 gennaio per il riesame dell'intera questione.

Il Consiglio di Scandicci sul Co-Farm

Affrontato il tema del controllo degli enti locali sul consumo dei farmaci - Le resistenze dc al costituendo Consorzio

La richiesta al governo di una precisa azione programmatica per l'attuazione dei provvedimenti risanatori della finanza locale è stata approvata dall'ultimo Consiglio comunale di Scandicci in un ordine del giorno che ha visto confluire i voti del PCI, del PSI, della DC, e del PSDI. Al dibattito sono intervenuti i consiglieri Fabbrì (DC), Signorini (PCI) e Gallori del PDUP.

Nella stessa seduta sono stati approvati i «provvedimenti» relativi all'aggiornamento della giunta municipale esecutivo per la costruzione di un ambulatorio comunale a Casellina, la perizia di raffronto per i lavori di sistemazione della scuola elementare delle Bagnese, l'impegno speso per la manutenzione di parchi e giardini, l'assunzione di un mutuo di 500 milioni per l'edilizia scolastica, e altri provvedimenti ancora.

Riunione presso la Comunità montana Mugello Val di Sieve

Monte Giovi diverrà un parco territoriale

Secondo la volontà della Regione Toscana e degli enti locali La struttura si inserirà nelle più generali linee di programmazione territoriale che vedrà la realizzazione dei comprensori

Lo studio sulla zona di Monte Giovi, per una sua destinazione a parco territoriale, è stato riesaminato in una recente seduta svoltasi presso la Comunità montana Mugello Val di Sieve. Alla riunione erano invitati gli assessorati competenti della Regione Toscana, della Provincia, dei Comuni della zona, i sindacati unitari ed agricoli, le cooperative, i tecnici incaricati di compiere studi sul territorio (piano di sviluppo economico e sociale, piano di recupero delle terre abbandonate e quello sul Monte Giovi). La partecipazione all'incontro è stata massiccia ed attiva.

E' stato, perciò possibile realizzare un importante momento di approfondimento di iniziativa, quella dello studio del Monte Giovi per la promozione a parco territoriale, che è nata da una convergenza di volontà da parte della Provincia di Firenze, della Comunità montana e dei Comuni di Borgo San Lorenzo, Vecchio, Diomano, Pontassieve, Fiesole, Vaglia.

Il parco viene inteso come area integrata, ove cioè ogni attività e finalità sono strettamente correlate al fine di permettere una piena utilizzazione delle risorse umane e materiali. Ecco, quindi, che il parco si configura come una struttura inserita e non disgiunta dalle linee della politica di programmazione territoriale di sviluppo socio-economico della Regione, piano di sviluppo economico e sociale della comunità eccetera, pertanto quale elemento fondamentale di sviluppo del territorio, capace di considerare anche la problematica nuova che si affaccia con l'ottica dei comprensori.

Arrivano le FESTE Per una scelta felice dei Vostri regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia: DICEMBRE 25 GENNAIO 31 GENNAIO 6 FEBBRAIO 31

OTTICA RADIORADAR LENTI CORNEALI: esecuzione perfetta per l'occhiale moderno FOTO CINE: film, accessori delle migliori case RADIO-TV ELETTRODOMESTICI: delle migliori marche nazionali ed estere Via S. Antonino 6-B rosso - Tel. 296.549 - FIRENZE

CALZOLERIA PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI Remo 2 FIRENZE VIA S. ANTONINO 72-r - Tel. 272.591

A FIRENZE LA PRIMAVERA di via MARTELLI PRESENTA Articoli nuovi e un grande assortimento di confezioni e abbigliamento per signora

All'assemblea del comprensorio che raccoglie 6 Comuni

PROPOSTE DEI COMUNISTI PER LA ZONA DEL CUOIO

Modificare il processo produttivo e l'organizzazione del lavoro - Nuova impostazione del mercato, soprattutto estero - I problemi del collegamento viario in visione del piano regolatore comprensoriale

PONTEREDERA, 2. Nel corso della recente assemblea del comprensorio del Cuolo e delle calzature, che comprende i comuni di Pucechchio, San Gineto sull'Arno, San Miniato, Castel Franco di Sotto, Montopoli Valdarno e Santa Maria a Monte, sono state affrontate le linee programmatiche del comprensorio.

Il dibattito è stato introdotto dal Presidente del comprensorio, compagno Bianco Bianchi (PSI), mentre la posizione del PCI è stata espressa dal compagno Angiolini, capogruppo del PCI, all'assemblea comprensoriale.

Il compagno Diomelli ha ribadito che, per quanto riguarda le attività produttive, si debba puntare soprattutto allo sviluppo produttivo e dell'occupazione nei settori conciarci e calzaturieri, che sono fondamentali in questa zona. Tuttavia, è necessario che si verifichi la verifica di alcune ipotesi. In primo luogo la modifica dell'organizzazione del lavoro e del processo produttivo con il realizzarsi di condizioni civili ed umane per i lavoratori.

Il secondo luogo con una nuova impostazione del mercato che deve guardare al mercato estero, tanto importante per la zona, e per la trasformazione, per un saldo attivo della bilancia dei pagamenti, ma che non può prescindere da un'induzione di un allargamento del mercato nazionale.

Infine è indispensabile dotare il comprensorio di adeguate strutture per i servizi sociali e collettivi e fra questi devono essere richiamate le seguenti:

a) il piano regolatore comprensoriale che dovrà definire la zona industriale prevedendo un adeguato sviluppo del traffico che interessa attualmente i centri urbani, in particolare Santa Croce sull'Arno, migliorando i trasporti pubblici dai centri di residenza ai posti di lavoro.

b) Si dovrà intensificare il lavoro di ricerca scientifica promosso dagli enti locali in collaborazione con l'università di Pisa e il centro nazionale delle ricerche sui gravi problemi della novità, anche in vista di innovazioni tecnologiche nel processo produttivo. Tenendo conto di quanto contenuto nella piattaforma dei lavoratori chimici (concordata con il contratto di lavoro) da parte del Consiglio di fabbrica della novità delle sostanze chimiche usate nei processi produttivi.

c) Dovranno essere fissate scadenze precise circa l'applicazione del protocollo d'intesa fra le organizzazioni sindacali e gli enti locali.

Non è rinviabile l'acquisizione dell'area dove costruire la mensa per i lavoratori prevista in tale accordo, la localizzazione di un piano urgente di asili nido, scuole materne e attività integrative in una struttura innovativa della didattica e per sollevare la donna che lavora dal grave peso del lavoro domestico.

d) Si tratterà di verificare il versamento dei fondi previsto dal protocollo d'intesa, dato che questo onere era stato assunto e sul modo di utilizzare tali fondi.

e) Poiché non è possibile andare immediatamente alla pubblicazione di tutti i servizi di trasporto pubblico da un lato si dovrà andare verso un ampliamento della gestione pubblica del servizio, e dall'altro a richiedere alle aziende private che continuano a gestire pubblici servizi la realizzazione di nuovi servizi, il miglioramento di quelli esistenti, se è necessario anche attraverso iniziative di mutua collaborazione di lotta che devono essere precedute da una democratica consultazione per la definizione di obiettivi e una rigorosa selezione delle preferenze.

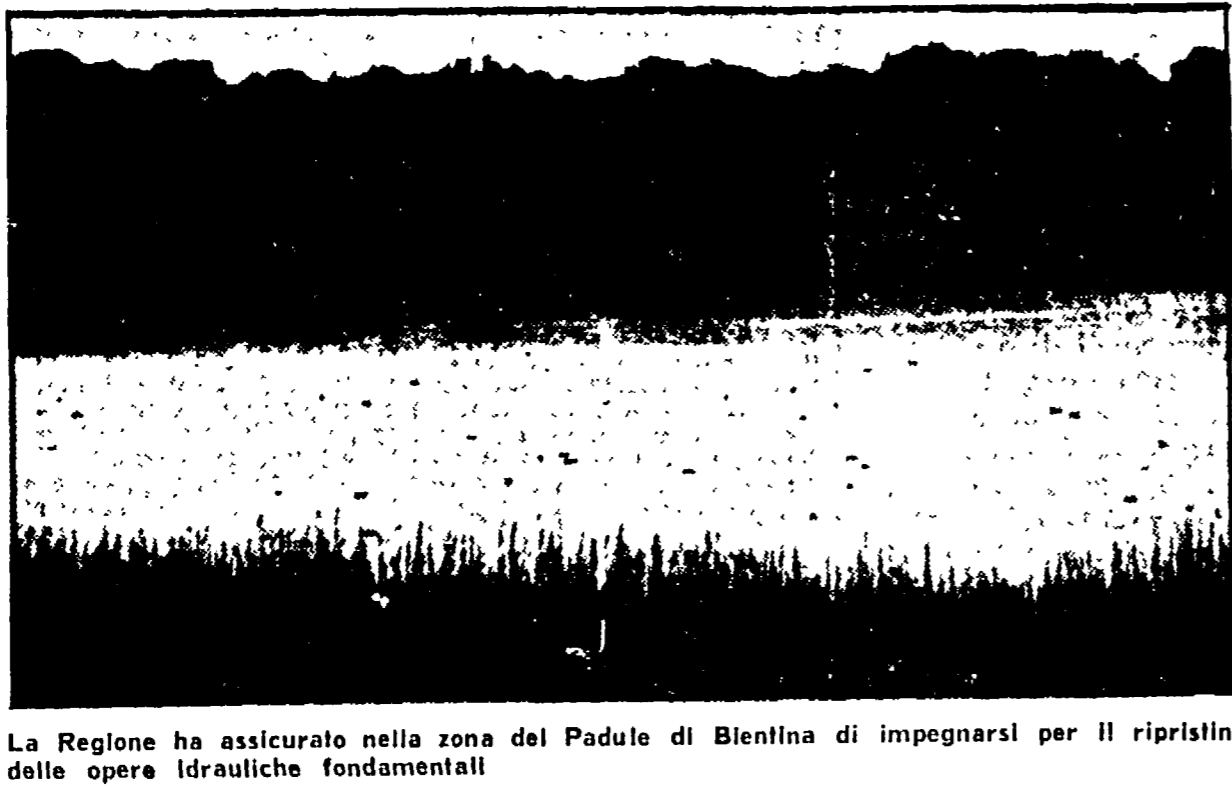
Ivo Ferrucci

RICORDI

PISA
I compagni, i familiari, in memoria del compagno Raffaele Maffei sottoscrivono un anno dalla sua scomparsa L. 20 mila per l'Unità.

Il compagno Dolomieu Carli a Enna Novelli di Volterra sottoscrivono L. 10.000 per l'Unità.

Nel ricordare la scomparsa del compagno Alvaro Bracci il fratello e la sorella offrono L. 20.000 per l'Unità.



La Regione ha assicurato nella zona del Padule di Bientina di impegnarsi per il ripristino delle opere idrauliche fondamentali

Su sollecitazione degli enti locali della zona

Due miliardi dalla Regione per il Padule di Bientina

Sono stati stanziati per disinquinare lo stagno - Il provvedimento favorirà così l'attività dell'acquedotto consortile che serve più di dieci comuni

GROSSETO - Nell'assemblea della categoria

Affrontati i problemi delle aziende artigiane

GROSSETO, 2

Promossa unitariamente dalle associazioni democratiche degli artigiani si è svolta nel giorno scorso a Grosseto nei locali della Sala Eden una affollata assemblea della categoria. Un dibattito serrato ha messo in luce le preoccupazioni e i riflessi che la crisi economica che sta investendo la provincia, ha sulle prospettive di sviluppo produttivo e occupazionale delle centinaia di piccole e medie aziende artigiane che contraddistinguono il tessuto produttivo ed economico della provincia.

Una critica particolarmente dura è stata rivolta nei confronti del Governo, che come è stato sottolineato, ancora una volta non ha consultato le conferenze artigiane nella fase di elaborazione del piano a medio termine, e che, attraverso la sua politica, ha ulteriormente dimostrato di insensibilità verso una categoria che continua a lavorare e produrre in condizioni di estrema difficoltà economica al limite del tracollo.

Un aspetto particolarmente significativo riscontrato nel

dibattito è stato quello concernente la disponibilità ai confronti con tutte le forze sociali e politiche organizzate sui temi economici, perché come è stato rilevato, le attuali difficoltà economiche si superano spogliandosi degli egoismi di categoria e ricercando attraverso un fronte comune e proficuo dibattito strade diverse rispetto a quelle percorse fino ad oggi.

Un'assemblea, quella svoltasi a Grosseto, che ha dimostrato una consapevolezza più diffusa degli artigiani sulla gravità della crisi e della necessità di mutare profondamente l'attuale meccanismo di sviluppo attraverso nuovi orientamenti economici in grado di porre serie basi di sviluppo ed estensione alla base produttiva ed occupazionale della provincia. Del resto, ciò si rispecchia nelle proposte approvate all'unanimità nella mozione conclusiva dell'assemblea.

La nuova politica economica che rilanci la produzione e penalizzi le rendite parassitarie che hanno incrostato il sistema fin quasi a

soffocarlo; una diversa politica del credito, attraverso le banche oggi in crisi; la qualità morale e imprenditoriale del richiedente; una riforma tributaria che, finalmente certa nel diritto, colpisca l'evasione e dove veramente essa si forma, senza taglieggiare i piccoli contribuenti con provvedimenti vessatori a cui essi non possono sottrarsi per la incredibile contraddittorietà delle leggi e delle interpretazioni dei singoli uffici; un sistema sanitario e previdenziale che non sia un peso per i lavoratori e che non sia un sistema di sicurezza sociale.

Proposte ed obiettivi qualificanti che vengono indicati da una categoria e da una struttura produttiva portante ai fini della ripresa

P. Z.

Dopo il voto favorevole di PCI, PSI, DC e PSDI in consiglio

Sarà aperto a Rosignano un consultorio familiare

ROSIGNANO, 2

Il Consiglio comunale di Rosignano ha approvato, con il voto favorevole di tutti i partiti democratici rappresentati nell'assemblea elettiva, l'istituzione del consultorio familiare in conformità della legge regionale 406 che riprende e puntualizza i temi della n. 46 del 1973, per l'assistenza psicologica e sociale, e per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia.

L'Assessore alla sanità, compagno Wladimir Giacconi, nell'illustrare il problema del Consultorio familiare ha messo in evidenza l'attualità e la positività del provvedimento in relazione anche agli aspetti politici e sociali della legge, che è stata varata attraverso l'unificazione di tre progetti presentati dal PCI, dal PSI e dalla DC. I consultori, infatti, devono essere unità sanitarie locali, al momento che queste saranno costituite.

L'Amministrazione comunale di Rosignano ha raccolto l'importanza della legge che, oltre a rendere operante il decentramento dello Stato attraverso le Regioni, dà valore ai compiti di queste che, nella fattispecie, hanno avuto

il compito di fissare e programmare le norme per il funzionamento dei consultori, lasciando ai comuni o ai loro consorzi l'istituzione e la gestione diretta degli stessi nello spirito dell'art. 2 della legge 406.

L'importanza di tali strutture viene ancor più evidenziata per il suo collocarsi in un contesto sociale che, attraverso le lotte delle forze democratiche, viene a modificarsi positivamente. E i primi atti legislativi li troviamo in direzione della tutela delle lavoratrici madri, nella istituzione degli asili-nido e nella recente legge sul diritto di famiglia, che dà una visione e un aspetto giuridico nuovi alla famiglia stessa.

Con i consultori si inizia pertanto a delineare un tipo di intervento che si contrappone ai vecchi carrozzeri accentratori come, ad esempio, l'OMNI, che si sono prestati a pratiche di sottogoverno minacciando gli istituti democratici.

Il compagno Giacconi ha collegato, infine, l'istituzione dei consultori alla discussione in atto sull'aborto. Essi rappresentano un aspetto necessario e fondamentale per una giusta e corretta impostazione della legge sull'aborto che

al fine di non essere degradato a semplice mezzo anti-concezionale, deve presupporre la monte la esistenza di strutture adatte a fornire cure e mezzi che possano favorire la maternità e la paternità responsabili. I consultori inoltre potranno dare un forte contributo in direzione della salute della donna e dei nascituri, in quanto in Italia siamo in presenza di un tasso di mortalità infantile tra i più alti d'Europa e, secondo sempre i dati forniti dal compagno Giacconi, esistono circa un milione e mezzo di bambini spastici, epilettici e cerebrapatici per lesioni avvenute durante la gestazione o il parto.

Il consultorio di Rosignano sarà tenuto dal centro prevenzione tumori e, inizialmente, resterà aperto una volta alla settimana. Il personale adibito è composto da uno psicologo e da un ginecologo che già, nella stessa seduta, il Consiglio comunale, a maggioranza, ha designato rispettivamente nella persona della dottoressa Vincelli Elvira e del dottor Antonio D'Acunzio, ai quali è stato affiancato personale paramedico come ostetriche e infermiere dei dipendenti dell'Amministrazione comunale.

Giovanni Nannini

POGGIBONSI - Dopo la decisione del CIF di chiudere l'Istituto

Senza collocazione i 27 dipendenti ed i ragazzi di «Villa S. Caterina»

L'arbitraria decisione ha colpito anche 5 collaboratori esterni I bambini handicappati sono rimasti senza le cure adeguate

SIENA, 2. Permane tutt'ora grave la situazione dei lavoratori licenziati dal C.I.F. di Villa S. Caterina di Lecci a Poggibonsi.

La decisione improvvisa ed arbitraria con cui il C.I.F., proprietario e gestore della villa dal 1952, ha annunciato la chiusura dei servizi del centro con conseguente licenziamento in tronco - a partire dal primo dicembre 1975 - di tutti gli operatori da anni impegnati al servizio dei bambini handicappati ha creato seri problemi non solo ai dipendenti del centro, ma anche e soprattutto ai numerosi ragazzi tutt'ora bisognosi di assistenza e in attesa di una sistemazione. Infatti tre minori con handicap, tre in cura presso la villa dall'ottobre del '75 a semintermittenza, sono tutt'oggi a casa con la consapevolezza della gravità dei trattamenti di cui hanno bisogno. Altri bambini del comprensorio, con analoghi gravi handicaps, si trovano

nella stessa situazione. Dei tredici alunni con problemi che sempre nell'ottobre, frequentavano in esterno la comunità di ragazzi handicappati al momento attuale solo uno viene seguito a tempo pieno, frequentando la scuola elementare da insegnante specializzata, otto sono inseriti nella scuola pubblica, ma senza poter contare sull'appoggio stabile di un servizio di terapia riabilitativa ed una minore particolarmente handicappata, a casa senza scuola e senza cure.

I ragazzi ospiti della comunità il primo ottobre scorso erano ventotto e rappresentavano la più alta percentuale per le quali, a parere unanime degli operatori c'era ancora bisogno di prolungare la permanenza presso la comunità. La maggior parte dei ragazzi sono stati collocati in maniera assolutamente inadeguata al loro ambiente familiare, in particolare modo per nove di essi è urgente continuare nell'opera di preparazione di nuclei familiari idonei ad un loro affidamento educativo ed affettivo, in alternativa all'istituzionalizzazione di nuclei familiari idonei alle condizioni di isolamento dei ragazzi.

Sette ragazzi senza famiglia o con nuclei familiari validi, ormai facenti parte del tessuto socio-culturale di Poggibonsi sono stati sradicati dal loro ambiente familiare secondo il pretesto che non erano nati nel comprensorio senese. Alla grave situazione dei ragazzi handicappati va aggiunto anche il precario stato in cui sono venuti a trovarsi i 27 dipendenti del centro, dopo la decisione del C.I.F. di chiudere l'Istituto.

Questi quest'anno, insieme a 5 collaboratori fissi, sono stati licenziati con decorrenza dal primo dicembre 1975. Il C.I.F. ha riassunto in questi giorni un solo dipendente senza tra l'altro comunicare minimamente alle organizzazioni sindacali in quale organico con quale qualifica e, soprattutto, con quale contratto di lavoro. Gli operai del centro sono in attesa da mesi ed hanno presidiato per sei giorni la villa intenzionati a difendere non solo i servizi in atto a Poggibonsi e altrove, ma anche per impedire al C.I.F. la speculazione privata su locali ed attrezzature che, acquistati a prezzo quasi simbolico, sono cresciuti e si sono ingranditi grazie al denaro pubblico affidato al centro attraverso le rette ed i sussidi. I lavoratori di Lecci, costringendo la controparte a firmare un contratto di licenziamento, hanno tassativamente impegnato il C.I.F. ad un uso sociale, delle strutture di Villa S. Caterina, affinché a livello del comprensorio si possa programmare l'utilizzazione pubblica più confacente nel campo di servizi sociali, educativi e sanitari.

In una recente assemblea tenuta alla presenza di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL-CISL, I

lavoratori licenziati dal centro «Villa S. Caterina» hanno invitato tutte le forze interessate ad adoperarsi affinché i ragazzi handicappati non restino senza assistenza specialistica e senza trattamenti di Lecci non rimangono senza lavoro stabile e confacente alle loro capacità ed esperienze ed infine che i locali e le attrezzature non restino ancora inutilizzate, ma si studi quanto prima le modalità di ristrutturazione e di riconversione nell'interesse della popolazione locale.

m. p.

Nuovo presidente a Grosseto dell'Alleanza contadini

GROSSETO, 2

Il Consiglio provinciale dell'Alleanza contadini uscito eletto dal 5. congresso provinciale svoltosi il 22 novembre ha nominato come nuovo presidente il compagno Giuliano Arcioni, nuovo presidente dell'organizzazione.

Il compagno Arcioni, sostituito il compagno Ottelvio Biliotti, nell'ultimo ventennio di direzione portava avanti con capacità, è stato chiamato a ricoprire l'incarico di Assessore provinciale alla programmazione. Nel corso della stessa riunione è stato celebrato il XX della fondazione dell'organizzazione che ha visto conseguire per l'occasione permangono e madagali ricordi del periodo degli anni 50 voltero che una organizzazione professionale democratica del contadino si sorse a contrastare il disegno «ruralistico» e di divisione del mondo contadino dal movimento operaio portato avanti dalla Coldiretti. Una scelta valida e più che mai giusta oggi è l'Alleanza contadini di Grosseto con i suoi 5.000 iscritti, ha una struttura organizzativa concentrata in comitati di zona e comprensoriale e comunitari: un dato che ne dà un peso specifico nella realtà economica, politica e sociale della provincia e che è nel contempo punto fermo di riferimento per porre basi concrete alla costituzione del mondo contadino e al raggiungimento di più avanzati obiettivi nel settore dell'agricoltura.

La città divisa in cinque zone

ELETTI A CECINA I CONSIGLI DI QUARTIERE

L'istituzione era stata sancita con voto favorevole dal PCI, dal PSI e dalla DC - Attribuiti consiglieri a tutti i partiti - Il valore delle funzioni politiche



Un'immagine di Cecina

Anche Cecina ha i consigli di quartiere. La struttura è stata sancita con il voto favorevole espresso in Consiglio comunale dal PCI, dal PSI e dalla DC. Come era prevedibile il MSI ha espresso voto contrario. È stato l'ultimo atto di un lungo lavoro di preparazione che ha visto impegnate le forze politiche e sociali ed i cittadini cecinesi.

Il territorio comunale è stato suddiviso in cinque quartieri: Cecina centro, Villaggio scolastico, S. Pietro in Palazzi, Palazzaccio e Marina, nei quali sono stati eletti, con elezioni di secondo grado, cento consiglieri, venti per ogni quartiere. La loro appartenenza politica è stata determinata proporzionalmente ai voti che ciascun partito ha ottenuto nell'ultima tornata amministrativa. Di notevole rilievo è stata la decisione di non suddividere i quartieri tra i partiti rappresentati in Consiglio comunale, ma di allargare la rappresentanza anche a quelli che hanno ottenuto consensi tra tutti i cittadini durante le elezioni amministrative. L'attribuzione ha avuto pertanto il seguente risultato: 53 consiglieri al PCI, 20 alla DC, 10 al PSI, 5 al PSDI, 5 al PRI, uno al PLI e 6 al MSI. In tre quartieri (Marina, Palazzaccio e S. Pietro in Palazzi) il PCI ha ottenuto da solo la maggioranza assoluta.

Il carattere unitario che ha portato alla formazione dei consigli, è stato sottolineato dal segretario provinciale, i cui orientamenti si concretizzano nel proporre la attribuzione di alcune presidenze di comitati di quartiere a minoranza.

Il regolamento istitutivo dei consigli di quartiere fu approvato fin dall'aprile scorso, ed è stata la base e lo strumento sul quale articolare l'attività dei consigli. In base a tale regolamento non sanesce solo le funzioni amministrative da attribuire ai consigli di quartiere, ma anche e funzioni di natura decisionale che incidono sullo sviluppo dello stesso territorio del consiglio comunale.

Come ha dichiarato il compagno Divo Mansani, relatore durante la seduta consi-

liare, ciò è stato possibile per il grado di maturità constatato nel tessuto politico e sociale della città che ha posto «le esigenze di maggiore partecipazione, scaturite dalla base della cittadinanza e dagli strati più poveri della società per contribuire allo arricchimento democratico del comune».

In base a tali poteri i consigli di quartiere avranno funzioni delegate, ad esempio, per quanto riguarda le vacanze agli anziani, la gestione delle scuole materne. Dovranno ricevere le segnalazioni e stilare le note di accettazione e gestire quanto deliberato. In fine, come ha dichiarato il compagno Divo Mansani, «il compito che danno la facoltà ad inserirsi in un contesto sociale in cui vivono organismi come le associazioni sportive, ricreative culturali del tempo libero, il Consiglio unitario sindacale, tutti organismi che operano già a livello diversi e quindi non possono essere una vialità spontanea positiva che troverà nei consigli di quartiere un interlocutore vicino e sensibile».

Ed i consigli stessi potranno pesare maggiormente quando saranno attribuite le indicazioni che danno la facoltà alla amministrazione comunale di nominare l'aggiunto del sindaco.

Da quest'esigenza di far vivere questa prima esperienza in stretto rapporto con la assemblea, elettiva e con il cittadino, cui contribuirà a determinare per far risolvere internamente ai consigli stessi la funzione per la quale sono costituiti, i consigli, saranno anche lo strumento attraverso il quale potranno trovare riferimento e motivazione di quelle iniziative che «nuovi importanti strumenti di autonomia e di democrazia del potere locale» credono che dovranno essere rafforzate nella collaborazione unitaria tra le forze politiche democratiche che hanno reso possibile la costituzione dei consigli di quartiere, e che è la base anche di ogni processo di rinnovamento di cui il paese ha bisogno.

g. n.

Verso la conferenza di organizzazione della Val Tiberina

CON I CONGRESSI APRIRE UNA VERTENZA SULLA CRISI ECONOMICA DELLA VALLATA

Nella zona i comunisti governano 6 comuni su 7 - Oltre mille elettori in più rispetto alle precedenti elezioni regionali - Situazione precaria nell'occupazione - Un dibattito aperto al contributo delle altre forze democratiche

ANGHIARI, 2

Per i mesi di dicembre e gennaio sono convocati i congressi annuali di sezione e la convocazione dei congressi non assolve soltanto ad un obbligo statutario, ma si rende necessaria per una riflessione sulla situazione politica e di avvenimenti verificatisi nel corso del '75, dopo il nostro XIV Congresso nazionale, e per aprire un ampio dibattito sulla esigenza di adeguare la azione e le strutture del partito alle straordinarie novità della situazione». Queste le indicazioni della V commissione del comitato centrale del PCI.

In questo quadro di generale riflessione del partito sul voto del 15 giugno e sugli avvenimenti politici che hanno caratterizzato questo anno appena trascorso, si colloca la decisione, presa a suo tempo dal comitato federale di Arezzo di affidare alla commissione dei comitati di zona, ma in tutte le valate della nostra provincia. Ed in questo quadro si colloca la I conferenza di organizzazione dei comunisti della Vallatina.

Questa scelta si presenta non rinviabile, sia per la crescente responsabilità amministrativa devolute: dal voto del 15 giugno, sia per la crescita numerica e qualitativa del partito stesso.

In Vallatina i comunisti governano ormai ben 6 comuni su 7 (contro i due che amministravano precedentemente alle elezioni). I nostri elettori sono 11.364 (1.055 in più rispetto alle precedenti

regionali); 16 sezioni di partito raccolte oggi 230 iscritti (200 in più rispetto al 1974). E questa forza si va estendendo anche nell'attuale campagna di tesseramento.

Siamo ormai forza di governo dell'intera zona e lo siamo ancora di più con la nascita di altre due strutture sovramunicipali: il consorzio socio sanitario e la società autotrasporti (nata con la pubblicizzazione della CAT) che si aggiungono alle due comunità montane. Strutture nate dalla spinta regionalistica, che si propongono un progetto di coordinamento e di razionalizzazione dell'attività dei comuni sul terreno dello sviluppo agricolo e montano della sanità e dei trasporti.

Con queste brevi premesse è facilmente comprensibile il ruolo che dovrà svolgere nella fase di integrazione politica e politica di questa vertenza sulla crisi economica, politica e sociale della vallata per ricavare le linee di risoluzione necessarie.

Cercando in questo modo di portare un contributo alla determinazione di un nuovo modello di sviluppo di una comunità politica, che oggi più di ieri non può tenere conto di una forza come il nostro partito. Con questo spirito i comunisti della Vallatina si apprestano, non oltre il febbraio 1976, a convocare la loro conferenza di organizzazione.

Franco Mondani (capogruppo PCI al comune di Anghiari)

versa il paese. Bastano i dati a scarseggiare: oltre 100 mila i disoccupati, con un numero di diplomati e laureati in cerca di prima occupazione.

L'Agricoltura versa nella occupazione giovanile e cresce il numero di diplomati e laureati in cerca di prima occupazione.

Non vogliamo noi qui ricordare il nostro antico giudizio sullo «sviluppo squilibrato del paese», né elenchiare le cause politiche; ci basta solamente che si guardi senza parascchi alla situazione attuale.

Nella nostra provincia in appena 9 mesi l'occupazione è ridotta di 1300 unità (900 nel solo settore confezioni); il ricorso alla cassa integrazione e aumento del 300 per cento rispetto al 1974. Raggiungendo oltre 2 milioni di ore.

In Vallatina si presentano gli stessi sintomi: la popolazione residente è diminuita nel decennio '61-71 di 419 unità, quella attiva di 204 (situazione che sostanzialmente non si è modificata negli ultimi anni). Nel settore industriale la INGRAF (Sansepolcro e Anghiari) la TIV (Pieve Santo Stefano), la Valbella (Sansepolcro) hanno messo gli operai in cassa integrazione, prospettive non chiare si affacciano per lo stesso gruppo Bultoni di Sansepolcro. Senza considerare poi tutto quel processo di aggravo di «casi» che colpisce in particolare modo la piccola impresa e l'azienda artigiana di cui non conosciamo la consistenza.

E' oltremodo grave se presente la situazione giovanile. Il rallentamento della produzione, la recessione hanno

Dichiarazioni dei dirigenti della Federazione CGIL-CISL-UIL regionale

Otto mesi dopo la costituzione del consorzio

Unità e lotta contro la crisi



Una manifestazione a Firenze durante lo sciopero generale regionale

L'anno che si è chiuso è stato duro, difficile, denso di lotte acute, di tensioni sociali talvolta drammatiche, ma anche un anno che ha visto confermare un impegno profondamente unitario, antifascista, la volontà democratica delle popolazioni toscane contro ogni minaccia eversiva, per il rinnovamento economico, sociale, politico, civile del Paese.

L'anno nuovo si apre all'insegna di nuove difficoltà, le quali — di fronte alle grandi lotte sociali, economiche, contrattuali, in difesa del posto di lavoro e per l'allargamento della base produttiva — richiedono una sempre più salda unità nella battaglia per garantire al paese punti di riferimento sicuri, evitando pericolosi vuoti di potere in un momento delicato e difficile.

Nessuno, è ovvio, può azzardare previsioni, ma può fornire però indicazioni sulla direzione da percorrere per portare il paese fuori dalla crisi. La Toscana per questo può dare un grande contributo grazie al patrimonio democratico delle sue popolazioni, alla forza dei suoi lavoratori, ai profondi legami delle sue istituzioni elettive con le grandi masse popolari e con le forze espresse dalla società.

In tal senso abbiamo rivolto ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali la domanda: quali prospettive si aprono per la Toscana per l'anno nuovo.

Oggi rispondono:
GIANFRANCO RASTRELLI, segretario regionale della CGIL.
PAOLO QUADRETTI, segretario regionale della CISL.
GIORGIO LIVERANI, segretario regionale della UIL.

Da «Schema 13» un piano per le risorse idriche

Interessa 37 Comuni tra i quali Lucca e Livorno - Collegamento con i corsi provenienti dalla Garfagnana - Un'ottica pluricom-prensoriale per la depurazione e la riutilizzazione delle acque

PISA. 2.

«Schema 13»: non sono in molti a sapere cos'è. A tutt'oggi sono 37 i comuni che ne fanno parte e tra questi tre sono capoluogo di provincia (Livorno, Lucca, Pisa) intorno ad esso ruotano gli interessi dell'approvvigionamento idrico di città importanti come Viareggio, Empoli, San Miniato. L'unica spiegazione logica che dia ragione dello scarso interesse finora dimostrato per lo «Schema 13» è da collegarsi forse alla relativamente recente data della sua costituzione.

Solo verso l'aprile del '75 dopo più di dieci anni di attesa e tra opposizioni e contrasti anche virulenti, ha preso il via il «Consorzio per l'organizzazione delle risorse idriche» che ha individuato i 37 comuni indicati nello Schema 13 del piano regolatore generale degli acquedotti, varato in base ad una legge del lontano 1963.

Al comma «A» del punto 3 dello statuto del consorzio si ha una prima sintesi a definizione del caso, del tutto inusuale nell'ambito degli interessi idrici. Vi si legge: «Scopi del consorzio sono: studi e programmi di intervento per l'utilizzazione coordinata e la tutela delle risorse idriche nel rispetto delle esigenze fondamentali del suolo e di un equilibrio logico di quelle stesse risorse. Lo studio della Toscana di competenza dello «Schema»? Cosa si è fatto fino ad oggi e come si intende operare a breve e a lungo scadenza?». Il consorzio tra i 37 comuni toscani per le questioni dell'approvvigionamento idrico e dell'assetto del territorio abbia fatto ad oggi segnato il passo e che addirittura non sia mai riuscito a decollare. Lo studio della minuziosa analisi della realtà idrogeologica dei territori compresi nello schema è stato il punto di avvio. Ad oggi, invece, si ha una visione angusta dei problemi idrogeologici considerati come indipendenti dalle più generali questioni dell'assetto e della salvaguardia a tutela del territorio. Questo progetto in pratica prevedeva un lungo acquedotto le cui tubature sarebbero dovute partire dalla Garfagnana per seguire una linea diretta fino a Livorno con diramazioni come ad esempio quella di Pontedera e Santa Luce. Le previsioni del piano regolatore degli acquedotti che stavano alla base dei criteri di redazione del progetto di acquedotto che per brevità fu chiamato della Lima, si sono rivelate in larga parte insufficienti. All'interno del territorio dello «Schema 13» è andata così prendendo corpo — dice la compagnia Berti che, oltre che presidente dello «Schema» è anche assessore all'approvvigionamento idrico e all'ambiente ad un comune di Pisa — l'importanza di diversi ambiti comprensoriali accumulati non solo dalla vicinanza e convergenza di interessi socio-economici ma anche dal fatto di prelevare acqua dalle stesse fonti e di poter elaborare progetti in comune per lo sfruttamento, la depurazione e la riutilizzazione delle acque.

L'idea stessa di un progetto valido per tutti i comuni del consorzio è stata messa in discussione. Ad essa si pensa ora di sostituire l'elaborazione di uno schema «centripeto» che, partendo dalle strutture di approvvigionamento idrico esistenti e di distribuzione già esistenti e funzionanti sul territorio dello schema, ne studiò gli opportuni collegamenti e quelle modifiche che consentano di ricevere l'apporto dell'acqua derivata dalla Garfagnana. Secondo la compagnia Berti in questo modo potrà anche essere evitata la costruzione di sistemi paralleli di distribuzione e si potrà, attraverso un sistema integrato, garantire l'utilizzazione più razionale ed equilibrata di tutte le risorse idriche del territorio evitando la creazione di zone privilegiate.

L'acquedotto «sussidiario» per la città di Pisa e per la salvaguardia della torre rientra in questa logica. La localizzazione delle fonti di approvvigionamento, degli impianti di depurazione e di quelli di distribuzione, la stessa dimensione dei tubi ben si armonizzano con i criteri e le linee dello «Schema 13». Ancora, oltre al risparmio di un ministero del Tesoro che tarda ad arrivare, rimangono da superare — informa l'assessore all'approvvigionamento idrico del comune di Pisa — alcuni ostacoli che non permettono l'utilizzazione di importanti riserve a monte (Invasi di Valgine di Isola Santa nell'Alta Val del Serchio), presenza di un recupero del fiume. Uno sviluppo del territorio della Val di Serchio, e per un apporto regolare di acqua a valle che potrebbe rendere possibile un riordino sufficiente per tutti gli usi e un riequilibrio delle falde tributarie.

«Compito dello «Schema 13» — come dice il suo presidente, dottoressa Giuliana Berti — è stato quello di correggere i criteri che presiedevano al macchinismo ed improduttivo piano regolatore generale degli acquedotti aderendo in maniera piena alle linee politiche di pianificazione del territorio e di programmazione a lungo termine. Il primo progetto dello «Schema» è stato così accantonato proprio perché ancora vivo da una visione angusta dei problemi idrogeologici considerati come indipendenti dalle più generali questioni dell'assetto e della salvaguardia a tutela del territorio. Questo progetto in pratica prevedeva un lungo acquedotto le cui tubature sarebbero dovute partire dalla Garfagnana per seguire una linea diretta fino a Livorno con diramazioni come ad esempio quella di Pontedera e Santa Luce. Le previsioni del piano regolatore degli acquedotti che stavano alla base dei criteri di redazione del progetto di acquedotto che per brevità fu chiamato della Lima, si sono rivelate in larga parte insufficienti. All'interno del territorio dello «Schema 13» è andata così prendendo corpo — dice la compagnia Berti che, oltre che presidente dello «Schema» è anche assessore all'approvvigionamento idrico e all'ambiente ad un comune di Pisa — l'importanza di diversi ambiti comprensoriali accumulati non solo dalla vicinanza e convergenza di interessi socio-economici ma anche dal fatto di prelevare acqua dalle stesse fonti e di poter elaborare progetti in comune per lo sfruttamento, la depurazione e la riutilizzazione delle acque.

L'idea stessa di un progetto valido per tutti i comuni del consorzio è stata messa in discussione. Ad essa si pensa ora di sostituire l'elaborazione di uno schema «centripeto» che, partendo dalle strutture di approvvigionamento idrico esistenti e di distribuzione già esistenti e funzionanti sul territorio dello schema, ne studiò gli opportuni collegamenti e quelle modifiche che consentano di ricevere l'apporto dell'acqua derivata dalla Garfagnana. Secondo la compagnia Berti in questo modo potrà anche essere evitata la costruzione di sistemi paralleli di distribuzione e si potrà, attraverso un sistema integrato, garantire l'utilizzazione più razionale ed equilibrata di tutte le risorse idriche del territorio evitando la creazione di zone privilegiate.

L'acquedotto «sussidiario» per la città di Pisa e per la salvaguardia della torre rientra in questa logica. La localizzazione delle fonti di approvvigionamento, degli impianti di depurazione e di quelli di distribuzione, la stessa dimensione dei tubi ben si armonizzano con i criteri e le linee dello «Schema 13». Ancora, oltre al risparmio di un ministero del Tesoro che tarda ad arrivare, rimangono da superare — informa l'assessore all'approvvigionamento idrico del comune di Pisa — alcuni ostacoli che non permettono l'utilizzazione di importanti riserve a monte (Invasi di Valgine di Isola Santa nell'Alta Val del Serchio), presenza di un recupero del fiume. Uno sviluppo del territorio della Val di Serchio, e per un apporto regolare di acqua a valle che potrebbe rendere possibile un riordino sufficiente per tutti gli usi e un riequilibrio delle falde tributarie.

Daniele Martini

Le esigenze generali

Di fronte alla crisi economica ed all'inerzia dimostrata dal governo, che da oggi ha favorito le forze che cercano una via di uscita facendo pagare ancora più alti costi ai lavoratori ed al paese, si è opposto un vasto e qualificato schieramento cogliendo, nonostante le difficoltà, alcuni significativi risultati nel corso del 1975.

Un anno denso di importanti avvenimenti politici e di grandi lotte per il lavoro, la democrazia, l'estensione dei diritti civili. C'è da sottolineare che senza questo movimento la situazione sarebbe probabilmente assai più grave. Tuttavia le prospettive per la Toscana e per il paese sono incerte e preoccupanti (basta riferirsi ai dati dell'occupazione), se non verranno scolti alcuni nodi nazionali riguardo al modo di affrontare la situazione economica e sociale e, in primo luogo, i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno, mentre è sempre più evidente che le stesse lotte dei lavoratori hanno bisogno di sbocchi politici seri, concreti e duraturi.

L'accentuarsi della crisi economica (i segni di lieve ripresa in alcuni settori non debbono inganare) dimostra che vengono colpite sia le zone più arretrate come quelle più progredite per il fatto che i meccanismi di sviluppo sono unici in tutto il paese e le tendenze peggiorative si ripercuotono ovunque. Ci sono peraltro caratteristiche particolari della Toscana che vanno tenute presenti poiché anche il cambiamento del modo di sviluppo del paese, per il quale lottiamo, non può certamente portare al ridimensionamento dell'industria manifatturiera e della piccola azienda in generale che è tanta parte del tessuto economico della nostra regione. Quindi, a maggior ragione, si tratta di vedere, già oggi, quali misure adottare affinché la giusta linea per trasformare le strutture economiche e sociali pubbliche e private trovi applicazione, nelle regioni come la Toscana, consolidando e migliorando ciò che esiste e puntando sui nuovi settori dei consumi sociali (agricoltura, energia, trasporti, edilizia, scuola e ricerca scientifica). Questo significa che anche la grande azienda pubblica e privata, in Toscana, non può continuare a vivere una vita staccata dalle esigenze generali del proprio settore e dai problemi che si pongono nelle singole regioni.

La sua qualificata occupazione sono maggiormente salvaguardati se va avanti una politica economica che punti su nuovi settori di intervento. Anche su questi problemi il Sindacato è intenzionato a portare avanti nelle prossime settimane iniziative di approfondimento, di proposta e di confronti con tutte le altre forze sociali.

Le prospettive della Toscana devono essere considerate nel suo insieme da tutte le forze politiche e sociali. In questo senso, ci pare di aver contribuito, con la nostra piattaforma regionale, lo sciopero del 19 settembre e le iniziative che sono seguite, a vedere lo sviluppo della Toscana in modo coordinato e in un corretto e coerente rapporto con le scelte nazionali fatte dalle Confederazioni. Per questi obiettivi continueremo il nostro impegno nei confronti dei centri di potere a tutti i livelli, coscienti del ruolo fondamentale non solo dei partiti, della Regione e degli Enti locali, ma anche delle altre forze sociali, specialmente di quelle che rappresentano la piccola e media azienda.

Gli Enti locali

In particolare ci ripromettiamo di sviluppare una maggiore iniziativa tesa a valorizzare la funzione delle Regioni, degli Enti locali e di altri organismi elettivi per cui essi siano direttamente coinvolti nella realizzazione di una nuova politica economica e sociale nel quadro

Largo schieramento

Il Sindacato ritiene che gli obiettivi di sviluppo e di programmazione a breve e medio termine per i quali, insieme ad altri, si batte non possano essere portati avanti senza un largo schieramento di forze interessate al cambiamento le quali, pur parlando da collocazioni e ruoli diversi, trovino nella soluzione di alcuni problemi possibilità di convergenza e di alleanza.

Le prospettive del 1976 di perdono anche dal tipo di battaglia unitaria che sapremo sviluppare. Le stesse lotte contrattuali aperte o che si apriranno nei prossimi mesi sono finalizzate ai grandi obiettivi dell'occupazione e dello sviluppo. Esiste anche per il Sindacato un problema di coerenza, di autonomia, di unità. Ogni singola azione di categoria o di territorio che non fosse coordinata e finalizzata agli obiettivi generali rischierebbe di danneggiare e non aiutare l'intero movimento. Per questo, il nostro impegno sarà quello di sviluppare in modo articolato e partecipato un movimento che, rifugando dai grandi o piccoli corporativismi, sia centrato sulle esigenze generali dei lavoratori e del paese.

Gianfranco Rastrelli

(segretario regionale della CGIL)

All'insegna dell'incertezza

E' difficile poter fare previsioni ed anche solo indicare prospettive di soluzione in positivo della crisi limitandosi ad un esame del quadro politico ed economico della nostra regione, che pure ha peculiarità e caratteristiche proprie.

Anche la Toscana attende dai provvedimenti di politica economica che il governo si accinge a presentare in Parlamento, la possibilità di trovare la sua strada di uscita dall'attuale difficile, grave e pericolosa congiuntura.

Non si può, quindi, prescindere da una valutazione piuttosto negativa del modo con cui si sta sviluppando l'operato del governo. Con l'obiettivo e con l'autonomia massima con la quale il sindacato può e deve pronunciarsi, il giudizio più benemerito che si possa esprimere è che si poteva fare di più e meglio: non è un «più» in termini quantitativi, di massa di miliardi — per intendersi — ma in termini qualitativi. Siamo in presenza di provvedimenti che non innovano, ma si inseriscono con forme tradizionali nel sistema di rifinanziamento delle leggi preesistenti, senza garanzie sufficienti in merito alla discrezionalità con cui i miliardi a disposizione possono poi essere assegnati.

Ancora una volta si elude la speranza di una «nuova politica» economica, pur annunciata dal governo al momento dei famosi provvedimenti urgenti, fatti passare sotto la dichiarazione solenne di «ultimo atto di un vecchio modo di fare politica». Il direttivo nazionale della Federazione, convocato per i prossimi giorni, trarrà le conclusioni ed indirizzi fondamentali e le azioni sindacali conseguenti: però a mio giudizio,

l'unica possibilità di affrontare concretamente una seria politica di riconversione industriale, di rilancio della produzione con conseguente allargamento della base occupazionale, è data dalla capacità del Parlamento di modificare nel corso del dibattito i provvedimenti del governo, trovando una più larga base politica di consenso a misure necessarie ed ormai imprescindibili.

La Toscana si presenta nel 1976 con grossi problemi, fra cui il più grave è quello dell'occupazione, che diventa sempre più preoccupante — anche se si presenta con caratteri diversi da provincia a provincia —.

Molto sinteticamente possiamo affermare che le punte maggiori di crisi si hanno nel settore del terziario, con oltre sedicimila operai in cassa integrazione e più di tremila licenziamenti, mentre meno pesante è la situazione del settore tessile. Un altro grande punto di crisi è — con tutta l'importanza che ha nella regione Toscana — il settore delle Partecipazioni statali, il quale affronta la ristrutturazione con un uso massiccio della cassa integrazione e con una politica suicida di disimpegno nel settore minerario marmifero.

Anche in agricoltura la crisi si accentua ed il suo indice più grave è la diminuzione delle ore lavorative per i braccianti e l'accentuazione del carattere di stagionalità. L'edilizia si trova ancora in situazione stagnante e di precarietà pur intravedendosi sintomi di ripresa in conseguenza del rilancio dell'edilizia popolare in seguito ai recenti interventi programmati di capitale pubblico.

Ma la disoccupazione non è che la conseguenza, logica, anche se drammatica per i lavoratori, delle politiche programatorie non favorevoli del capitale pubblico, della colpevole insipienza politica di chi non ha saputo né voluto raccogliere in tempo l'appello del mondo del lavoro a costruire con le riforme un diverso sistema economico e produttivo.

Il 1975, detto da più parti, è stato l'anno peggiore del dopoguerra e si è concluso con il grave ed incombente pericolo della crisi di governo. Il 1976 si apre quindi per tutti sotto il segno della massima incertezza, sarà comunque un anno certamente decisivo, non solo per gli 870 contratti di categoria che devono trovare una loro conclusione positiva, ma soprattutto perché ci dirà se il Paese è in grado di reagire trasformando in scelta operativa politica precisa la volontà di cambiamento emersa con la tornata elettorale amministrativa del 15 giugno.

Il movimento sindacale toscano ha elaborato, in questi ultimi mesi una strategia del confronto con le forze politiche democratiche e con gli Enti locali che ha già dato alcuni risultati positivi. Il confronto continuerà anche con le associazioni imprenditoriali della Toscana e con i quali ci si avvia a discutere, a partire dal gennaio '76, sulle possibilità di trovare intese per quanto attiene alle necessarie riconversioni industriali, alle politiche di credito, alla mobilità della manodopera.

E' una trattativa che per la prima volta intendiamo affrontare a questo livello: non sarà un confronto slegato dal quadro rivendicativo nazionale del movimento, sia per quanto attiene alle politiche confederali, sia per la piattaforma contrattuali e contrattuali, delle quali intendiamo esaltare nel territorio gli aspetti qualificanti di controllo degli investimenti e dei processi di riconversione industriale, tanto più che, proprio nella nostra regione, è predominante il peso delle piccole e medie imprese che — al di fuori di questa logica — difficilmente avrebbero possibilità reali di contrattazione su questi temi.

Per il movimento sindacale in Toscana il '76 dovrà essere anche l'anno in cui si completerà la realizzazione dei Consigli di zona in tutte le province: è un impegno importante che ci siamo assunti per dare un contributo positivo al processo unitario: una risposta alla negabile situazione di «quasi stallo» in cui la Federazione è venuta a trovarsi a livello nazionale, anche per la riaccesa influenza dei partiti all'interno del movimento sindacale, conseguenza delle tensioni del quadro politico generale.

L'autonomia è un bene prezioso, cui il sindacato dovrà fare appello nei prossimi mesi. Soprattutto se la crisi di governo sfocerà (come, purtroppo, è possibile) in elezioni anticipate.

Paolo Quadretti
(segretario regionale della CISL)

Giorgio Liverani
(segretario regionale della UIL)

Per il movimento sindacale in Toscana il '76 dovrà essere anche l'anno in cui si completerà la realizzazione dei Consigli di zona in tutte le province: è un impegno importante che ci siamo assunti per dare un contributo positivo al processo unitario: una risposta alla negabile situazione di «quasi stallo» in cui la Federazione è venuta a trovarsi a livello nazionale, anche per la riaccesa influenza dei partiti all'interno del movimento sindacale, conseguenza delle tensioni del quadro politico generale.

L'autonomia è un bene prezioso, cui il sindacato dovrà fare appello nei prossimi mesi. Soprattutto se la crisi di governo sfocerà (come, purtroppo, è possibile) in elezioni anticipate.

Paolo Quadretti
(segretario regionale della CISL)

Giorgio Liverani
(segretario regionale della UIL)

Un'indagine della Federazione del PCI di Livorno

«Io e i comunisti»



LIVORNO. 2.

«Io e i comunisti» è questo il tema di una indagine di massa lanciata dalla Federazione del PCI in tutta la provincia. Il tema è stimolante e sta riscuotendo larga attenzione, adesioni e consensi in un po' dovunque.

A Pombino per esempio in diverse sezioni si sta già lavorando nella direzione indicata: ricerca, confronto, confronto, testimonianza, recupero, in sostanza tutto un patrimonio di esperienze vissute dentro e fuori il partito, facendo crescere il rapporto dei comunisti con la società, intrecciando relazioni di lotte, momenti attraverso cui cresce il ruolo del Partito comunista italiano.

Come avete conosciuto i comunisti, qual è il vostro reale di questo partito nel momento in cui lo avete conosciuto e si è realizzato il confronto nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri? In terrate gli altri e un po' come interrogare e conoscere se stessi, sollecitare il passa-

to consente di vivere criticamente il presente. E questo è il tema di una indagine di massa lanciata dalla Federazione del PCI in tutta la provincia. Il tema è stimolante e sta riscuotendo larga attenzione, adesioni e consensi in un po' dovunque.

A Pombino per esempio in diverse sezioni si sta già lavorando nella direzione indicata: ricerca, confronto, confronto, testimonianza, recupero, in sostanza tutto un patrimonio di esperienze vissute dentro e fuori il partito, facendo crescere il rapporto dei comunisti con la società, intrecciando relazioni di lotte, momenti attraverso cui cresce il ruolo del Partito comunista italiano.

Come avete conosciuto i comunisti, qual è il vostro reale di questo partito nel momento in cui lo avete conosciuto e si è realizzato il confronto nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri? In terrate gli altri e un po' come interrogare e conoscere se stessi, sollecitare il passa-

re in modo realmente vivo e nuovo le giustificazioni, le asserzioni, i dibattiti in occasione di: 21 gennaio. I materiali più interessanti e vari saranno oggetto di una più attenta considerazione e si prevede di raccogliervi, in un volume che emergerà in una veste tematica dei riferimenti, in una pubblicazione. E' questo un modo per coinvolgere gli altri in una necessaria riflessione su se stessi, nel rapporto, ormai radicatissimo tra comunisti e società, si sollecitano i cittadini a contribuire in modo critico-attivo al dibattito dei comunisti.

Il manifesto che annuncia l'indagine è affisso in molte centinaia di esemplari in tutta la provincia di Livorno: mentre un volantino studiato come «biglietto da visita», che ripete e amplia i motivi del manifesto, vuol essere lo strumento con cui centinaia di compagni del PCI e della FGSI possono presentarsi ai cittadini ad interesse di un proficuo dialogo.

Settori tradizionali

Dunque, tra i maggiori problemi che si presenteranno in Toscana per il 1976, ci sono quelli delle prospettive di importanti settori tradizionali, alcuni dei quali colpiti in modo particolare dalla crisi, in cui operano migliaia di piccole aziende e dove sono occupati oltre 300.000 lavoratori. Questi problemi riguardano il mercato, il credito, la struttura produttiva. Naturalmente, il futuro di questo tipo di industria e del-

Contratti e occupazioni obiettivi più immediati

Gli obiettivi più immediati del movimento sindacale sono occupazione e contratti. Ambedue gli impegni coinvolgono direttamente il Governo nazionale ed il padronato pubblico e privato, ma, parlando di problemi e di prospettive della Toscana, credo sia importante sottolineare come ci sia una piattaforma rivendicativa della Federazione CGIL-CISL-UIL, che pone tutti i centri di potere ai diversi livelli, politici, economici ed amministrativi, di fronte a precise richieste che riguardano lo sviluppo socio-economico della nostra regione.

Sempre più frequentemente si sente ripetere che col 1976 l'Italia uscirà dal tunnel della crisi, e c'è già chi scorge le prime avvisaglie di ripresa produttiva, nonostante i lavoratori continuano a constatare un'aggravarsi dei livelli di occupazione, l'estendersi della sottoccupazione e del lavoro precario, il dilata-

re del ricorso alla cassa integrazione guadagni. La verità è che una ripresa sia unicamente basata sui reati individuali di consumo fin verso il fronte e la partecipazione responsabile di tutti, non soltanto perché i tempi dello sviluppo spontaneo sono non solo non è credibile, ma anche difficilmente praticabili se non facendo leva sul sacrificio della classe lavoratrice, perché senza lo sviluppo del Mezzogiorno, senza un rilancio dell'agricoltura, senza cominciare ad accogliere la domanda emergente di consumi sociali, senza un recupero salariale che ripristini il potere d'acquisto delle buste paga, gli squilibri aumentano e la crisi strutturale è destinata ad aggravarsi.

Da queste premesse emergono evidenti i limiti che l'apparato produttivo toscano denuncia, sia alla luce del mutato quadro nei rapporti internazionali per la questione del petrolio e delle materie prime sia in riferimento al

l'indispensabile spostamento nel mercato interno dell'asse dei consumi. Sono problemi che vanno immediatamente affrontati con il confronto e la partecipazione responsabile di tutti, non soltanto perché i tempi dello sviluppo spontaneo sono non solo non è credibile, ma anche difficilmente praticabili se non facendo leva sul sacrificio della classe lavoratrice, perché senza lo sviluppo del Mezzogiorno, senza un rilancio dell'agricoltura, senza cominciare ad accogliere la domanda emergente di consumi sociali, senza un recupero salariale che ripristini il potere d'acquisto delle buste paga, gli squilibri aumentano e la crisi strutturale è destinata ad aggravarsi.

Da queste premesse emergono evidenti i limiti che l'apparato produttivo toscano denuncia, sia alla luce del mutato quadro nei rapporti internazionali per la questione del petrolio e delle materie prime sia in riferimento al

sufficienze più evidenti del tessuto produttivo soprattutto guardando ai domani. A questo scopo c'è già stato un primo incontro col Governo della Regione: ci sono stati incontri con le forze politiche democratiche, sono previsti incontri entro il mese di gennaio con le Partecipazioni statali e le associazioni cooperative, artigiane, imprenditoriali.

Spero vivamente che i toscani, mitigando l'individualismo, il campanilismo, l'egoismo di classe, l'aspettata l'importanza fondamentale di questo sforzo di elaborazione e di impegno comune, ad evitare che la nostra regione finisca col perdere anche quel ruolo di cerniera fra il Nord ed il Sud del Paese, sul quale ha costruito lo sviluppo di questi ultimi trent'anni.

Paolo Quadretti
(segretario regionale della CISL)

Giorgio Liverani
(segretario regionale della UIL)

Grazie al contributo della Regione Toscana

Positivo il bilancio del decentramento al Festival dei Popoli

Per un maggiore successo della manifestazione dovranno essere superati alcuni limiti oggettivi che impediscono ai film di « girare » - Cinquemila presenze nei quattro Comuni interessati

Il decentramento regionale della XVI rassegna del Festival dei Popoli, giunta alla seconda edizione, ha registrato quasi ovunque, nelle sette città toscane interessate, un notevole successo di pubblico. Si tratta complessivamente di 5800 presenze, che vanno a sommarsi alle oltre 16000 delle proiezioni fiorentine.

La domanda assai ampia dei Comuni, dell'associazione culturale, delle scuole e dell'Università in Toscana. E' pertanto necessario procedere in direzione dell'acquisizione dei documenti di maggior interesse ed attivare il funzionamento della cine-teca del Festival dei Popoli, potenziandone il ruolo per un'iniziativa permanente, qualificata e diffusa.

Il contributo promozionale finanziario della Regione superiore a quello erogato dallo Stato per la rassegna fiorentina) intende sostenere proprio tali finalità ed insieme costruire le condizioni per una più ampia partecipazione delle autonomie locali e dell'associazionismo culturale, politica e culturale. Purtroppo i documenti della rassegna sono vincolati a scadenze di tempo assai ristrette: limite questo che non consente di sviluppare ulteriormente il decentramento, accoglien-

capace di imprimere all'Ente un ulteriore sviluppo confermando il prestigio conquistato in lunghi anni di attività.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara

Questo Comune indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di colonnati nella zona di ampliamento del Cimitero Maggiore del Capoluogo (l. lotto) per l'importo a base di appalto di L. 183.842,49 (lire cento ottantatremilioni ottocento quarantaduequattro).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con la modalità di cui all'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14 senza prefissione di alcun limite di ribasso. Gli interessati con domanda indirizzata a questo Comune possono richiedere di essere invitati alla gara entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO A. Rimorini

Italturist IL MESTIERE DI VIAGGARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

ODEON Una grande coppia nel firmamento della commedia: MONICA VITTI e UGO TOGNAZZI insieme per divertirti

UGO TOGNAZZI MONICA VITTI TOGNAZZI

L'ANATRA ALL'ARANCIA LUCIANO SALCE

SPACE ELECTRONICS DISCOTEQUE

Via Palazzuolo, 37 - 293082 Videodisoteca

Via M. Mercati, 24/b tel. 480998 Poggetto

Ore 21,30 - FAVOLOSA ORCHESTRA

CRISTIANO e la fine del mondo

AMERICAN BAR - PIZZERIA - AMPIO PARCHEGGIO

ALIMENTARIA Snc - Deposito di MANCINI GIUSEPPE

Via Aurelia km 168 - GR - Via Giordano - GR

I Sigg. Roberto Bassilichi Roselli Roberto Maiani Gianni Musumeci

Titolari della SRL

DAMATO S.R.L. Via B. da Montelupo, 179 - FIRENZE

Augurano a tutti gli automobilisti fiorentini: FELICE ANNO NUOVO

GAMBRINUS E' un film raro come raro è il Condor



I TRE GIORNI DEL CONDOR

Modernissimo Giudicato dal pubblico un'antologia del divertimento

UN SORRISO UNO SCHIAFFO UN BACIO IN BOCCA

ANTOLOGIA DEL CINEMA ITALIANO SUI FAVOLOSI ANNI '50

Il western di Natale per tutta la famiglia Teatro VERDI

TEPENCE HILL



GIORGIO DEL BIMBO

Da undici anni sinonimo di: QUALITA' COMPETENZA PREZZI IMBATTIBILI

FIRENZE - Via Campiello, 108 (ang. Via G. Lanza) - Tel. 671.808

DIETRO DUE PICCOLE VETRINE UN GRANDE LOCALE ED UN ENORME ASSORTIMENTO

VISITATE I NS. REPARTI: Giocattoli, corredi preman, lettini, carrozine e puericultura - Oltre 8.000 articoli - APPROFITTA DEL 30% DI SCONTO SU ABBIGLIAMENTO PER RINNOVO LOCALE

DOMENICA 21 DICEMBRE APERTO TUTTO IL GIORNO - FACILE PARCHEGGIO

TEATRI

TEATRO COMUNALE Corso Italia - Tel. 216.253 STAGIONE LIRICA INVERNALE

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola

CIRCO MOIRA ORFEI Firenze Campo di Marte

TEATRO S.M.S. RIFREDI Via Emanuele 303, Rifredi

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834

ARLECCHINO Via dei Bardi - Tel. 284.332

CAPITOL Via Castellani - Tel. 272.320

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687

EDISON Piazza della Repubblica - Tel. 23.110

EXCELSIOR Via Cerretani - Tel. 272.798

GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 275.112

METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 863.611

MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 275.954

ALDEBARAN Via Baracca - Tel. 410.007

ALFIERI V. Martiri del Popolo - T. 282.137

ANDROMEDA Via Aretina - Tel. 683.945

APOLLO Via Nazionale - Tel. 270.049

ARENA GIARDINO COLONNA Via G.P. Orsini - Tel. 679.373

ASTRO Piazza S. Simone

CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700

schermi e ribalte

ODEON Via dei Bassetti - Tel. 24.088

COLUMBIA Via Farneta - Tel. 272.178

EDEN Via F. Cavallotti - Tel. 225.643

ELO Horso San Frediano - Tel. 296.822

FIAMMA Via Piacentini - Tel. 50.401

FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101

FULGOR Via M. Finiguerra - Tel. 270.117

GOLDONI Via de' Serragli - Tel. 222.437

IDEALE Via Firenzezuola - Tel. 50.706

ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069

MANZONI Via M. Martelli - Tel. 366.808

MARCONI Viale Giannotti - Tel. 680.644

NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 270.170

AREZZO CORSO L'ingenuo

GROSSETO ODEON: L'anatra all'arancia

AULLA ITALIA: Il costoso nero

PISA ARISTON: L'anatra all'arancia

SIENA METROPOLITAN: Il padrone

COLLE V. D'ELSA TEATRO DEL POLO: Femmine

PONTEREDERA ITALIA: Pasqualino sotto le lenzuola

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

IL PORTICO

V. Capo di Mondo - T. 675.930

PUCINI P.za Puccini - Tel. 32.067

STADIO Viale M. Fanli - Tel. 50.913

UNIVERSA Via Pisana, 77 - Tel. 226.196

VITTORIA Via Pagnini - Tel. 480.879

TERZE VISIONI ARCOBALENO

S.M.S. SAN QUIRICO

ARTIGIANELLI Via Serragli - Tel. 500

FLORIDA Via Pisana, 109 - Tel. 700.130

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101

FULGOR Via M. Finiguerra - Tel. 270.117

GOLDONI Via de' Serragli - Tel. 222.437

IDEALE Via Firenzezuola - Tel. 50.706

ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069

MANZONI Via M. Martelli - Tel. 366.808

MARCONI Viale Giannotti - Tel. 680.644

NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 270.170

AREZZO CORSO L'ingenuo

GROSSETO ODEON: L'anatra all'arancia

AULLA ITALIA: Il costoso nero

PISA ARISTON: L'anatra all'arancia

SIENA METROPOLITAN: Il padrone

COLLE V. D'ELSA TEATRO DEL POLO: Femmine

PONTEREDERA ITALIA: Pasqualino sotto le lenzuola

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

V. Capo di Mondo - T. 675.930

PUCINI P.za Puccini - Tel. 32.067

STADIO Viale M. Fanli - Tel. 50.913

UNIVERSA Via Pisana, 77 - Tel. 226.196

VITTORIA Via Pagnini - Tel. 480.879

TERZE VISIONI ARCOBALENO

S.M.S. SAN QUIRICO

ARTIGIANELLI Via Serragli - Tel. 500

FLORIDA Via Pisana, 109 - Tel. 700.130

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101

FULGOR Via M. Finiguerra - Tel. 270.117

GOLDONI Via de' Serragli - Tel. 222.437

IDEALE Via Firenzezuola - Tel. 50.706

ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069

MANZONI Via M. Martelli - Tel. 366.808

MARCONI Viale Giannotti - Tel. 680.644

NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 270.170

AREZZO CORSO L'ingenuo

GROSSETO ODEON: L'anatra all'arancia

AULLA ITALIA: Il costoso nero

PISA ARISTON: L'anatra all'arancia

SIENA METROPOLITAN: Il padrone

COLLE V. D'ELSA TEATRO DEL POLO: Femmine

PONTEREDERA ITALIA: Pasqualino sotto le lenzuola

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

UN INDIRIZZO VALIDO PER UN TAPPETO AUTENTICO

VELOMA Viale Europa, 149 - Tel. 687.366 - FIRENZE

Offre alla sua spett. clientela TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI ORIGINALI

Importati direttamente dai luoghi d'origine e ai migliori prezzi offerti sul mercato

I CINEMA IN TOSCANA

AREZZO CORSO L'ingenuo

GROSSETO ODEON: L'anatra all'arancia

AULLA ITALIA: Il costoso nero

PISA ARISTON: L'anatra all'arancia

SIENA METROPOLITAN: Il padrone

COLLE V. D'ELSA TEATRO DEL POLO: Femmine

PONTEREDERA ITALIA: Pasqualino sotto le lenzuola

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

UN INDIRIZZO VALIDO PER UN TAPPETO AUTENTICO

VELOMA Viale Europa, 149 - Tel. 687.366 - FIRENZE

Offre alla sua spett. clientela TAPPETI PERSIANI e ORIENTALI ORIGINALI

Importati direttamente dai luoghi d'origine e ai migliori prezzi offerti sul mercato

OGNI TAPPETO E' MUNITO DI UN CERTIFICATO DI GARANZIA E AUTENTICITA'

UN VASTO ASSORTIMENTO PER SODDISFARE QUALSIASI ESIGENZA

GRANDI MAGAZZINI AL RISPARMIO

BEFANA

La più VECCHIA BEFANA che porta REGALI sempre PIÙ NUOVI e al PREZZO MIGLIORE

CORSO CARDUCCI, 15 - Tel. (0564) 25551 - GROSSETO

Conferenza stampa del segretario provinciale

Salerno: il PCI nelle giunte per la soluzione dei problemi

La verifica, ha detto Fichera, deve avvenire senza che si blocchi l'attività dei Consigli - Se le giunte sono organi dell'intesa non si vede perché non dovrebbe farne parte anche il Partito comunista

SALERNO. 2. Il nuovo anno si apre con una serie di prese di posizione e di dichiarazioni da parte degli esponenti dei partiti democratici. Al centro del dibattito sempre il discorso sulla verifica delle giunte al Comune e alla Provincia. Intensa d'altra parte si presenta l'attività politica nei prossimi giorni. Domani nel salone della Provincia è convocata un'assemblea di tutti i parlamentari ed i rappresentanti politici per discutere la situazione che si è determinata negli ospedali del territorio e in entrata in vigore dell'articolo 4 della legge ospedaliera. Lunedì cominceranno i congressi della DC. ALL'ANALISI al gran completo, la corrente di sinistra si presenta con il ministro De Mita, gli onorevoli Bianco e Gargano. Aprirà i lavori il leader di sinistra della base Gaspare Russo. Direttamente alla verifica delle giunte si rivolgono le dichiarazioni del consigliere De Santis e del capogruppo del PSI avvocato De Gennaro.

Convegno PCI a Bagnoli Iripino sull'emigrazione

La federazione comunista di Avellino ha indetto per domenica 4 gennaio alle 9, un convegno provinciale sui problemi dell'emigrazione. Si svolgerà a Bagnoli Iripino, presso la pizzeria « Sor Carmine », e avrà come tema: « Emigrazione, crisi e occupazione: il ruolo della Regione per una moderna legislazione in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie e per nuovi indirizzi economici fondati sullo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno ». La relazione sarà svolta dal compagno Francesco Quagliariello. Prenderà parte al convegno il compagno Dino Pelliccia, della sezione emigrazione.

Sventata una speculazione a Benevento

L'iniziativa comunista consente di salvare piazza Santa Sofia

Dopo la discussione in consiglio comunale della mozione del PCI, il sindaco emette l'ordinanza che impone al proprietario il consolidamento di palazzo Perlingieri

BENEVENTO. 2. Primo importante successo della iniziativa dei comunisti sul problema della sal-

vaguardia del centro storico e nel suo ambito di piazza S. Sofia. Come i lettori ricorderanno, i consiglieri comunali comunisti avevano presentato una mozione, discussa poi in Consiglio, che sosteneva la necessità di salvaguardare a tutti i costi il Patrimonio artistico di piazza S. Sofia e di impedire la distruzione o il crollo spontaneo di palazzo Perlingieri.

PCI Caserta: nuove cariche nella segreteria

CASERTA. 2. Si è riunito il comitato federale del PCI di Caserta che ha proceduto all'esame della situazione politica complessiva e quindi all'approvazione della nuova struttura della segreteria che risulta così composta: Giuseppe Capobianco, segretario; Adelchi Sestini, vice segretario; Umberto Barone, Pasquale Iorio, Lino Martella e Giuseppe Venditto.

A Salerno assemblea provinciale degli eletti con Cossutta

Salvato il lavoro di cinque insegnanti salernitani

Enti locali: i problemi al centro dell'iniziativa

SALERNO. 2. Si apriranno domani, alle ore 9, presso l'hotel ENALCA, a Salerno, i lavori del convegno degli eletti comunisti, promosso dalla federazione provinciale del PCI sul ruolo degli enti locali nella vertenza Campania, per lo sviluppo dell'occupazione e dell'economia. La relazione d'apertura dei lavori sarà svolta dal compagno Nicola Giannattasio mentre concluderà, nella giornata di domenica, il compagno Diego Cacciatore.

SALERNO. 2. Sedi professori rischiaravano di essere licenziati perché avevano meno di otto ore settimanali di insegnamento. La questione è stata affrontata nel corso di un incontro tra il Provveditore agli studi e una delegazione di esponenti sindacali tra i quali Corrado Ruggiero della CGIL, Sculo e Argentino, segretario del fessile. Il Provveditore, insieme con il suo vice, dr. Caputo, ha esaminato il problema e la discussione che ne è scaturita ha consentito di risolvere. E' stato, infatti, chiesto ad alcuni presidi di richiedere alcune ore di doposcuola.

In questo modo le ore di doposcuola saranno attribuite agli insegnanti che rischiaravano di restare senza lavoro e consentiranno loro di raggiungere il minimo stabilito dalla legge per il proseguimento dell'anno.

Annunciato dall'assessore comunale Sodano nel corso di un incontro

Pronte le licenze per i lavori di manutenzione all'Italsider

Diverteranno esecuti dopo il parere favorevole del comitato regionale inquinamento atmosferico - Un comunicato dell'esecutivo di fabbrica - Si cerca una soluzione per la Rivetti

Il comune di Napoli ha definitivamente rilasciato le licenze edilizie alla Italsider per l'esecuzione dei lavori di grossa manutenzione necessari agli impianti dell'alto forno n. 5, alla cokeria e alle cattedre Walmer-Biro. Lo ha comunicato l'assessore competente compagno Antonio Sodano ad una delegazione dell'esecutivo di fabbrica nel corso di un incontro che ha avuto luogo nei giorni scorsi.

Il comune di Napoli ha definitivamente rilasciato le licenze edilizie alla Italsider per l'esecuzione dei lavori di grossa manutenzione necessari agli impianti dell'alto forno n. 5, alla cokeria e alle cattedre Walmer-Biro. Lo ha comunicato l'assessore competente compagno Antonio Sodano ad una delegazione dell'esecutivo di fabbrica nel corso di un incontro che ha avuto luogo nei giorni scorsi.

quelli dei servizi di bar e ristorante. La ripresa della lotta all'aeroporto di Capodichino ha più di una ragione. In primo luogo c'è la posizione negativa assunta dal ministero dei trasporti in merito alla rivendicazione dei sindacati per la gestione pubblica dei servizi attualmente condotti da società private.

In ogni modo la ordinanza del sindaco che porta il numero 40628 ordina al proprietario di staccare dalle parti dell'edificio, di tempo in tempo, la muratura di tufo e malta cementata balconi, finestre, obli e portali al piano terra (che presentano lesioni statiche), di ripristinare integralmente il tetto con adeguate opere per arrestare definitivamente l'infiltrazione di acqua piovana e di eliminare all'interno le ulteriori cause di successivi crolli.

Sulla ordinanza il compagno Iaruso, capo gruppo al Comune, ci ha dichiarato: « L'ordinanza emessa dal sindaco è certamente il risultato della tempestività con cui il gruppo comunista ha sollevato il problema della difesa e della salvaguardia di un ambito architettonico-urbanistico di rilevante pregio e valore culturale come quello di piazza S. Sofia. Certamente la indicazione data dal nostro gruppo di espropriare lo stabile oggi di proprietà

Accolte le proposte dei comunisti

A MASSALUBRENSE PROFICUA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

La DC ha accettato il confronto con le forze della sinistra

Una profonda svolta democratica ha caratterizzato il consiglio comunale di Massalubrense del 29 dicembre 1975, per la discussione del bilancio di previsione 1976.

Si ribalta la Porsche: morto il guidatore ferita l'amica

Grave incidente la scorsa notte a S. Vito. Una Porsche che percorreva il corso ad alta velocità si è ribaltata (pare che il guidatore non si sia accorto di lavori stradali in corso) e il guidatore è rimasto ucciso. Si chiamava Francesco Centonno, di 32 anni. La giovane donna che era con lui, Ermeninda Cardillo, di 28 anni, è rimasta invece gravemente ferita.

NOTE D'ARTE

Multipli a Ponticelli

Benjamin ha affermato che nel momento in cui il criterio dell'autenticità nella produzione artistica viene messo in discussione, anche l'intera funzione dell'arte, il posto del rituale si instaura la crisi, cioè il suo fondamento politico. E l'operazione della duplice immagine, prodotta dalla Casa del Popolo di Ponticelli, vede appunto nella dequalificazione della realtà oltre che nella sua trasformazione, una possibilità di evasione culturale di vasta portata sia per il pensiero che per l'intuizione. Seguendo la linea del recupero dell'oggetto d'arte nel suo significato di comunicazione, si dovrebbe riuscire ad investire le strutture sociali, la scuola, la Regione, i centri culturali, di tali prerogative. E non solo per sfuggire alla ghettoizzazione che il declassamento culturale comporta, quanto per reagire a quella ideologia che è la dottrina dell'arte per l'arte. Per reagire alla crisi, bisogna cercare una possibilità di incontro tra masse e apparati culturali, rompere con lo schema della cultura ufficiale che, come ha affermato Crispolti nel corso del dibattito, è volto ad illustrare la validità dell'iniziativa, rappresenta un modello inadeguato: bisogna creare una propria capacità alternativa.

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 656.265) - Quieto Teatro e Centro Culturale presenta, « O scippo ». Direttore: Antonio Casagrande. Telefono 294.074. Dalle ore 14 in giù spettacolo di sceneggiatura, Pino Muro pres.: « Assassino ». INSTABILE (Via Martucci, 48 - Tel. 68.50.36) - Riposo. LA PORTA ACCANTO - Circolo privato teatrale (S. Maria degli Stri) (Riposo). MARGHERITA (Galleria Umberto I) - Tel. 392.426 - spettacoli di Strip tease. MEDITERRANEO (Mostra d'Oltremare - Tel. 619.221) - Riposo. MOSTRA D'OLTREMARE (Viale Kennedy - Ingresso Teatro Mediterraneo) - Questa sera alle ore 21,15 la Cooperativa teatro Libero presenta: « Massanello », di E. Porta e A. Pugliese. Quest'opera, in un atto, è diretta da E. P. De Vico. S. MARIA DELLA VIRTU' (Via Vitt. Emanuele III - Tel. 390.745) - Questa sera alle ore 18 La Bohème. SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 44.590) - Riposo. S. MARCO (Via S. Marco, 1) - Riposo. SANNAZZARO (Tel. 411.732) - Stasera alle 21,30 U. D'Allesio, L. Stasera e De Vico. « Il mondo sta bene in salute ». TEATRO COMUNOUE (Via Port'Alba n. 30) - Riposo. TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Marti, 13-A - Telefono 340.220) - Stasera alle 21,30, la Cooperativa Teatrale « Gi. Spicci » presenta: « Le furberie di Scapino » di Molière. CINEMA OFF E D'ESSAI - ARCI RIONE ALTO (Terza traversa Mariano Semolina) (Riposo). ARCI RIONE ALTO (Corso Amadeo di Savoia, 210) (Riposo). CILEA (Via Port'Alba n. 30) - « Lotta », di Stanislav Gubick, con Sue Lantieri e S. Sestini. « Negozio di Viad mi Nabokov ». (Ore 18-20-22). ERASMO (Via S. De Mura - Telefono 377.046) - Per le antiche sale, con M. M. M. MAXIMUS (Via Elena, 18 - Telefono 682.114) - Il caso Raoul, con S. Molnar. NO (Via S. Caterina di Siena, 53 - Tel. 415.371) - Andro, con un cavallo pazzo, di Araba. (Ore 17-18-19-20-22-30). SPOT CINQUELUC (Via M. Ruffini, 5 al Vomero) - Il ponte sul fiume Kwai, di D. Lean. (Ore 18-20-22-30). PARCHI DIVERTIMENTI - LUNA PARK INDIANAPOLIS (via Milano - fronte ex caserma bersaglieri) - Attrazioni per tutte le età.

SCHERMI E RIBALTE

Le dove non batte il sole, con L. Van Cleef. ROMA (Via Agnano - Telefono 760.19.321) - Tel. 867.22.63. TOLEDO (Via S. Testi - Telefono 18) DR. POSILLIPO (Via Posillipo, 36 - Telefono 760.47.41) - L'eroe della strada, con C. Bronson. DR. SELIS (Via Vittorio Veneto, 271 - Telefono 740.60.48) - (Non pervenuto). SUPERCINE (Via Vicaria Vecchia - Tel. 332.580) - (Non pervenuto). TERME (Via di Pozzuoli - Bagnoli - Tel. 760.17.10) - L'isola sul tetto del mondo, con D. Hartman. VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58) - Mito metallurgico, con G. Gianini. SA. VITTORIA (Gruppo di famiglia in un interno, con B. Lancaster - VM 14) DR. & C. ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923) - La divina creatura, con T. Stamp. AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) - Una romantica donna inglese, con G. Jackson. AMERICA (Via Tito Angelini - Tel. 377.978) - Indotreggibile, con J. P. Belmondo. ASTORIA (Sella Tarsia - Teatro - Maruzella) - ASIKA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) - Totò Vittorio e la dottoressa. AZALEA (Via Emma, 33 - Telefono 619.280) - Maruzella. BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) - Amici miei, con P. Nozzari. BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552) - Delitto in un'isola. CAPITULO (Via Marsicano - Telefono 343.469) - Del sempre l'uomo di bronzo, con R. Ely. CASANOVA (C.so Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) - Gli ultimi giorni di Pompei. COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.334) - Il vizio di famiglia, con E. Fenech. DOPPIAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339) - Mani sporche sulla città, con E. Gouid. FELIX (Via Sicilia, 31 - Telefono 453.300) - Operazione Costa Brava, con T. Curtis. CIRCO JUMBO, Via Marittima - Tel. 221.813 - 221.813 - Grande successo: due spettacoli a ora, ore 16 e ore 21. Domenica e festivi 3 spettacoli ore 10 - 16 - 21. ITALNAPOLI (Via Tasso 160 - Telefono 685.444) - La povera rosa colpisce ancora, con P. Sestini. LA PERLA (Via Nuova Asinara) - Tel. 760.17.12 - La povera rosa colpisce ancora, con P. Sestini. MODERNISSIMO (Via Cisterna - Tel. 321.984) - Prigioniero della 2° strada, con J. Lemmon. QUADRIFOGLIO (Via Casaglieri Aosta, 1 - Tel. 618.323)

Da mesi nei quartieri Iacp di Eboli attendono i lavori di manutenzione

SALERNO. 2. Gli abitanti dei rioni popolari di Eboli attendono ancora l'inizio dei lavori di risanamento dei propri quartieri. A seguito delle continue enunciazioni da parte dei cittadini dei popolari quartieri del Paterno, Moio, Spirito Santo e del Ex Campa Spicci, l'Amministrazione di Salerno si è fatta avanti con una spesa complessiva di circa 160 milioni di lire. Finché i sei mesi scorsi, tali opere finanziate furono anche

TACCUINO CULTURALE

CIRCOLO CULTURALE - Questa sera alle 21,30 si inaugura il circolo culturale « La rigogliosa » in piazza S. Luigi 4. Si proietterà il film « Gli ultimi giorni di Pompei ». GIROSI ALL'ARTE GLOBO - Questo pomeriggio alle 18 nella nuova sede dell'Arte Globale, via Duomo 13, Noia, sarà inaugurata una mostra personale di Franco Girosi.

CINEMA OFF E D'ESSAI

ARCI RIONE ALTO (Terza traversa Mariano Semolina) (Riposo). ARCI RIONE ALTO (Corso Amadeo di Savoia, 210) (Riposo). CILEA (Via Port'Alba n. 30) - « Lotta », di Stanislav Gubick, con Sue Lantieri e S. Sestini. « Negozio di Viad mi Nabokov ». (Ore 18-20-22). ERASMO (Via S. De Mura - Telefono 377.046) - Per le antiche sale, con M. M. M. MAXIMUS (Via Elena, 18 - Telefono 682.114) - Il caso Raoul, con S. Molnar. NO (Via S. Caterina di Siena, 53 - Tel. 415.371) - Andro, con un cavallo pazzo, di Araba. (Ore 17-18-19-20-22-30). SPOT CINQUELUC (Via M. Ruffini, 5 al Vomero) - Il ponte sul fiume Kwai, di D. Lean. (Ore 18-20-22-30). PARCHI DIVERTIMENTI - LUNA PARK INDIANAPOLIS (via Milano - fronte ex caserma bersaglieri) - Attrazioni per tutte le età.

Da mesi nei quartieri Iacp di Eboli attendono i lavori di manutenzione

SALERNO. 2. Gli abitanti dei rioni popolari di Eboli attendono ancora l'inizio dei lavori di risanamento dei propri quartieri. A seguito delle continue enunciazioni da parte dei cittadini dei popolari quartieri del Paterno, Moio, Spirito Santo e del Ex Campa Spicci, l'Amministrazione di Salerno si è fatta avanti con una spesa complessiva di circa 160 milioni di lire. Finché i sei mesi scorsi, tali opere finanziate furono anche

TACCUINO CULTURALE

CIRCOLO CULTURALE - Questa sera alle 21,30 si inaugura il circolo culturale « La rigogliosa » in piazza S. Luigi 4. Si proietterà il film « Gli ultimi giorni di Pompei ». GIROSI ALL'ARTE GLOBO - Questo pomeriggio alle 18 nella nuova sede dell'Arte Globale, via Duomo 13, Noia, sarà inaugurata una mostra personale di Franco Girosi.

CINEMA OFF E D'ESSAI

ARCI RIONE ALTO (Terza traversa Mariano Semolina) (Riposo). ARCI RIONE ALTO (Corso Amadeo di Savoia, 210) (Riposo). CILEA (Via Port'Alba n. 30) - « Lotta », di Stanislav Gubick, con Sue Lantieri e S. Sestini. « Negozio di Viad mi Nabokov ». (Ore 18-20-22). ERASMO (Via S. De Mura - Telefono 377.046) - Per le antiche sale, con M. M. M. MAXIMUS (Via Elena, 18 - Telefono 682.114) - Il caso Raoul, con S. Molnar. NO (Via S. Caterina di Siena, 53 - Tel. 415.371) - Andro, con un cavallo pazzo, di Araba. (Ore 17-18-19-20-22-30). SPOT CINQUELUC (Via M. Ruffini, 5 al Vomero) - Il ponte sul fiume Kwai, di D. Lean. (Ore 18-20-22-30). PARCHI DIVERTIMENTI - LUNA PARK INDIANAPOLIS (via Milano - fronte ex caserma bersaglieri) - Attrazioni per tutte le età.

Staurust LA BIBLIOTECA INGGARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

TERZA SETTIMANA DI SUCCESSO AMBASCIATORI UN FILM CHE PIACE AGLI UOMINI E... INCURIOSISCE LE DONNE EMANUELLE KARIN SCHUBERT NESSUNO SINO AD OGGI AVEVA OSATO FILMARE QUESTA STORIA!

I sindacati ne hanno rivendicato la gestione diretta

Raddoppiati rispetto all'anno passato i corsi 150 ore in provincia di Pesaro

Sono 42 e vi partecipano 40 insegnanti e 700 lavoratori — Frequentano le lezioni anche casalinghe, lavoratori a domicilio e disoccupati — Corsi di aggiornamento per il personale docente



PESARO, 2. Nella provincia di Pesaro e Urbino sono iniziati i 42 corsi delle 150 ore per la licenza media; vi partecipano circa 40 insegnanti e 700 lavoratori, vi sono interessate diverse zone: Pesaro, Fano, Urbino, Gubbio, Mondolfo, Fossombrone, S. Angelo in Vado, Piobbico, Pergola, Morciola, Cagli, Urbino.

Il primo elemento nuovo di quest'anno è costituito dal fatto che la gestione delle 150 ore è rivendicata direttamente dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL; questa decisione ha una grossa rilevanza politica sia perché sottolinea la conquista del diritto allo studio dei lavoratori è fatta propria dal movimento operaio nel suo insieme, sia perché costituisce un impegno a generalizzare e ad estendere il monte-ore retribuito per lo studio a tutti i lavoratori, sia perché assicura la crescita numerica e qualitativa dei corsi legandola all'ingresso nella scuola di sempre maggiori masse di lavoratori.

Riunione dei presidenti delle Province marchigiane

ANCONA, 2. Presso la residenza provinciale di Ancona si è riunita l'Unione regionale delle Province marchigiane, per stabilire alcune iniziative di riavvicinamento e di ristrutturazione dell'associazione. Alla riunione, indetta dal presidente dell'amministrazione provinciale di Ancona, prof. Bortoni, presenti il vicepresidente Cavatassi e l'assessore alle PIANE Lucarini, hanno partecipato anche il presidente della Provincia di Macerata Di Stefano, il vicepresidente di Ascoli Menzietti e Trappoli, assessore provinciale di Pesaro.

Necessario favorire l'associazionismo fra lavoratori dipendenti

RICHIESTE LEGGI REGIONALI PER LE IMPRESE COOPERATIVE

Sollecitati interventi in conto interessi per consentire l'ammodernamento delle imprese di produzione e lavoro — Prossimo incontro con l'assessore regionale

ANCONA, 2. La Cooperazione marchigiana di Produzione e Lavoro — 50 aziende e 1500 soci-dipendenti — ha sollecitato un impegno maggiore della Regione, così come è stato fatto per le aziende artigiane, per favorire l'associazionismo e la cooperazione fra i lavoratori dipendenti, anche al fine di utilizzare al meglio le situazioni aziendali difficili.

Si chiede pure l'emanazione di una legge regionale (contributi in conto interessi) per la promozione e l'ammodernamento delle imprese cooperative di produzione e lavoro. Inoltre si auspica il rifinanziamento di talune leggi da utilizzare a sostegno delle cooperative industriali marchigiane.

Per discutere tali argomenti la Cooperazione di settore avrà un incontro con l'assessore regionale alla Cooperazione. Riguardo alla situazione economica, il comitato direttivo dell'Associazione delle cooperative di Produzione e Lavoro osserva che le prospettive per il 1976 nelle Marche non sono buone.

Comunicato della Federazione perugina del PCI

Assunzioni al CICOM: un metodo da rivedere

Chiesto l'annullamento della delibera con la quale sono stati assunti quindici operatori - Andare al concorso pubblico - Proposto un incontro con gli altri partiti

PERUGIA, 2. La segreteria della Federazione perugina del PCI è costretta ad esprimere il suo disaccordo sul modo attraverso il quale da parte del CICOM si è proceduto alla assunzione temporanea di 15 operatori in seguito all'agitazione degli stessi e all'intervento della Federazione sindacale.

Diversificare la produzione dicono gli operai della IBP

Sarà l'obiettivo delle lotte programmate per tutto il mese di gennaio — Il cioccolato non tira più La dirigenza sembra non volere prenderne atto — L'esposizione di Grassi

Conferenza stampa del CdF della Perugia

Sciopero alla Pozzi

Fermi gli operai non colpiti dal provvedimento padronale - Giovedì astensione generale dal lavoro per 4 ore nello Spoletino - Negativo il giudizio dei sindacati sull'incontro di Sesto Fiorentino

SPOLETO, 2. Uno sciopero generale comprensorio di 4 ore proposto per la giornata dell'8 gennaio dalla federazione provinciale unitaria metalmeccanica, sarà la prima risposta dei lavoratori dello Spoletino alla dirigenza della Pozzi che con atto unilaterale ha posto sotto cassa di integrazione a zero ore dal 2 al 17 gennaio '85, dei lavoratori dello stabilimento della società Santo Chiodo di Spoleto.

Perugia, 2

«Il cioccolato non basta più»: questa è la parola d'ordine dei consiglieri della fabbrica della Perugia in ordine alla grave situazione aziendale che da mesi si è andata determinando nel maggiore complesso industriale della provincia. Le iniziative di lotta della classe operaia, gli obiettivi politici generali e le indicazioni in merito alla diversificazione della produzione sono stati il centro stampa dell'incontro tra l'organo di direzione e i rappresentanti della stampa. Dichiarando completamente inaccettabili le posizioni dell'industria, questi perugini hanno predisposto una serie di iniziative di lotta per tutto il mese di gennaio.

Perugia, 2

«Il cioccolato non basta più»: questa è la parola d'ordine dei consiglieri della fabbrica della Perugia in ordine alla grave situazione aziendale che da mesi si è andata determinando nel maggiore complesso industriale della provincia. Le iniziative di lotta della classe operaia, gli obiettivi politici generali e le indicazioni in merito alla diversificazione della produzione sono stati il centro stampa dell'incontro tra l'organo di direzione e i rappresentanti della stampa. Dichiarando completamente inaccettabili le posizioni dell'industria, questi perugini hanno predisposto una serie di iniziative di lotta per tutto il mese di gennaio.

Per iniziativa delle Amministrazioni comunali

Impianti sportivi a Pesaro e Urbino

Verranno realizzati nei due centri un campo sportivo e una palestra

URBINO, 2. Prosegue l'esame dei problemi riguardanti gli impianti sportivi da parte del Comune di Urbino. All'ultimo incontro hanno partecipato i rappresentanti delle varie organizzazioni politiche, sociali e sportive della città. I quattro relatori hanno presentato i suggerimenti, secondo quanto concordato nella riunione precedente. Da sottolineare innanzitutto come abbia trovato vasti consensi l'idea dell'Amministrazione comunale ha rivolto — in questo caso per ciò che riguarda lo sport — alle varie organizzazioni per la partecipazione alla vita politica cittadina.

Orribile morte di un ferroviere a Fano

Un giovane ferroviere, se so da un'automotrice bloccata per un principio d'incendio, è stato investito ed ucciso nei pressi di Fano da un altro convoglio. Si chiamava Giorgio Brancaloni, di 27 anni, residente a Rimini. Prestava servizio come aiuto macchinista, sulla linea Fano Pesaro e Urbino.

Comune di Gabicce Mare

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
VARIANTE AL P.R.G.
Dal 3 gennaio 1976 saranno depositati, presso la sede comunale, ai sensi degli articoli 9 e 10 della vigente legge urbanistica, gli atti relativi alla prima variante.

Comune di Gabicce Mare

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
VARIANTE AL P.R.G.
Dal 3 gennaio 1976 saranno depositati, presso la sede comunale, ai sensi degli articoli 9 e 10 della vigente legge urbanistica, gli atti relativi alla prima variante.

Entro il 5 le domande per le scuole materne statali

Si richiama l'attenzione dei compagni sindacati, assessori alla Pubblica Istruzione e consiglieri comunali sulle prossime scadenze per le domande di iscrizioni alle scuole materne statali. Le domande dei Comuni e le relative documentazioni dovranno essere indirizzate ai provveditori agli studi e consegnate ai direttori distrettuali entro il 5 gennaio prossimo.

Comune di Gabicce Mare

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
VARIANTE AL P.R.G.
Dal 3 gennaio 1976 saranno depositati, presso la sede comunale, ai sensi degli articoli 9 e 10 della vigente legge urbanistica, gli atti relativi alla prima variante.

Comune di Gabicce Mare

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
VARIANTE AL P.R.G.
Dal 3 gennaio 1976 saranno depositati, presso la sede comunale, ai sensi degli articoli 9 e 10 della vigente legge urbanistica, gli atti relativi alla prima variante.

Comune di Gabicce Mare

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
VARIANTE AL P.R.G.
Dal 3 gennaio 1976 saranno depositati, presso la sede comunale, ai sensi degli articoli 9 e 10 della vigente legge urbanistica, gli atti relativi alla prima variante.

Oltre 7.000 operai torneranno al lavoro il giorno 7

Alla Terni e alla Montefibre continuano le «ferie forzate»

Attivo sindacale sulla giornata di lotta per la pubblica amministrazione - Un'ora di sciopero di tutte le categorie a sostegno della lotta per il contratto e la riforma del settore

TERNI, 2. Si sono riuniti questi sera i consiglieri provinciali della CGIL, CISL e UIL provinciale, i sindacati del pubblico impiego e i segretari confederali di categoria. L'incontro ha discusso la proposta di sciopero di tutti gli operai della pubblica amministrazione. E' stato confermato dal presente il pieno sostegno di tutte le categorie alla lotta del pubblico impiego: «Al fine di sollecitare — si è detto — l'esame dei singoli contratti, nel mese di gennaio, tutti i lavoratori della pubblica amministrazione, e in particolare quelli delle altre categorie, parteciperanno dunque allo sciopero della pubblica amministrazione, rinunciando al lavoro per un'ora, dimostrando così non solo la loro solidarietà, ma il pieno sostegno di tutta la classe lavoratrice alla battaglia dei dipendenti pubblici per il rinnovo dei contratti e per la riforma della pubblica amministrazione».

I CINEMA IN UMBRIA

TERNI
LUX: Due uomini e una dose
PIEMONTE: Roma violenta
PIEMONTE: Roma violenta
MODERNISSIMO: Mark il poliziotto
VERDI: La padrona e l'operaio
PULTEANA: Un garò due comici
PRIMAVERA: Contestazione generale
PERUGIA
TURRENO: Lo squado

I CINEMA IN UMBRIA

LILLI: I tre giorni di condanna
MIGNON: Cerchiato
PAVONE: L'azione politica
MODERNISSIMO: L'eroe
FOLIGNO
ASTRA: Il pasticcio e l'operaio
VITTORIA: I tre giorni di condanna
SPOLETO
MODERNO: Un garò due comici
COMUNALE: Testi pura amore

I CINEMA IN UMBRIA

TERNI
LUX: Due uomini e una dose
PIEMONTE: Roma violenta
PIEMONTE: Roma violenta
MODERNISSIMO: Mark il poliziotto
VERDI: La padrona e l'operaio
PULTEANA: Un garò due comici
PRIMAVERA: Contestazione generale
PERUGIA
TURRENO: Lo squado

I CINEMA IN UMBRIA

LILLI: I tre giorni di condanna
MIGNON: Cerchiato
PAVONE: L'azione politica
MODERNISSIMO: L'eroe
FOLIGNO
ASTRA: Il pasticcio e l'operaio
VITTORIA: I tre giorni di condanna
SPOLETO
MODERNO: Un garò due comici
COMUNALE: Testi pura amore

Mauro Montali

Per il rilancio della vertenza per l'occupazione e lo sviluppo

Il 21 sciopero generale a Messina

L'astensione dal lavoro indetta dalla Cgil-Cisl-Uil - 1.500 licenziati a Gela - Sospesi i licenziamenti all'ISAB di Siracusa - Perdono il lavoro 100 braccianti di Tricarico - Solidarietà del Comune di Guspini agli operai delle Fornaci Scenu

PALERMO, 2 La vertenza messinese, attualmente in fase di avanzata riapertura, è stata rilanciata con la messa in liquidazione della Metallurgia Sicula di Milazzo del gruppo tedesco Westinghouse. La manifestazione è una grande manifestazione con uno sciopero generale provinciale mercoledì 21 gennaio.

Responsabilità e doveri

CAGLIARI, 2 Non si scorge certo niente di nuovo quando si afferma che la situazione della Sardegna è assai grave dal punto di vista dell'occupazione. Sono in corso vertenze dure che assumono spesso valore di simbolo e che coinvolgono centinaia e centinaia di lavoratori. La Selva è chiusa da ormai 16 mesi. Da allora circa 500 operai lottano per conservare il posto di lavoro. Purtroppo altre fabbriche in questi mesi si sono unite alla Selva in tutte le province sarde, senza contare il pesante attacco all'occupazione conseguente alla chiusura delle aziende di appalto nelle zone industriali di Porto Torres, Portovesme, Cagliari e Ottana.

In Sardegna, paradossalmente, le riduzioni del personale interessano anche gli enti pubblici. Ci sono, infatti, centinaia di assenti dagli enti locali e da quelli regionali, al di fuori di qualsiasi concorso, con la sola giustificazione del sottoprezzo. In alcuni casi si è trattato di artificiosi rimpatriamenti degli organici, ma in altri tutti i lavoratori, o la maggioranza di essi, non sono stati inquadrati regolarmente, proprio per consentire a determinate forze politiche di disporre di una permanente massa di manovra, facilmente ricattabile.

Per non citare che i casi più recenti, basti pensare alle vicende delle province di Nuoro e Sassari, ed a quella non meno clamorosa del CRAI. Il mutato clima politico ha fatto esplodere le contraddizioni, ed oggi si pongono dei gravi problemi anche per la conservazione di questi posti di lavoro. Operai e impiegati hanno cercato di resistere in tutti i casi, dando luogo spesso a lotte eroiche.

Se si esaminano queste lotte con più attenzione, si scopre che dietro il momento unificante ed esaltante, si nascondono centinaia e centinaia di situazioni drammatiche, di famiglie prive dell'essenziale, persino di genitori che si vergognano di mandare a scuola i loro figli perché privi di quaderni.

I lavoratori non devono farlo il loro dovere, ma perseguito una politica sbagliata di sviluppo con la creazione di un modello distorto di industria, ed ha gestito in modo clientelare gli enti pubblici.

In alcuni casi, certo, nella pubblica amministrazione vi sono degli assunti con compiti esclusivi di sottoprezzo, ma questo fatto non può essere pagato dalla centinaia di lavoratori che, in situazioni precarie, hanno fatto il loro dovere. La Sardegna ha oggi strumenti per mettere in movimento più rapidamente un serio programma antisarista. La legge 268 sul nuovo piano di rinascita non costituisce una iniezione indebita di liquidità per le aziende fallimentari, ma impone interventi nei settori fondamentali per una seria ripresa della nostra economia: agricoltura, miniere, piccole e medie industrie manifatturiere, servizi civili.

I lavoratori sardi faranno il loro mestiere dando indicazioni precise, ma soprattutto mobilitandosi nelle zone, nelle fabbriche, nelle città, per le riforme, gli investimenti, l'occupazione. In sintesi per quello che rimane il problema centrale: la rinascita della Sardegna.

Giorgio Macciotta

Confezioni industriali
● Camici
● Tute
QUEEN
CERCA AGENTI DI ZONA
REFERENZIATI
ET QUALIFICATI
OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO
QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17-21-26 - 73100 LECCE
Tel. (0832) 47.892

Questa decisione è stata adottata oggi dalla Federazione provinciale CGIL - Cisl - Uil che intende far coincidere questa scadenza di lotta popolare con una serie di iniziative che, per gli enti locali e le forze democratiche. Come si ricorderà, infatti, l'intesa recentemente siglata al Comune di Tricarico, fra i partiti autonomisti, fa centro proprio sulle questioni dell'economia messinese, caratterizzata oltre che dal duro colpo alla liquidazione della Metallurgia, dal provvedimento di cassa integrazione cui sono sottoposti i lavoratori della Pirelli di Villafranca Tirrena e del mancato insediamento di alcuni importanti stabilimenti industriali, come il pacchetto CIPE come le Acciaincristalline dell'EGAM prevista a San Filippo del Mela.

La vertenza per lo sviluppo e l'occupazione a Messina convocata con il documento varato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale, si svolgerà per il parallelismo al sciopero.

Intanto a Gela (Caltanissetta) si accalzano i segni della crisi. Il gruppo MECOS, una azienda che operava all'interno del colosso petrolchimico dell'ANIC sono stati licenziati con il primo dell'anno.

La vicenda della MECOS si accompagna a quella del dispendio delle ditte metalmeccaniche SMIM e MART, che si trovano già da qualche settimana in ferie forzate. Anche il gruppo di dipendenti della clinica Santa Barbara, della Macchitella, la cittadina che sorge attorno agli stabilimenti dell'ANIC, che presiedono i locali della casa di cura della notte di San Silvestro.

SIRACUSA, 2. Nella riunione che si è tenuta a Siracusa il giorno 30 dicembre tra i rappresentanti sindacali, i dirigenti dei grossi gruppi industriali e l'assessore regionale all'industria on. Salomone, per affrontare la questione occupazionale e della zona industriale di Siracusa, un accordo, certamente non definitivo, è stato raggiunto dalle parti. I licenziamenti annunciati dall'ISAB che assieme agli altri già attuati dovranno portare nel mese di gennaio a oltre 2.500 il numero dei licenziati nella zona industriale, saranno infatti sospesi fino al 1 gennaio.

La Montedison ha riammesso i licenziamenti, per altro insufficienti, di assumere nel lavoro indotto circa 100 operai al mese, come al solito, si è concluso con un accordo temporaneo, ma principale, e cioè l'inizio degli investimenti per la realizzazione di 3.000 nuovi posti di lavoro. Il ricorso alla cassa integrazione per parecchie centinaia di operai che con la fine dei lavori ISAB dovranno essere assorbiti dalla Montedison, non il numero appurato di 100 al mese per un totale di 1.500 operai circa sino al dicembre del '76.

In questi giorni si cercherà pertanto di tradurre concretamente gli aspetti parzialmente positivi dell'intesa. Il nodo fondamentale della questione occupazionale del polo industriale di Siracusa rimane quello dei licenziamenti degli edili e dei metalmeccanici dell'ISAB per fine lavori e la questione degli investimenti. Si tratta di trovare le opportune forme per far coincidere i licenziamenti ISAB e l'inizio lavori Montedison ed operare così un travaso che consenta il diretto passaggio della mano d'opera licenziata alla questione di carattere tecnico ed essenzialmente politica. Come afferma il recente documento della federazione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, «la nuova posizione assunta dalla Montedison circa la possibilità di realizzare la saldatura tra la fine dei lavori di licenziamento e l'inizio degli investimenti Montedison non trova riscontro in im-

plementi di carattere tecnico tali da giustificare il rinvio a una chiara strategia tendente a comprimere la mano d'opera nella zona industriale ed esercitare in definitiva un pesante ricatto nei confronti della classe operaia siracusana».

Nello stesso documento si afferma che si andrà ad una giornata di lotta serena ed effettuale il giorno 13 gennaio con una manifestazione a Siracusa.

MATERA, 2. La assoluta mancanza di qualsiasi forma di programmazione regionale in materia di forestazione, difesa del suolo e assetto territoriale, continua a pesare sulla già debole struttura produttiva della Basilicata. Quasi ogni giorno l'assenza di un preciso piano di intervento nel settore porta al licenziamento di decine di braccianti e lavoratori forestali. Questa volta è toccata ad un centinaio di operai agricoli di Tricarico, un centro della montagna matura per il quale il problema della forestazione è assai importante per il suo stesso sviluppo economico e sociale.

I licenziamenti di 100 braccianti del Consorzio di Benefici del Bradano e Metaponto della necessità di creare un movimento unitario tra tutte le forze sociali interessate a bloccare la crisi, sempre più grave, della piccola e media industria manifatturiera. Le esigenze di iniziative concrete per superare la crisi economica, attraverso un quadro di lotte e movimenti nelle categorie di popolazione nelle singole zone, viene riproposta in un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Guspini.

La denuncia, forte e argomentata, parte dalla situazione che si trovano i lavoratori del Consorzio di Benefici del Bradano e Metaponto del reparto manifatturi in cemento. Per impedire la ser-

viata totale dell'azienda, le maestranze avevano deciso prima delle feste natalizie di procedere all'occupazione degli stabilimenti.

«Si è trattato», afferma il sindaco di Guspini, compagno Italo Pisano «di una decisione responsabile. Praticamente non si è presentati a nessuno, ma in un momento che la chiusura del reparto manifatturi in cemento, col conseguente licenziamento di tutti gli operai addetti, avveniva a un anno esatto di distanza da un provvedimento analogo di riduzione del personale. Il provvedimento è stato effettuato in due tempi, nonostante l'azienda avesse sottoscritto l'impegno di rievocare tutti i licenziamenti precedenti. Infatti, fin dallo scorso anno la vertenza pareva avviata a una soluzione, ma il licenziamento dei lavoratori licenziati nel reparto manifatturi, una volta ristrutturato e potenziato, non solo sono stati disattesi gli impegni di riassorbire gli operai buttati sul lastrico durante la prima fase della vertenza, ma i padroni sono giunti alla fine del 1975 con la decisione di procedere in forma unilaterale ad altri licenziamenti. A questo punto era evidente che i proprietari non puntavano affatto sulla ristrutturazione, ma sulla ser-

viata totale. I lavoratori hanno tentato di bloccare la crisi, sempre più grave, della piccola e media industria manifatturiera. Le esigenze di iniziative concrete per superare la crisi economica, attraverso un quadro di lotte e movimenti nelle categorie di popolazione nelle singole zone, viene riproposta in un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Guspini.

La denuncia, forte e argomentata, parte dalla situazione che si trovano i lavoratori del Consorzio di Benefici del Bradano e Metaponto del reparto manifatturi in cemento. Per impedire la ser-

viata totale dell'azienda, le maestranze avevano deciso prima delle feste natalizie di procedere all'occupazione degli stabilimenti.

«Si è trattato», afferma il sindaco di Guspini, compagno Italo Pisano «di una decisione responsabile. Praticamente non si è presentati a nessuno, ma in un momento che la chiusura del reparto manifatturi in cemento, col conseguente licenziamento di tutti gli operai addetti, avveniva a un anno esatto di distanza da un provvedimento analogo di riduzione del personale. Il provvedimento è stato effettuato in due tempi, nonostante l'azienda avesse sottoscritto l'impegno di rievocare tutti i licenziamenti precedenti. Infatti, fin dallo scorso anno la vertenza pareva avviata a una soluzione, ma il licenziamento dei lavoratori licenziati nel reparto manifatturi, una volta ristrutturato e potenziato, non solo sono stati disattesi gli impegni di riassorbire gli operai buttati sul lastrico durante la prima fase della vertenza, ma i padroni sono giunti alla fine del 1975 con la decisione di procedere in forma unilaterale ad altri licenziamenti. A questo punto era evidente che i proprietari non puntavano affatto sulla ristrutturazione, ma sulla ser-

viata totale. I lavoratori hanno tentato di bloccare la crisi, sempre più grave, della piccola e media industria manifatturiera. Le esigenze di iniziative concrete per superare la crisi economica, attraverso un quadro di lotte e movimenti nelle categorie di popolazione nelle singole zone, viene riproposta in un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Guspini.

La denuncia, forte e argomentata, parte dalla situazione che si trovano i lavoratori del Consorzio di Benefici del Bradano e Metaponto del reparto manifatturi in cemento. Per impedire la ser-

viata totale dell'azienda, le maestranze avevano deciso prima delle feste natalizie di procedere all'occupazione degli stabilimenti.

«Si è trattato», afferma il sindaco di Guspini, compagno Italo Pisano «di una decisione responsabile. Praticamente non si è presentati a nessuno, ma in un momento che la chiusura del reparto manifatturi in cemento, col conseguente licenziamento di tutti gli operai addetti, avveniva a un anno esatto di distanza da un provvedimento analogo di riduzione del personale. Il provvedimento è stato effettuato in due tempi, nonostante l'azienda avesse sottoscritto l'impegno di rievocare tutti i licenziamenti precedenti. Infatti, fin dallo scorso anno la vertenza pareva avviata a una soluzione, ma il licenziamento dei lavoratori licenziati nel reparto manifatturi, una volta ristrutturato e potenziato, non solo sono stati disattesi gli impegni di riassorbire gli operai buttati sul lastrico durante la prima fase della vertenza, ma i padroni sono giunti alla fine del 1975 con la decisione di procedere in forma unilaterale ad altri licenziamenti. A questo punto era evidente che i proprietari non puntavano affatto sulla ristrutturazione, ma sulla ser-

viata totale. I lavoratori hanno tentato di bloccare la crisi, sempre più grave, della piccola e media industria manifatturiera. Le esigenze di iniziative concrete per superare la crisi economica, attraverso un quadro di lotte e movimenti nelle categorie di popolazione nelle singole zone, viene riproposta in un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Guspini.

La denuncia, forte e argomentata, parte dalla situazione che si trovano i lavoratori del Consorzio di Benefici del Bradano e Metaponto del reparto manifatturi in cemento. Per impedire la ser-

viata totale dell'azienda, le maestranze avevano deciso prima delle feste natalizie di procedere all'occupazione degli stabilimenti.

«Si è trattato», afferma il sindaco di Guspini, compagno Italo Pisano «di una decisione responsabile. Praticamente non si è presentati a nessuno, ma in un momento che la chiusura del reparto manifatturi in cemento, col conseguente licenziamento di tutti gli operai addetti, avveniva a un anno esatto di distanza da un provvedimento analogo di riduzione del personale. Il provvedimento è stato effettuato in due tempi, nonostante l'azienda avesse sottoscritto l'impegno di rievocare tutti i licenziamenti precedenti. Infatti, fin dallo scorso anno la vertenza pareva avviata a una soluzione, ma il licenziamento dei lavoratori licenziati nel reparto manifatturi, una volta ristrutturato e potenziato, non solo sono stati disattesi gli impegni di riassorbire gli operai buttati sul lastrico durante la prima fase della vertenza, ma i padroni sono giunti alla fine del 1975 con la decisione di procedere in forma unilaterale ad altri licenziamenti. A questo punto era evidente che i proprietari non puntavano affatto sulla ristrutturazione, ma sulla ser-

viata totale. I lavoratori hanno tentato di bloccare la crisi, sempre più grave, della piccola e media industria manifatturiera. Le esigenze di iniziative concrete per superare la crisi economica, attraverso un quadro di lotte e movimenti nelle categorie di popolazione nelle singole zone, viene riproposta in un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Guspini.

La denuncia, forte e argomentata, parte dalla situazione che si trovano i lavoratori del Consorzio di Benefici del Bradano e Metaponto del reparto manifatturi in cemento. Per impedire la ser-

viata totale dell'azienda, le maestranze avevano deciso prima delle feste natalizie di procedere all'occupazione degli stabilimenti.

«Si è trattato», afferma il sindaco di Guspini, compagno Italo Pisano «di una decisione responsabile. Praticamente non si è presentati a nessuno, ma in un momento che la chiusura del reparto manifatturi in cemento, col conseguente licenziamento di tutti gli operai addetti, avveniva a un anno esatto di distanza da un provvedimento analogo di riduzione del personale. Il provvedimento è stato effettuato in due tempi, nonostante l'azienda avesse sottoscritto l'impegno di rievocare tutti i licenziamenti precedenti. Infatti, fin dallo scorso anno la vertenza pareva avviata a una soluzione, ma il licenziamento dei lavoratori licenziati nel reparto manifatturi, una volta ristrutturato e potenziato, non solo sono stati disattesi gli impegni di riassorbire gli operai buttati sul lastrico durante la prima fase della vertenza, ma i padroni sono giunti alla fine del 1975 con la decisione di procedere in forma unilaterale ad altri licenziamenti. A questo punto era evidente che i proprietari non puntavano affatto sulla ristrutturazione, ma sulla ser-

viata totale. I lavoratori hanno tentato di bloccare la crisi, sempre più grave, della piccola e media industria manifatturiera. Le esigenze di iniziative concrete per superare la crisi economica, attraverso un quadro di lotte e movimenti nelle categorie di popolazione nelle singole zone, viene riproposta in un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Guspini.

La denuncia, forte e argomentata, parte dalla situazione che si trovano i lavoratori del Consorzio di Benefici del Bradano e Metaponto del reparto manifatturi in cemento. Per impedire la ser-

viata totale dell'azienda, le maestranze avevano deciso prima delle feste natalizie di procedere all'occupazione degli stabilimenti.

«Si è trattato», afferma il sindaco di Guspini, compagno Italo Pisano «di una decisione responsabile. Praticamente non si è presentati a nessuno, ma in un momento che la chiusura del reparto manifatturi in cemento, col conseguente licenziamento di tutti gli operai addetti, avveniva a un anno esatto di distanza da un provvedimento analogo di riduzione del personale. Il provvedimento è stato effettuato in due tempi, nonostante l'azienda avesse sottoscritto l'impegno di rievocare tutti i licenziamenti precedenti. Infatti, fin dallo scorso anno la vertenza pareva avviata a una soluzione, ma il licenziamento dei lavoratori licenziati nel reparto manifatturi, una volta ristrutturato e potenziato, non solo sono stati disattesi gli impegni di riassorbire gli operai buttati sul lastrico durante la prima fase della vertenza, ma i padroni sono giunti alla fine del 1975 con la decisione di procedere in forma unilaterale ad altri licenziamenti. A questo punto era evidente che i proprietari non puntavano affatto sulla ristrutturazione, ma sulla ser-

viata totale. I lavoratori hanno tentato di bloccare la crisi, sempre più grave, della piccola e media industria manifatturiera. Le esigenze di iniziative concrete per superare la crisi economica, attraverso un quadro di lotte e movimenti nelle categorie di popolazione nelle singole zone, viene riproposta in un ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Guspini.

La denuncia, forte e argomentata, parte dalla situazione che si trovano i lavoratori del Consorzio di Benefici del Bradano e Metaponto del reparto manifatturi in cemento. Per impedire la ser-

Manifestazione ad Adelfia per il superamento della mezzadria e colonia

BARI, 2 La sollecita trasformazione in fitto della colonia e della mezzadria mediante l'infittazione (da parte del comitato ristretto delle Commissioni agricole e giustizia della Camera) delle varie proposte di legge presentate, e la immediata discussione in aula del testo unificato; questa la principale richiesta avanzata nel corso di una manifestazione di coloni che si è tenuta, su iniziativa del PCI, ad Adelfia, a alla quale hanno partecipato i compagni Ugo Angiuli, della segreteria della Federazione e l'on. Mario Giannini della Commissione agricoltura della Camera.

Il testo unificato richiesto si deve basare su tre punti principali: 1) trasformazione di tutti i contratti di colonia e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 2) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 3) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza.

Il testo unificato richiesto si deve basare su tre punti principali: 1) trasformazione di tutti i contratti di colonia e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 2) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 3) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza.

Il testo unificato richiesto si deve basare su tre punti principali: 1) trasformazione di tutti i contratti di colonia e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 2) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 3) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza.

Il testo unificato richiesto si deve basare su tre punti principali: 1) trasformazione di tutti i contratti di colonia e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 2) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 3) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza.

Il testo unificato richiesto si deve basare su tre punti principali: 1) trasformazione di tutti i contratti di colonia e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 2) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 3) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza.

Il testo unificato richiesto si deve basare su tre punti principali: 1) trasformazione di tutti i contratti di colonia e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 2) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 3) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza.

Il testo unificato richiesto si deve basare su tre punti principali: 1) trasformazione di tutti i contratti di colonia e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 2) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza; 3) richiesta di un contratto di affitto di mezzadria, mezzadria e mezzadria, compartecipazione e atipici in affittanza.

Necessario evitare che questa costosa struttura diventi una nuova «cattedrale nel deserto»

UN FUTURO PER IL PORTO DI ORISTANO

La valorizzazione dell'entroterra agricolo e pastorale elemento essenziale per un corretto funzionamento delle attrezzature portuali - La posizione dei comunisti e il movimento di lotta che si sviluppa nelle campagne, nelle fabbriche e fra i giovani

Permangono i ritardi per la pubblicizzazione

Assemblea alla FIAT di Sulmona sui gravi problemi dei trasporti

L'AQUILA, 2. Nel corso di affollate assemblee degli operai della Fiat di Sulmona, alle quali hanno partecipato Franchi, i rappresentanti della Federazione ed i Comitati Interregionali dell'approvazione da parte della giunta regionale del Consorzio di Benefici del Bradano e Metaponto della pubblica pubblicazione dei trasporti della zona. E' apparsa perciò evidente la necessità di incrementare la lotta per vincere le resistenze che ancora si frappongono ad un'effettiva pubblicizzazione dei trasporti e per tacere certi assurdi tentativi che vorrebbero gli sforzi fino ad ora sostenuti da lavoratori e sindacati per la realizzazione di servizi pubblici, in favore dell'interesse della collettività.

Dal nostro corrispondente

ORISTANO, 2. Il nuovo complesso portuale di Oristano - che, secondo alcune previsioni piuttosto ottimistiche, dovrebbe entrare in funzione fra due o tre anni - a lavori ultimati avrà assorbito all'incirca pubblico quattromila e 300 miliardi di lire. Il guaio è che il porto rischia di diventare una nuova cattedrale nel deserto. Se non sorgeranno iniziative capaci di avviare lo sviluppo industriale della provincia di Oristano.

Una volta ultimato, questo porto sarà il secondo dell'isola (cioè il più importante dopo Cagliari) e sarà in grado di ricevere una grande quantità di merci, soprattutto perché dotato di una capace banchina per l'attracco di petrolio. Il complesso - al di là di ogni demagogico trionfalismo da parte di certi notabili democristiani - avrà una importanza primaria e decisiva per la vita della zona. Ma come potranno funzionare a pieno ritmo le attrezzature portuali, se non viene programmata la valorizzazione dell'entroterra? L'entroterra può offrire molteplici possibilità di sviluppo, nel settore agricolo e culturale. Nel settore agricolo si producono carciofi, pomodori,

riso e cereali, barbabietole da zucchero, agrumi tra i migliori dell'area mediterranea. La pesca presenta condizioni più favorevoli per ottenere una adeguata incentivazione dell'industria conserviera. Lo stesso discorso va fatto per l'allevamento. La pastorizia, infatti, ha sempre costituito una delle basi della povertissima economia locale. Ad Arborea si sono sviluppate anche attività di allevamento ovicolo e di allevamento di pecore. In questo campo non poche difficoltà.

Esistono dunque le premesse per un'attività industriale ampia e razionale, colta cioè ai prodotti della terra e della pesca attraverso la costruzione di conservifici, riserve, piccole concerie, un impianto per la lavorazione dei prodotti ittici e diverse altre attività. Ma come potranno funzionare a pieno ritmo le attrezzature portuali, se non viene programmata la valorizzazione dell'entroterra? L'entroterra può offrire molteplici possibilità di sviluppo, nel settore agricolo e culturale. Nel settore agricolo si producono carciofi, pomodori,

riso e cereali, barbabietole da zucchero, agrumi tra i migliori dell'area mediterranea. La pesca presenta condizioni più favorevoli per ottenere una adeguata incentivazione dell'industria conserviera. Lo stesso discorso va fatto per l'allevamento. La pastorizia, infatti, ha sempre costituito una delle basi della povertissima economia locale. Ad Arborea si sono sviluppate anche attività di allevamento ovicolo e di allevamento di pecore. In questo campo non poche difficoltà.

Esistono dunque le premesse per un'attività industriale ampia e razionale, colta cioè ai prodotti della terra e della pesca attraverso la costruzione di conservifici, riserve, piccole concerie, un impianto per la lavorazione dei prodotti ittici e diverse altre attività. Ma come potranno funzionare a pieno ritmo le attrezzature portuali, se non viene programmata la valorizzazione dell'entroterra? L'entroterra può offrire molteplici possibilità di sviluppo, nel settore agricolo e culturale. Nel settore agricolo si producono carciofi, pomodori,

Col voto di PCI, PSI e DC

Approvato il bilancio a San Fele

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 2. Il Consiglio comunale di San Fele ha approvato il bilancio di previsione per il 1976 all'unanimità. E' un fatto di notevole importanza politica che va sottolineato a testimonianza del processo di avvicinamento dei partiti di nuova sinistra, e cioè: PCI, PSI e DC. Il sindaco di San Fele, compagno Sargella, ha rapidamente guadagnato tempo, fiducia e stima da parte di tutto il Consorzio comunale e della popolazione di San Fele. Ciò è stato possibile per la loro coerenza con gli impegni programmatici e col nuovo modo di governare da essi inaugurato e portato avanti con profonda convinzione. Da questo affermazione è partito il sindaco di San Fele, compagno Sargella, un giovane professore in lettere animato da forte impegno politico, nell'illustrare al Consiglio il bilancio preventivo 1976 che, espresso in cifre, è di un miliardo 552 milioni 336.189 lire.

Edificabili: per la scuola è stata prevista la totale gratuita per tutta la fascia dellobbligo (trasporti, libri, refezioni, ecc.), sono stati previsti 20 lezionari, 20 lezionari di area insegnanti; 110 mila lire di stipendio mensile e sono stati previsti corsi di aggiornamento degli stessi.

Una prima battaglia è quella di ottenere che il bilancio economico pari a 402 milioni e 550 mila lire, da coprire con mutui a ripiano, non sia tagliato dalla sezione provinciale del Comitato di controllo e quindi dalla Commissione centrale per la finanza locale.

Fra le voci qualificanti del bilancio vi è l'agricoltura con lo stanziamento di due milioni per la promozione della cooperazione agricola e 85 milioni per la manutenzione di strade campestri; per la pulizia sono stati stanziati 150 milioni per l'acquisizione e la urbanizzazione di aree

Edificabili: per la scuola è stata prevista la totale gratuita per tutta la fascia dellobbligo (trasporti, libri, refezioni, ecc.), sono stati previsti 20 lezionari, 20 lezionari di area insegnanti; 110 mila lire di stipendio mensile e sono stati previsti corsi di aggiornamento degli stessi.

Una prima battaglia è quella di ottenere che il bilancio economico pari a 402 milioni e 550 mila lire, da coprire con mutui a ripiano, non sia tagliato dalla sezione provinciale del Comitato di controllo e quindi dalla Commissione centrale per la finanza locale.

Fra le voci qualificanti del bilancio vi è l'agricoltura con lo stanziamento di due milioni per la promozione della cooperazione agricola e 85 milioni per la manutenzione di strade campestri; per la pulizia sono stati stanziati 150 milioni per l'acquisizione e la urbanizzazione di aree

Convegno a Castel di Sangro sul ruolo degli amministratori

L'AQUILA, 2 Domenica 3 gennaio alle ore 10 nei locali della sezione del PCI di Castel di Sangro avrà luogo un convegno degli amministratori e dei dirigenti del nostro Partito comunista. Il tema: «L'impegno degli amministratori comunisti nella zona del Sangro».

La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Dionigi Spagnuolo, sindaco di Castel di Sangro. Il convegno sarà presieduto dal compagno Alvaro Iovannitti, segretario della Federazione dell'Aquila.

Il convegno avrà luogo nel locale della sezione del PCI di Castel di Sangro. Il tema: «L'impegno degli amministratori comunisti nella zona del Sangro».

Il dito nell'occhio

Il tradizionale messaggio per il nuovo anno e del presidente della Regione Sardegna, contiene un linguaggio diverso, più aperto rispetto al passato. Il 15 giugno che ha determinato uno spostamento a sinistra nell'isola, più netto che altrove, con la metafora di «dita nell'occhio», non sono i comunisti costituiscono la principale forza di governo - ha e volentieri fatto breccia.

Il messaggio per il nuovo anno e del presidente della Regione Sardegna, contiene un linguaggio diverso, più aperto rispetto al passato. Il 15 giugno che ha determinato uno spostamento a sinistra nell'isola, più netto che altrove, con la metafora di «dita nell'occhio», non sono i comunisti costituiscono la principale forza di governo - ha e volentieri fatto breccia.

Più lavoro meno parole

Il tradizionale messaggio per il nuovo anno e del presidente della Regione Sardegna, contiene un linguaggio diverso, più aperto rispetto al passato. Il 15 giugno che ha determinato uno spostamento a sinistra nell'isola, più netto che altrove, con la metafora di «dita nell'occhio», non sono i comunisti costituiscono la principale forza di governo - ha e volentieri fatto breccia.

Il messaggio per il nuovo anno e del presidente della Regione Sardegna, contiene un linguaggio diverso, più aperto rispetto al passato. Il 15 giugno che ha determinato uno spostamento a sinistra nell'isola, più netto che altrove, con la metafora di «dita nell'occhio», non sono i comunisti costituiscono la principale forza di governo - ha e volentieri fatto breccia.

Assemblea sull'aperto alla sezione Lenin

CAGLIARI

In preparazione del congresso ordinario di sezione convocato per la fine di gennaio, la sezione «Lenin» di Cagliari ha programmato al centro assemblee per discutere i problemi più importanti del momento. La prima di queste assemblee si terrà venerdì 9 gennaio, alle ore 18 e tratterà la questione del lavoro.

Francesco Turro